

DOPO L'INTERVENTO SENZA APERTURE DI BOTHA

Il Sud Africa si autoisola Qualche crepa nel governo

Paradossalmente i paesi «neri» vicini temono di più le conseguenze delle sanzioni

JOHANNESBURG — Sale la tensione nel paese dopo il deludente discorso pronunciato giovedì scorso dal presidente Pieter W. Botha. La polizia ha annunciato ieri di aver ucciso due neri, mentre violenti disordini sono divampati in molte province del Sud Africa. La rivolta serpeggia in particolare nell'immenso agglomerato negro di Soweto, dove due giorni fa è stato imposto il coprifuoco. Il sindaco della città Edward Kuneha ha reso noto che questa misura non verrà rispettata dagli abitanti, in segno di sfida alle autorità bianche di Pretoria. Kuneha ha aggiunto che il governo sta creando un'atmosfera molto pesante nelle «township» negre permettendo che le truppe pattugolino le strade.

La tensione è sfociata in aperta rivolta. Nei pressi di Worcester, nella provincia orientale del Capo, gli agenti sono dovuti intervenire con i loro fucili per impedire che i manifestanti si sparpino. I disordini sono stati arrestati. Disordini anche nei pressi di Pietermaritzburg.

Il mancato annuncio di riforme significative alla politica di «apartheid» ha sollevato una certa tensione nello stesso governo. Si sono sentite voci di un conflitto tra il presidente Botha e il ministro degli esteri P. W. Botha. La notizia è stata poi smentita e il ministro degli esteri ha negato categoricamente di aver contribuito a suscitare grandi aspettative nel discorso presidenziale. Il ministro, che la scorsa settimana ha incontrato a Vienna rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania federale, ha assicurato di non aver detto nulla di più di quello che era contenuto nel discorso del presidente.

Sta di fatto che negli ambienti internazionali c'era grande attesa per una svolta nella politica di segregazione razziale. Attesa che il presidente Botha ha amaramente deluso rifiutando di proclamare la fine dello stato d'emergenza e la liberazione dei leader dell'opposizione.

Di certo il Sud Africa ha perso in credibilità e se non interverranno fatti nuovi sarà difficile per il paese evitarsi l'ondata di sanzioni economiche già decise da numerosi governi.

Il discorso di Botha è stato duramente commentato anche dal presidente dell'organizzazione per l'unità africana, Abdou Diouf. Questi ha espresso indignazione per la «caparbia» e «ceccità» del leader sudafricano, sostenendo che soltanto sanzioni inderogabili da parte delle nazioni occidentali potrebbero ora strappare concessioni alla dirigenza bianca del paese. Il governo argentino, infine, non ha escluso la possibilità di una rottura dei rapporti diplomatici con Pretoria.

Poco prima del giorno del discorso del presidente Botha, il ministro degli esteri aveva effettuato un giro dell'Africa australe recandosi in Lesotho, Mozambico e nei due «Homelands» considerati dal Sud Africa stati «indipendenti»: Transkei e Ciskei.

In Mozambico, il paese socialista legato da sedici mesi al Sud Africa con un trattato di non aggressione e buon vicinato, il ministro P. W. Botha ha avuto un colloquio con il presidente Samora Moisés Machel un messaggio personale del presidente Botha.

In una successiva riunione del nove paesi membri della conferenza sulla cooperazione e lo sviluppo in Africa australe (Sado), tenutasi ad Arusha, nel Nord della Tanzania, il Mozambico aveva parlato contro l'applicazione di sanzioni al Sud Africa sollevando l'ombra del dubbio proprio sulla Tanzania, il principale alleato e amico di vecchia data del Mozambico.

È indubbio secondo gli osservatori, che l'applicazione di eventuali sanzioni al Sud Africa provocherebbe effetti negativi sulle economie dei paesi «neri» vicini e soprattutto di quelli che sono in condizioni economiche e finanziarie disastrose come Mozambico e Zambia.

Dall'altro lato, i paesi dell'Africa australe sono impegnati a vedere concreti cambiamenti in Sud Africa. Poco più di un anno fa il presidente Machel disse «se Pieter Botha dovesse essere eletto con i voti di tutti i sudafricani, io sarei il primo capo di stato a proporre l'ingresso del Sud Africa nell'organizzazione per l'unità africana».

Washington non romperà i rapporti

NEW YORK — A dispetto delle poche novità contenute nel discorso di Ferragosto del presidente Pieter Botha, l'amministrazione americana ha continuato a difendere la propria politica di «impegno costruttivo» nei confronti del Sud Africa e ha detto che, anche se «non costituisce di per sé un cambiamento», l'intervento del leader di Pretoria significa che «il processo di allontanamento dall'apartheid» ha avuto inizio.

In un discorso pronunciato a San Francisco, l'assistente segretario di Stato per l'Africa Chester Crocker ha riconosciuto che per poter parlare di mutamenti in Sud Africa è necessario che vengano «concretamente realizzate in modo tangibile» azioni che facciano seguito ai principi enunciati da Botha, ma che comunque gli Stati Uniti non intendono arrivare a una rottura con il Sud Africa e mirano invece a esercitare su di esso semplici pressioni «moral» e politiche.

Crocker ha detto d'altra parte che gli Stati Uniti «non approvano» i cambiamenti annunciati da Botha perché «non sono sufficienti e non toccano il nocciolo politico della questione» e ha ripetuto l'appello per un negoziato tra bianchi e neri.

Il presidente Botha ha parlato di un «attraversamento del Rubicone» da parte del suo governo, ma Crocker — che pure è stato l'iniziatore della politica americana di «impegno costruttivo», contraria alle sanzioni verso il Sud Africa — ha detto che «non basta parlare di un attraversamento del Rubicone, ma che tale attraversamento va dimostrato con i fatti».

«Ciò che noi consideriamo un Rubicone — egli ha aggiunto — non è discutere se abolire o meno il sistema dell'«apartheid», ma come e dove abolirlo».

Il leader sudafricano non ha annunciato giovedì alcuna delle «coraggiose decisioni» richieste da Washington e si è detto deciso a resistere a ogni pressione dall'esterno sul suo paese. L'assistente segretario di Stato americano ha però definito il suo discorso come «parte di un processo in corso» pur aggiungendo che «è troppo presto per sapere dove esso condurrà e se, effettivamente, spezzerà la «linea distruttiva» che il Sud Africa sta seguendo.

«Nessuno — ha affermato ancora Crocker — può dire che

noi abbiamo accettato l'ingiustizia dell'«apartheid» e delle crescenti azioni repressive (...) ma dobbiamo evitare di dire al Sud Africa quale debba essere il suo futuro e invece di rompere i rapporti dobbiamo esser pronti a usare la nostra influenza, tenendo però presente che un paese autosufficiente e per di più dall'altra parte del mondo non può essere obbligato a fare quello che vogliono altri paesi dal quale esso è solo marginalmente dipendente».

Il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale McFarlane subito dopo il discorso di Botha aveva assunto una posizione possibilista, affermando che le riforme prospettate da Botha erano un passo importante.

«Stiamo studiando il discorso con attenzione — aveva sottolineato McFarlane — e speriamo che le misure delineate dal presidente sudafricano accelerino la fine dell'apartheid. Botha ha proposto negoziati su una nuova struttura costituzionale e ha accettato il principio della partecipazione di tutti i sudafricani al futuro del loro Paese».

«Ci aspettiamo una sollecita applicazione di questi principi — aveva affermato McFarlane — in una serie di trattative tra il governo e le varie comunità». Col passare delle ore, tuttavia, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale degli Usa, che nella scorsa settimana a Vienna aveva ricevuto grosse assicurazioni dal ministro degli esteri sudafricano Botha (omonimo del presidente), non aveva nascosto il proprio rammarico per «l'occasione perduta».

McFarlane, tuttavia, si era rifiutato di dire se Reagan opporrà o no il veto alle sanzioni economiche sul Sud Africa.

Comunque, il discorso di Botha ha complicato le cose alla Casa Bianca e Reagan potrebbe trovare delle difficoltà nell'opporre il suo veto alle misure già approvate dalla Camera e in via di approvazione al Senato. Se nelle prossime settimane non si apriranno trattative negoziati fra il governo di Pretoria e la maggioranza negra e se non verrà revocato lo stato di emergenza, Reagan potrebbe entrare in rotta di collisione con il Congresso e si alienerebbe anche gran parte dell'opinione pubblica statunitense.

AUTO-BOMBA AL SUPERMERCATO: 50 MORTI

Carneficina nel Libano



BEIRUT — Cinquanta persone sono morte e 50 sono rimaste ferite quando una grossa auto carica di esplosivo è saltata in aria nei pressi di un supermercato alla periferia del settore cristiano della capitale libanese.

Nell'auto saltata in aria — una «Mercedes 280», come quella che era esplosa cinque giorni fa in un altro quartiere cristiano di Beirut — erano stati lasciati 250 chili di una micidiale miscela di «Tnt» e di ossigeno.

I soccorritori hanno raccontato che i corpi di alcune vittime erano stati addirittura scagliati in mare, nelle acque della vicina baia; resti umani sono anche stati ritrovati sull'autostrada. Fra le vittime soprattutto donne e bambini.

CAOS AI CASELLI E UNA CODA DI VEICOLI LUNGA ANCHE OTTO CHILOMETRI

Il grande rientro di Ferragosto paralizza l'autostrada per Mestre

Niki Lauda lascerà la Formula 1



Niki Lauda ha deciso: si ritira dal mondo delle corse della Formula 1. Il tre volte campione del mondo ha scelto la vigilia del Gran premio d'Austria per dare un annuncio che già era nell'aria.

Probabilmente il fuoriclasse della McLaren tenterà proprio a Zeltweg il «canto del cigno» e infatti nelle prove di questi giorni è stato fra i più veloci, ottenendo il posto numero tre nella griglia di partenza. Meglio dell'ex ferrarista (che comunque porterà a termine l'attuale stagione agonistica) hanno fatto il compagno di squadra Prost e il neo-acquisto della Williams-Honda, Mansell.

Sul velocissimo circuito di Zeltweg le Ferrari si sono trovate in difficoltà (come del resto era previsto). Michele Alboreto (attuale leader della classifica iridata) ha ottenuto il nono tempo, mentre Johansson il dodicesimo. Il «lotussino» Senna partirà addirittura in sedicesima posizione.

Servizi nello sport

Paralisi per ore ieri sull'autostrada Trieste-Udine-Mestre. Si sono incontrate due correnti di traffico. Quella dei turisti che rientravano in Italia dalla Jugoslavia e volevano raggiungere il Veneto e la Lombardia e quella degli appassionati di automobilismo che si trasferivano in massa in Austria per assistere a Zeltweg al Gran premio di Formula 1. E ai caselli è stato il caos.

In uscita a Mestre si è formata tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio una coda di otto chilometri. Vetture, camper, roulotte, furgoni si sono incolonnati per ore e ore fin oltre Quarto d'Altino. Il caldo che a mezzogiorno ha superato abbondantemente i 35 gradi all'ombra non ha dato tregua ai conducenti e ai passeggeri. Negli abitacoli esposti al sole il termometro ha superato i 50 gradi. Molti hanno anche abbandonato il volante esausti.

La polizia stradale ha diramato un appello attraverso il 4212 dell'Acì affinché gli automobilisti scegliessero degli itinerari alternativi usando magari la viabilità «minore»: le strade statali e le provinciali. Ma con scarso effetto. Poi la società che gestisce l'autostrada ha finalmente aperto tutti i chioschi di riscossione dei pedaggi. E la situazione è migliorata. Nel pomeriggio a Mestre le attese si sono via via ridotte fino a una decina di minuti.

La grande ondata degli appassionati di automobilismo si è mossa invece verso l'Austria. Disagi al casello di Udine e al valico di Coccau. Ieri mattina per uscire dall'Italia si dovevano attendere mediamente 40-50 minuti. I tempi di attesa si sono dilatati in serata quando si sono mossi da Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone gli appassionati dell'ultimo momento, quelli che avevano deciso di passare la notte in macchina. A Zeltweg — com'è ormai noto — scarreggiavano i posti letto e quelli disponibili vengono messi in vendita a peso d'oro.

Fila a Coccau anche per

entrare in Italia. Ciò significa che il flusso di turisti austriaci continua anche dopo Ferragosto, con indubbi vantaggi per i nostri albergatori.

File e rallentamenti anche ai valichi italo-jugoslavi in provincia di Trieste. I controlli dei doganieri della vicina Repubblica hanno vanificato le buone intenzioni dei nostri

finanziari e poliziotti. Molte vetture che si presentavano a Ferneti e Pese sono state minuziosamente passate al setaccio. Tanto per fornire una volta di più una buona immagine dell'«efficienza» jugoslava.

Traffico del tutto normale invece a Trieste alla stazione ferroviaria. Nessun treno è

stato preso d'assalto, anzi, su quella a lungo percorso, molti posti erano vuoti.

È dunque iniziato ieri mattina sulle strade e soprattutto sulle autostrade italiane, il ritorno dei «vacanzieri», che saranno scaglionati su tre fine settimana: ieri e oggi, il 24 e 25 agosto, il 31 agosto e il primo settembre.

La società autostrade prevede che oggi transiteranno sulla propria rete 950 mila veicoli. L'altro ieri sono stati 870 mila (con aumento del sei per cento rispetto al 16 agosto 1984) e il giorno di Ferragosto 808 mila (più cinque per cento). L'intensità massima di traffico sarà raggiunta questa sera. Fino alle 24 di oggi è ovviamente vietato il traffico dei veicoli merci.

Da sabato 10 agosto a l'altro ieri sera, i veicoli circolanti sono stati 38 milioni e 484.000, gli incidenti 3.845, i morti 156 (cioè più di 22 al giorno), i feriti 3.718.

Frattanto il ministro del Turismo Lagorio ha sottolineato che gli italiani vanno sempre più in vacanza all'estero: «Alla fine del 1985 il numero di questi nostri turisti raggiungerà la cifra di cinque milioni, con una spesa internazionale che raggiungerà il record di cinquemila miliardi di lire».

«Il 1985 — afferma il Ministro — appare un anno decisamente buono per il turismo italiano, un anno che non era cominciato bene dato che a Pasqua i dati non erano incoraggianti. Successivamente c'è stato un vero crescendo nel movimento di turisti stranieri, per cui il mese di luglio e quello di agosto sono decisamente positivi».

Benedizione africana



Nairobi — Gesto francescano ma anche ricco di moderni significati ecologici quello di Giovanni Paolo II che, durante il suo pellegrinaggio apostolico in Africa, ha benedetto un cucciolo di rinoceronte, esortando a difendere gli animali delle specie minacciate d'estinzione. La fotografia è stata scattata nella riserva naturale dei Masai di Mara nel Kenya.

DELUSI I GIOCATORI DEL LOTTO PER LA MANCATA USCITA DEL NUMERO ATTESO DA 145 SETTIMANE SULLA RUOTA DI NAPOLI

Alla «Bisca dello Stato» il 34 si fa ancora attendere

La roulette non ha coscienza né memoria. I saggi lo sanno ripetendo da anni la tentata di togliere le illusioni a chi, dopo aver visto uscire (a proprie spese) dieci volte di seguito il rosso o il pari, è fermamente e fideisticamente persuaso che l'undicesima sarà la buona: quella del nero e del dispari. Invece, come si sa e come sanno (anzi sapevano) i numerosi gentiluomini in frac che si sono fatti «saltare le cervella» davanti al casinò di Montecarlo o di Baden-Baden, non è vero niente: l'undicesima volta, la dodicesima o anche la settantacinquesima ricomincia tutto daccapo.

Ma poco può la saggezza delle persone di buon senso, quando altri saggi — e per di

NAPOLI — Il 34 tanto atteso sulla ruota di Napoli anche ieri non è uscito. Sono così 145 settimane che questo numero è in ritardo sulla ruota partenopea.

Una gran folla si è radunata ieri sin dalle 11 nell'andron

ne del palazzo che ospita a Napoli, in via dei Grandi Archivi, l'ufficio lotto dell'Intendenza di finanza. Inizialmente per estrarre i numeri era stata scelta una bambina, Amelia Ruocco, di cinque anni, figlia del funzionario della prefettura, che insieme con quello dell'amministrazione comunale e con il funzionario dell'Intendenza, per regolamento deve assistere al rito del sabato.

Poco prima delle 11.30 però si è presentato negli uffici

«dare i numeri», non creduto bene di incrementare il fenomeno delle file ferragostane, mettendosi in coda non solo davanti alle casse degli stabilimenti balneari e ai caselli autostradali, ma altresì davanti ai botteghini del lotto.

Dove sono le magnanime ombre dei socialisti storici che, nelle pagine dell'allor giovane «Avanti!» pubblicavano le estrazioni del lotto

sotto la testatina «La Bisca dello Stato»? Oggi, in tutti i partiti, s'è cessato da un pezzo di indignarsi sia per il lotto e le lotterie sia (quel che è peggio) per le lottizzazioni.

Infatti se la «Bisca» statale che un tempo si fregiava dello stemma sabauda e oggi ostenta quello della Repubblica s'acccontenta di rastrear gli spiccioli, l'inflazione non solo fa razzia di tutto quanto possediamo, ma per di più nega

al popolo il piacere di sognare. Purtroppo nessun «libro dei sogni», nessuna apparizione onirica di nonni defunti, nessuna cabala concede al contribuente e al risparmiatore italiano il beneficio di poter sperare in una vincita.

Nossignori (e, soprattutto, noi proletari, dato che l'inflazione è sempre stata una «tassa sui poveri»): al gioco al quale stiamo giocando ormai da una trentina d'anni si per-

de sempre e non c'è barba di «assistito» (o di ministro Giorgio) che possa darci i numeri buoni, non diciamo per azzeccare un numero, ma semplicemente per salvare il salvabile. E allora lasciamo che anche la settimana ventura, fidando nella «legge dei grandi numeri» e dimenticata della mancanza di memoria e di coscienza di tutte e dieci le ruote del lotto, la gente s'accalchi davanti alle ricevitorie, non più chiuse per ferie, e torni a puntare sul 34. Forse, chissà, quello si deciderà finalmente a uscire. Mentre i provvedimenti (attesi non da 145 settimane, ma almeno da 145 mesi sulla ruota di Roma) per ridurre la spesa pubblica non usciranno di sicuro.

Lino Carpinieri

PRIMA APERTURA VENATORIA

La mattanza non s'addice al cacciatore

ROMA — I cacciatori in Italia sono un milione e mezzo circa, ma oggi quelli che potranno inabbracciare la fatidica doppietta saranno appena 300 mila. Troppi comunque se si considera che la mini-apertura di oggi significa nient'altro che sparare a poche e sparute quaglie, tortore e merli che, tra l'altro, da un po' di tempo a questa parte preferiscono vivere tranquillamente nelle grandi città e soprattutto nei parchi messi a disposizione dalle autorità comunali.

Lo stesso presidente della Federcaccia, Polo Leporatti, ha ammesso che ormai da tempo quaglie e tortore sono andate via dai nostri cieli. Di fronte a una situazione del genere le associazioni venatorie ogni anno sono costrette a importare selvaggina, mettendo così di fronte alle doppie dei cacciatori un vero e proprio «prodotto preconfezionato» che, ovviamente, nel giro di pochi giorni viene eliminato.

Oggi quindi sarà un'apertura di caccia non sensazionale. I cacciatori, invece, attenderanno con ansia il 15 settembre. In quella data scenderà in campo tutto l'esercito delle doppiette per fare fuoco contro la selvaggina stanziale. Ovviamente sarà presente il fedele cane, utilizzato per il recupero delle prede. La caccia terminerà il 10 marzo e ci saranno delle regole da seguire. Nel carneire i cacciatori non potranno infatti mettere più di un certo numero di animali per ogni giorno di caccia.

Per il modo in cui si scatenano all'apertura e nei giorni successivi, la caccia italiana, o all'italiana, ha poco o nulla a che fare con l'autentica tradizione venatoria, con il suo spirito, con la sua etica, con il suo codice rituale. Un esercito, oscillante intorno ai trecentomila uomini, turridi per la lunga astinenza e in preda a una febbre smansiosa, arrivano di notte in automobile e si sparpagliano nei campi di battaglia.

Ai primi albori del giorno la guerra delle doppiette esplode furiosamente. I cacciatori si buttano a sparare con ansia a tutto ciò che si muove fra dossi e cespugli: e lì dove delle volte ciò che prendono di mira non sono prede reali ma ombre prodotte dal loro desiderio. Lì dove dovrebbero regnare calma, sicurezza, discernimento, propongono l'allucinazione e la precipitazione: come testimonia l'alto numero di vittime che, scambiate per selvatici, cadono al suolo impallinate.

Ciò che caratterizza la venazione di massa è la divorante fame di selvaggina. Poiché le specie da abbattere, stanziali e di passo, sono scarse in proporzione alle doppiette, il primo giorno, le prime ore dell'apertura, sono quelle in cui i cacciatori si accaniscono di più, vomitano fuoco a ritmo parossistico sperando di ficcare nel loro ingordo carneire una fetta più succulenta possibile della esigua torta venatoria.

Cova domina a Mosca

Alberto Cova ha tenuto alto il nome dell'Italia sportiva alla Coppa Europa di atletica leggera. Il campione olimpionico di Los Angeles ha vinto alla grande i 10 mila metri raccogliendo un uragano di applausi dal pubblico dello stadio Lenin di Mosca. Dopo la prima giornata di gare di atletica la rappresentativa azzurra maschile è quinta, mentre quella femminile, che sembra condannata alla retrocessione nel gruppo B è ottava e ultima. Una parziale delusione è venuta dal pesista Andrei piazzatosi soltanto terzo.

Anche oggi densa giornata di sport. Oltre alla seconda giornata di Coppa europea di atletica e il Gran premio d'Austria di Formula uno, è in programma la Coppa Agostoni penultima premonitrice di ciclismo e il favoloso calcio d'agosto con Juventus-Vercelli e Udinese-Santos.

L'ecatombe che ne risulta, fa sì che dopo le prime ore di ruggente fucileria i selvatici si rarefino in maniera impressionante. E i cacciatori, a cui i primi colpi andati a segno hanno incentivato l'appetito, si riducono a girovagare in un deserto di prede adeguate e a sfogare il loro bisogno di uccidere sparando su tutto ciò che gli capita a tiro: passerii, farfalli, gatti, fantasmi. Così, essi trasformano la caccia in una farsa disgustosa.

Lo spettacolo che ci si offre di fronte alla caccia, oggi, ha dimenticato il suo senso più autentico. Ma la caccia, in un quadro in cui non rappresenta più un pilastro della sopravvivenza, ha poi senso? Sì, ce l'ha. Quello di riconquistare l'uomo alle sue radici più antiche; di consentire, come nessun altro accorgimento, la penetrazione profonda nel mondo naturale.

Non dimentichiamo che per i novantanove centesimi della sua avventura terrestre, «l'animale verticale» (definizione scherzosa e insieme patetica dell'uomo secondo Unamuno) è stato cacciatore. In un saggio molto suggestivo il filosofo spagnolo Ortega y Gasset sostiene che fra tutti i modi con cui si può propiziare l'avvicinamento al paesaggio delle pratiche agricole alle escursioni, alla pittura au plain air, eccetera — solo la caccia ci mette in grado di raggiungere l'interno.

Ma la caccia a cui qui si allude è una caccia «colta» la cui caratteristica fondamentale è quella di trasformarsi da mezzo a fine. Ciò che costituisce l'anima della caccia, della caccia concepita come autentico ritorno naturale, è il suo svolgimento assaporato in tutti i suoi aspetti: quello della paziente faticosa ricerca e attesa, quello del rapporto sottile con il cane, quello della scelta accurata del selvatico da prendere di mira nel momento giusto.

Lo scopo vero della caccia è la comunicazione con la natura che la sua pratica educata consente; mentre la cattura della preda è in fondo un falso scopo. L'uccisione del selvatico, infatti, è un atto culminante necessario a dare alla caccia un suo compimento reale: ma è il meno importante. Come ha detto bene Ortega, il vero cacciatore non caccia per uccidere ma uccide per cacciare.

Ma quanti sono oggi gli appassionati del fucile a due canne che sanno condurre una caccia degna del nome? Una piccolissima percentuale. Proprio per la violenza e il sangue di cui si intride, la caccia o è educata o è mattanza. Essa può esistere dignitosamente solo se osserva con cura certe regole del gioco. Non deve assicurare lo sfogo immediato dell'aggressività ma portare al suo controllo. Deve rinunciare all'avidità, alla stupida vergogna del carneire vuoto. Molto meglio, per il proprio onore, rischiare di non prendere nulla piuttosto che sparare a prede troppo immature, indifese, che non hanno nessuna chance di sfuggire ai pallini o ai pallettoni.

La caccia è giustificabile solo grazie a una ferrea autodisciplina degli addetti che, nel decidere i calendari, tengano leali condizioni ambientali e abitudini faunistiche. Nella caccia, come in tutti gli svaghi umani, non è necessario essere ricchi per avere dello stile.

Alfredo Todisco

DALL'INTERNO

IN FUMO UN PATRIMONIO INCALCOLABILE DI MACCHIA MEDITERRANEA E DI COLTURE AGRICOLE

Sta andando a fuoco l'«Italia verde»
Perché parlare di autocombustione?

Nella maggioranza dei casi i responsabili sono piromani interessati - La Protezione civile non ce la fa più

ROMA — È cominciato ieri mattina il grande rientro dalle vacanze in un rito che si svolge dalla cultura e dagli incendi. Nelle ultime ore l'escalation del fuoco ha raggiunto livelli preoccupanti in alcune regioni e molti degli automobilisti in marcia hanno potuto osservare dalle strade lo scoppio di boschi e terreni coltivati in preda alle fiamme. Dopo un periodo di relativa calma, la situazione è tornata particolarmente grave in Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania e Basilicata. Migliaia di uomini della Forestale, volontari e in alcuni casi anche reparti dell'esercito lavorano senza sosta per spegnere gli immensi incendi che stanno mandando in fumo un patrimonio per il momento incalcolabile di macchia mediterranea e di

colture agricole. Sebbene il «boom» degli incendi abbia cominciato con il periodo più caldo dell'anno, è difficile credere a fenomeni di autocombustione. Nella maggior parte dei casi, come sottolinea alla Protezione civile, le fiamme sono appiccate da piromani che ne traggono il loro tornaconto. Purtroppo lo stato d'emergenza che dura da due mesi comincia a logorare macchine ed equipaggi e qualche volta non è possibile fare fronte a tutte le richieste. In Liguria, le squadre di soccorso sono alle prese con un vasto incendio boschivo che divampa sulle alture di Dolcedacqua, in provincia di Imperia. L'opera di spegnimento si presenta difficile perché a causa della valle troppo stretta — non è possibile l'intervento degli appositi

aerei in grado di lanciare acqua sulle fiamme. Molto preoccupazione desta anche un altro incendio, scoppiato la notte scorsa in località Montalegre, sulle alture di Rapallo. Situazione molto critica in Toscana, dove trecento ettari di bosco nella zona di Pietra (Frosinone) sono andati in fumo. Secondo gli esperti, occorrono più di vent'anni per l'opera di rimboscimento. Fiamme anche all'Argentina, non lontano dalla nota località turistica di Porto Ercole. L'incendio ha interessato oltre trecento ettari di territorio, in buona parte macchia mediterranea. Ieri mattina sono intervenuti, oltre agli elicotteri della Regione — anche i C-130 dell'Aeronautica militare. Danni ingenti anche nel La-

zio, dove le fiamme sono di vampa in moltissime località della provincia di Roma, Frosinone e Viterbo. Tra i comuni di Morupo e Capena è andata distrutta un'area di 400 ettari di boschi, vigneti e uliveti. Decine di focolai divampano inoltre nei boschi di Sacrofano, dove si teme sia rimasto intrappolato bestiame brado. Difficile la situazione nel Viterbo. Ad Artena di Castro si è reso necessario un mezzo aereo per spegnere le fiamme e altrettanto preoccupanti appaiono gli incendi nella provincia di Frosinone, dove tra un forte vento che alimenta le fiamme.

Panico anche in Abruzzo per un incendio che ha minacciato un grande deposito di olii minerali ad Alano, in provincia di Pescara. I vigili del fuoco, però, sono riusciti ad arginare le fiamme e a evitare il peggio. Migliorata la situazione nella zona di Morino (L'Aquila), dove è intervenuto da Pisa un aereo che ha sparato liquido ritardante. In Puglia, nel Foggiano, un violento incendio ha distrutto quasi completamente un deposito di legname per un valore superiore ai cento milioni. Nella provincia di Lecce, come anche in quelle di Napoli, Salerno, e Potenza, si sono mobilitati reparti dell'esercito. Il presidente della Regione Basilicata, inoltre, ha dato disposizioni perché le comunità montane continuino a servirsi dell'opera di squadre specializzate di operai forestali (in tutto, 10 mila uomini che saranno mobilitati 24 ore su 24).

Serena Bruno

Diminuiscono i moscerini a Venezia: riaperto l'aeroporto

VENEZIA — Dopo la sospensione decisa il 13 agosto, sono ripresi ieri i voli nelle ore notturne all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), che erano stati dirottati sul vicino scalo di Treviso per la presenza di folte schiere di moscerini, talmente numerosi da poter disturbare le operazioni di decollo e di atterraggio.

Secondo quanto reso noto dai responsabili dello scalo veneziano, infatti, il fenomeno si sarebbe spontaneamente ridotto, forse a causa di una lieve diminuzione delle temperature minime nel corso della notte.

Proprio ieri è cominciata, invece, l'opera di disinfezione messa a punto dall'Unità sanitaria locale veneziana. Il piano prevede lo spargimento di insetticidi sulle zone più colpite: oltre all'aeroporto, le maggiori isole della laguna settentrionale, come Burano, Murano e Torcello, dove maggiormente la popolazione ha lamentato la difficile convivenza con i cronomidi.

L'abborme espansione di questa specie di insetti è dovuta, principalmente, allo squilibrio avvenuto nell'ecosistema veneziano. Dagli eutrazioni della laguna alla conseguente proliferazione di alghe, alla mancanza di ossigeno che provoca morte di pesci, i quali non provvedono più a ridurre il numero di larve lasciate sull'acqua dai prolificissimi insetti.

Abbattuto un cavallo azzoppato al Palio di Siena

SIENA — «Balente», il cavallo della contrada del Drago, durante il Palio dell'Assunta ha subito la frattura delle zampe posteriori ed è stato abbattuto.

Il baio, di otto anni, di proprietà di Dante Sani, si era infortunato poco dopo la «mossa»: un cavallo che lo seguiva — secondo la ricostruzione fatta dai contradaisti del Drago — lo ha scalciato, colpendolo. Dopo un giro e mezzo, il fantino si è accorto che «Balente» non era in grado di proseguire la corsa, è sceso e ha portato il cavallo fuori della pista. Il veterinario ha riscontrato le fratture e successivamente è stata presa la decisione di abbatterlo.

L'altra sera ci sono stati, a Siena, alcuni scontri tra rappresentanti di contrade «amiche». È volato qualche pugno, ma poi la situazione è tornata subito tranquilla. Non ci sono stati feriti e all'ospedale di Siena sono state ricoverate solo le persone che si sono sentite male.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (della linea in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 70.000 (con Piccolo del lunedì L. 100.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000); Finanziarie e legali 4000 al ann. (Poste L. 4800) - Micrologia L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 650567 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 130.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 150.000 (festivi L. 180.000) - Finanziarie e legali 4000 al ann. altezza (Festivi L. 4800) - Micrologia L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 17 agosto 1985 è stata di 76.759 copie.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

IL PICCOLO

DALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Rifiutata la libertà al pentito Viscardi

«Socialmente pericoloso» l'uomo di PI

ROMA — Michele Viscardi, il «pentito» di Prima linea che sperava di tornare al più presto in libertà dopo cinque anni di carcere, deve rassegnarsi ad attendere ancora molto tempo prima di poter lasciare il carcere di Bergamo, dove è detenuto.

La sezione istruttoria presso la corte d'appello di Roma, infatti, ha deciso di respingere la richiesta di libertà provvisoria per Viscardi, presentata dal suo difensore, l'avv. Riccardo Olivati. Il presidente Ciuchini e gli altri membri del collegio avevano deciso di chiedere un'ulteriore documentazione sul comportamento dell'imputato in carcere, ma ieri mattina, a sorpresa, dopo aver ricevuto un foglio di via dalla direzione del penitenziario di Bergamo, hanno depositato in cancelleria l'ordinanza che — a dispetto delle previsioni della vigilia — toglie al «pentito» qualsiasi speranza di libertà.

Per i giudici, nonostante il parere favorevole della procura generale della corte d'appello, «la pericolosità sociale» è data desumersi dai numerosi e gravi procedimenti penali pendenti a carico dell'imputato non è certo asserita dal suo comportamento processuale, e «la gravità dei delitti a lui contestati nel procedimento pendente davanti alla corte d'assise di Roma consiglia di riservare il giudizio sul beneficio all'esito del procedimento penale in corso».

Il processo del quale parlano i magistrati dell'ordinanza è quello per una serie di attentati compiuti da Prima linea a Roma.

PARTENZA INTELLIGENTE

ANDIAMO A PIEDI
FIN DOPO IL CASELLO
DI SAVONA E POI
NOLEGGIAMO UN'AUTO.

IL VENTENNE STEFANO FACEVA UN GIRO TURISTICO ASSIEME A UN FRATELLO

Muore negli Usa in un incidente un erede dell'«impero Benetton»

TREVISO — Stefano Benetton, figlio ventenne di Carlo, uno dei quattro fratelli Benetton, proprietari della famosa azienda di maglieria, è morto in America in un incidente stradale del quale è rimasto vittima anche un giovanissimo automobilista americano. Il più grande dei fratelli Benetton ha riferito l'agente Robert Rasmussen — è stato estratto dall'auto in fiamme dal fratello Massimo, di 18 anni.

Ricoverato al centro medico St. Charles di Bend, Stefano Benetton ha cessato di vivere in camera operatoria. Massimo Benetton è stato invece medicato e dimesso. I

fratelli Benetton stavano effettuando un giro turistico negli Stati Uniti e contavano di tornare tra qualche giorno in Italia. Il più giovane dei fratelli studia a Ithaca, nella Stato di New York.

I «fratelli dell'arcobaleno», come sono soprannominati i quattro Benetton, sono Luciano, 50 anni, Giuliana, 48 anni, Gilberto, 45 anni e Carlo, 44 anni. La loro è la maggiore azienda di maglieria al mondo, con 600 miliardi di fatturato industriale e 1700 miliardi di fatturato commer-

ciale: sono oltre tremila i negozi con l'etichetta «Benetton» disseminati in tutto il mondo. Il centro-motore dell'azienda è una villa seicentesca, situata a Ponzano Veneto, in provincia di Treviso, denominata Villa Minelli, che è anche il nome di una barca di 13 metri di cui i Benetton si servono per scopi promozionali. Il più grande dei fratelli, Luciano, si occupa della distribuzione; Giuliana delle collezioni; Gilberto di amministrazione e finanze; Carlo di produzione e tecnica. Il «motore» dell'azienda è creato «l'impero» nell'arco di una ventina di anni.

Il primo dei negozi Benetton venne aperto a Cortina d'Ampezzo. Nel 1966 fu fondata la «Benetton SpA», con l'ingresso nell'impresa costituita da Luciano e Giuliana degli altri due fratelli, Carlo e Gilberto: ognuno dei quattro vi partecipa al 25 per cento. Gilberto non il presidente, ma senza maggiore autorità decisionale rispetto agli altri.

Punto di forza dell'azienda è la rete commerciale estremamente capillare. L'anno scorso sono stati creati ben 150 negozi Benetton negli Stati Uniti, di cui dieci a New York. Altro punto di forza è un sistema computerizzato che prefigge a Ponzano Veneto i prezzi di vendita dei prodotti, comprensivi dei guadagni del rivenditore e del produttore. A Ponzano fanno capo sette società direttamente detenute e circa duecento aziende artigiane strettamente collegate.

A quanto si è appreso, la Commissione ha già fatto richiedere agli enti interessati tutti gli elementi disponibili nella vicenda.

UNA RAGGELANTE IPOTESI DOPO LE DISCORDANZE NELLA SUA VERSIONE DEI FATTI

La tossicomane tedesca potrebbe essersi cavata da sola gli occhi

MILANO — «Se la donna dice la verità, ci troviamo di fronte a un pazzo maniaco; se non la dice, tante altre ipotesi sono possibili, compresa quella che si sia cavata gli occhi da sola». Questo affermano concordemente i carabinieri di Desio, impegnati nelle indagini per cercare di risolvere il caso di Gabriele Ingeborg Hammerschmidt, la tossicomane tedesca alla quale sono stati strappati gli occhi e che si trova ora ricoverata nel reparto oftalmico dell'ospedale di Niguarda, dove i medici cercano disperatamente — ma con poche speranze — di salvarla almeno un barlume di vista a un occhio.

Anche l'ipotesi dell'autoleSIONE, come si vede, non viene esclusa. Nasce da precisi precedenti di chi sono stati protagonisti alcuni drogati. Arrivati a uno stadio molto avanzato di tossicodipendenza — come può essere anche per questa tedesca, che prendeva eroina da almeno dieci anni — hanno allucinazioni tremende: per esempio, può sembrare loro che orribili insetti entrino negli occhi. Ed è per cercare di strapparli che alcuni sono arrivati a cavarsi addirittura i bulbi oculari.

E poi caratteristica di chi si produce queste gravissime lesioni agli occhi sfuggire alla realtà e non confessarlo mai, incolpando altri. A rendere per lo meno possibile un caso del genere — per quanto riguarda la tossicomane tedesca — c'è poi anche il fatto che i medici insistono nel dire che quanto le è stato fatto è possi-

bile solo con unghie lunghe e taglienti, che lei effettivamente ha e come invece è ben difficile che abbia un aggressore occasionale, che la donna peraltro insiste a indicare come autore di quelle ferite.

La Hammerschmidt — nonostante sia stata ancora interrogata e le venga tenuto costantemente vicino un interprete perché possa captare qualsiasi cosa dica — non si è infatti spostata di un millime-

tro dalla sua primitiva versione: l'invito a salire su un'auto da parte di uno sconosciuto, nei pressi del Castello Sforzesco, mercoledì sera: la notte passata con lui in una baracca alla periferia cittadina, mangiando e sentendo musica; il viaggio, sempre in auto, nelle prime ore di giovedì fino a un bosco nei pressi di Desio; l'uomo che fa nuovi tentativi di avere rapporti sessuali con lei e che — respinto — le cava

gli occhi, la getta fuori dall'auto e la lascia con una coperta e fugge poi con la borsetta; un automobilista di passaggio che la soccorre. «È un racconto che regge solo se si tratta di un pazzo, nella cui mente è scattato improvvisamente un raptus sadico», dicono gli investigatori.

Se si pensa a un pazzo maniaco, allora è possibile tutto: anche che avesse lunghe unghie da donna. Le indagini, comunque, precludono la possibilità che si tratti di un pazzo. Sono stati interrogati alcuni tossicodipendenti della zona di Porta Genova, che la donna frequentava in particolare e che la conoscevano. Non hanno però saputo dare la minima indicazione utile.

Non era invece conosciuta, questa tedesca, nella zona di Piazza Castello, dove lei dice di avere accettato il passaggio in auto. I carabinieri hanno battuto la zona intorno a Desio, senza però trovare il boschetto indicato dalla donna (che fra l'altro era stata presa a bordo dell'auto — chiamata da una telefonata anonima — in una zona alla periferia di Desio assolutamente senza alberi).

Queste discordanze sono soprattutto alla base dell'ipotesi che la donna non dica la verità. Sempre meno consistente appare invece l'ipotesi di una vendetta maturata nell'ambiente degli spacciatori di droga che veniva avanzata l'altro ieri, per «spari» compiuti in quell'ambiente — dicono gli inquirenti — o si uccide o si fanno lesioni meno gravi, in modo che la vittima, comunque, non parli.

Respinta la libertà alla donna che drogava il figlio di 6 mesi

MILANO — Anche il giudice istruttore Gustavo Cioppa si è opposto alla scarcerazione di Maria Antonietta C., la ragazza-madre arrestata con l'accusa di avere praticato iniezioni di eroina al figlioletto di sei mesi.

Il dott. Cioppa, allineandosi alle conclusioni del pubblico ministero Ilio Poppa, ha respinto le istanze di libertà provvisoria e in subordine la concessione degli arresti domiciliari, formulate dalla difesa.

La ragazza, che è accusata di lesioni aggravate e di detenzione e cessione gratuita di sostanze stupefacenti, finirà di conseguenza in prigione. Il provvedimento dell'ufficio istruttoria è da mettere in relazione alla personalità dell'imputata, ad esigenze di cautela processuale e al pericolo di inquinamento delle prove.

Nella motivazione si fa presente che Maria Antonietta C., se posta in libertà, potrebbe porre nuovamente in essere comportamenti irresponsabili tali da mettere in pericolo le esigenze di tutela della collettività. Questo in considerazione della condizione di tossicodipendente della donna, la cui liberazione potrebbe anche ostacolare l'assunzione delle prove.

Sempre ieri il giudice Cioppa ha disposto due perizie, una di natura psichiatrica sull'imputata, l'altra medico-legale sul piccolo Luca, le cui condizioni appaiono in costante miglioramento. La prima è stata affidata al prof. Giordano Invernizzi, direttore di un reparto psichiatrico; la seconda sarà svolta dal prof. Vittorio Cornelli, esperto in tossicodipendenza, e dal prof. Gino Gaffuri, specializzato in medicina legale.

Non era invece conosciuta, questa tedesca, nella zona di Piazza Castello, dove lei dice di avere accettato il passaggio in auto. I carabinieri hanno battuto la zona intorno a Desio, senza però trovare il boschetto indicato dalla donna (che fra l'altro era stata presa a bordo dell'auto — chiamata da una telefonata anonima — in una zona alla periferia di Desio assolutamente senza alberi).

Queste discordanze sono soprattutto alla base dell'ipotesi che la donna non dica la verità. Sempre meno consistente appare invece l'ipotesi di una vendetta maturata nell'ambiente degli spacciatori di droga che veniva avanzata l'altro ieri, per «spari» compiuti in quell'ambiente — dicono gli inquirenti — o si uccide o si fanno lesioni meno gravi, in modo che la vittima, comunque, non parli.

Queste discordanze sono soprattutto alla base dell'ipotesi che la donna non dica la verità. Sempre meno consistente appare invece l'ipotesi di una vendetta maturata nell'ambiente degli spacciatori di droga che veniva avanzata l'altro ieri, per «spari» compiuti in quell'ambiente — dicono gli inquirenti — o si uccide o si fanno lesioni meno gravi, in modo che la vittima, comunque, non parli.

A ROMA, A QUASI 99 ANNI D'ETÀ

La morte di Ambrosini costituzionalista emerito

ROMA — È deceduto ieri mattina, nella sua abitazione romana di via Montanelli, il prof. Gaspare Ambrosini, presidente emerito della Corte costituzionale. Avrebbe compiuto 99 anni il 24 ottobre.

Era nato a Favara, in provincia di Agrigento, nel 1886. Laureato in giurisprudenza nel 1908.

Combattente nella prima guerra mondiale, fu chiamato nel 1919 all'Università di Palermo e nel 1936 a quella di Roma. Figura eminente di giurista, eletto nel 1946 deputato all'Assemblea costituente, fu uno degli artefici della Costituzione. Quale presidente del primo comitato, il cosiddetto «Comitato dei dieci», costituito per preparare il progetto sulle autonomie, ela-

borò lo schema della Costituzione riguardante le Regioni, le Province, i Comuni. Il suo nome resta legato alla riforma della struttura politica-territoriale dello Stato con le sue autonomie regionali.

Deputato al Parlamento nella prima legislatura repubblicana, eletto per cinque anni consecutivi presidente della commissione permanente della Camera dei deputati per gli affari esteri, giudice dell'Alta Corte per la Regione Siciliana, Ambrosini fu eletto dal Parlamento in seduta comune giudice della Corte costituzionale nel novembre 1955 e successivamente presidente, incarico che tenne per oltre cinque anni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	72 56 59 69 3
CAGLIARI	18 82 55 72 24
FIRENZE	20 86 50 22 7
GENOVA	7 1 44 34 65
MILANO	46 74 7 13 65
NAPOLI	30 69 75 21 52
PALERMO	72 27 61 18 58
ROMA	84 41 87 54 34
TORINO	30 90 59 13 55
VERONA	68 59 48 21 39

La colonna vincente: 2 1 1 X 1 2 2 1 2 2 X. Il Coni — servizio Esultato — comunica i dati provvisori del concorso n. 33 del 17 agosto 1985: montepremi lire 1.063.149.818; ai punti 12 lire 22.382.000; ai punti 11 lire 846.000; ai punti 10 lire 73.000. Nella zona Veneto orientale si sono registrati 4 dodici, 37 undici, 247 dieci così suddivisi: a Gorizia un dodici, 4 undici e 21 dieci; a Udine 6 undici e 16 dieci; a Trieste 3 undici e 30 dieci; a Pordenone un undici e 29 dieci.

MOBILITATI NELL'OPERAZIONE CENTINAIA DI UOMINI TRA POLIZIA E CARABINIERI

Al setaccio i quartieri di Palermo
Ma la base della mafia non si trova

Sulle Madonie c'è però un eliporto...

PALERMO — All'alba di ieri, centinaia di carabinieri hanno formato una cintura attorno ai quartieri palermitani di Resuttana e di San Lorenzo, nel cui perimetro si trova la via Croce Rossa, dove il 6 agosto scorso è stato compiuto l'agguato mafioso contro il dirigente della sezione investigativa della squadra mobile, Ninni Cassarà.

Il particolare più interessante della scoperta è che il mini-eliporto è stato costruito in una zona a poca distanza da «Verbena», un appezzamento di terreno acquistato alcuni anni fa dai fratelli Michele e Salvatore Graci. Un feudo che una volta era di Luigi Gioia e sul quale è in corso un'inchiesta per le presunte irregolarità nei finanziamenti ottenuti e per tracciarne l'identità.

Si è appreso intanto che ad eseguire la perquisizione balistica sui protettori usati dai killer che hanno sparato con fucili «Kalashnikov» saranno due periti italiani. Quella per la strage del settembre '83 contro il generale Dalla Chiesa venne invece affidata ai laboratori scientifici di Scotland Yard.

Saranno i risultati di questa perquisizione a stabilire se i «Kalashnikov» usati il 6 agosto scorso siano gli stessi utilizzati per l'uccisione del prefetto Dalla Chiesa e per gli agguati ai «boss» Stefano Bonitate e Totuccio Inzerillo. A palazzo di giustizia i magistrati mantengono il più stretto riserbo, il procuratore della Repubblica Vincenzo Pagano, incontrandosi con i giornalisti, ha fatto soltanto delle dichiarazioni nelle quali viene smentita qualunque polemica con il ministro degli In-

terni. «Molti hanno voluto sbandierare una contrapposizione fra noi e il Viminale, che non esiste — ha detto Pagano — non è mai esistita, non ha alcuna ragione di esistere».

Intanto in un comunicato — pubblicato dal quotidiano «L'Orsa» di Palermo — le segreterie regionali e provinciali del sindacato autonomo di polizia (Sap) puntualizzano quanto è successo nei famosi «giorni della rabbia» ed esprimono il loro disappunto per il comportamento dei giornalisti. Dicono di essersi sentiti «veramente soli a lottare contro le forze del male, isolati dalle forze politiche e dalla stampa», che non si «neppure accorta dei funerali di Montana, Cassarà e Antiochia».

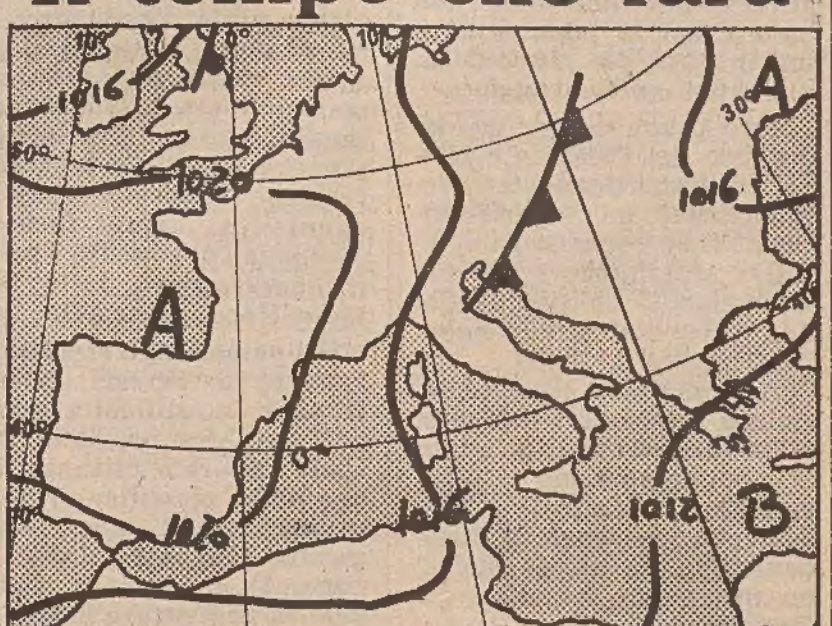
«E' stata una constatazione amara, quella che hanno fatto i poliziotti, nella quale la rabbia e la delusione hanno avuto il sopravvento», perché noi — concludono le segre-

rie del Sap — «sia chiaro, siamo pronti anche a morire per il trionfo del bene e della verità», ma «abbiamo bisogno di conforto, di sostegno morale, della solidarietà dello stesso Stato e dell'opinione pubblica».

Da Catanzaro, si apprende intanto che un imprenditore edile, accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, irreprensibile dal 24 luglio dello scorso anno, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Sant'Andrea Apostolo sull'Ionio. Si tratta di Bruno Codispoti, 46 anni.

■ CHIAZZA — Una vasta chiazza oleosa galleggia sulla superficie del mare a circa 35 miglia dalle coste nord-orientali della Sardegna. La sua presenza è stata segnalata alle autorità marittime dall'equipaggio della nave-traghetto Petrarca in navigazione tra l'isola ed il continente.

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione localizzata sull'arco alpino si sposta verso Levante; al suo seguito tende a manifestarsi sul Mediterraneo centrale un debole afflusso di aria instabile. Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti e possibilità di locali piogge o temporali specie sul settore orientale. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo occasionali attività di nubi temporalesche in prossimità dei rilievi e lungo il versante adriatico.

Temperature: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali con locali rinforzi al Nord e sulla Sardegna.

Mark: mosci l'acqua settentrionali e il mare di Sardegna; poco mosci i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 35; Bolzano 18, 28; Verona 22, 33; Venezia 20, 31; Milano 19, 31; Torino 19, 30; Mondovì 20, 29; Cuneo 19, 30; Genova 21, 27; Bologna 21, 34; Firenze 18, 34; Pisa 17, 30; Palermo 18, 33; Perugia 21, 32; Pescara 16, 31; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 17, 31; Roma Fluminio 20, 33; Campobasso 23, 31; Bari 21, 32; Napoli 22, 33; Potenza 19, 31; S. Maria di Leuca 24, 29; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 33; Palermo 24, 30; Catania 23, 33; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 13, 19; Atene s. 24, 35; Beirut n. 30, 35; Belgrado s. 20, 32; Berlino n. 13, 23; Bruxelles n. 12, 21; Buenos Aires s. 4, 17; Il Cairo s. 23, 35; Chicago n. 15, 30; Copenhagen n. 15, 23; Francoforte n. 13, 25; Ginevra s. 17, 30; Helsinki s. 15, 20; Gerusalemme s. 19, 33; Londra s. 15, 21; Los Angeles s. 18, 26; Madrid s. 17, 34; Mosca s. 17, 22; New York p. 23, 27; Oslo n. 10, 19; Parigi n. 15, 22; Rio de Janeiro s. 14, 34; San Francisco n. 15, 18; San Paolo s. 12, 27; Stoccolma n. 13, 21; Sydney n. 11, 19; Tel Aviv s. 24, 30; Vienna s. 17, 30; Varsavia s. 17, 32.

COLLINS, UN «PADRE FONDATORE» DEL GIALLO

E sulla pietra di luna costruì la sua fortuna

Da giovane Wilkie Collins sognava di fare l'esploratore, il mercante. Non tardò però a scoprire che il suo fisico avrebbe mal sopportato gli sforzi richiesti da queste avventure. Professione, ripiegò quindi sull'attività letteraria, che, sperava, gli avrebbe almeno permesso di viaggiare con la fantasia.

L'opera d'esordio apparve nel 1848. Si intitolava «Ricordi della vita di William Collins, accademico reale». Era una biografia romanzata della grama esistenza paterna: William Collins, uomo pio e conservatore, era stato un pittore di scarsa notorietà, che si era meritato il soprannome di «toady», ovvero leccapiedi. Paesaggista e membro della Royal Academy, William Collins aveva trascorso i suoi anni migliori vagando per l'Inghilterra alla ricerca di mecenati. Passava di palazzo in palazzo, e alla famiglia (moglie e figli) spediva lettere contenenti miseri disegni e grandi raccomandazioni sull'importanza del risparmio e della temperanza.

Dopo aver reso omaggio alla memoria paterna, Wilkie si avviò verso una direzione che forse William non avrebbe approvato. Prese infatti a frequentare i circoli radicali, abbandonò gli studi di legge, divenne un cliente abituale dei «pub» alla moda. Durante le ore libere iniziò la sua seconda fatica, «Antonina, o la caduta di Roma», un romanzo storico composto seguendo le indicazioni di Bulwer-Lytton, che venne rifiutato da due editori e apparve infine nel 1850.

Nonostante qualche generosa recensione, le vendite di «Antonina» non decollarono. Wilkie decise allora di cambiare genere. Si persuase che il successo poteva venire solo dalle storie a sensazione da pubblicarsi a puntate. Vendute al prezzo di uno scellino ogni settimana, erano colme di descrizioni e divagazioni. «Saintsbury le aveva definite «panini pieni di segatura», ma l'aspro giudizio non ne aveva frenato la diffusione.

Per risultare appetibili, romanzi simili dovevano tenere sempre desta l'attenzione del lettore. Wilkie Collins pensò allora che un pizzico di suspense poliziesca non avrebbe guastato. Scrisse «Basilio», e fece la sua fortuna. La ricetta era semplice: era sufficiente complicare la trama, offrendo al lettore continui colpi di scena, salvo poi risolvere il mistero nelle pagine conclusive. La prosa doveva essere brillante, spiritosa, non troppo raffinata. Uno scellino era una somma da non disprezzare e il divertimento doveva essere massimo.

«Basilio» venne notato da Dickens, il quale propose a Collins di entrare a far parte della sua «scuderia». L'autore del «David Copperfield» era infatti il direttore di un noto



OLYMPIC THEATRE

periodico, «Household Words», forse il «magazine» più diffuso dell'epoca. L'incontro si rivelò fruttuoso per entrambi: Dickens guadagnò un collaboratore impareggiabile, Collins un protettore di grande autorità.

Durante gli anni successivi Collins pubblicò le sue opere più importanti: «L'oscuro segreto», «La regina di cuori», «La donna in bianco». Ci fu quindi una pausa, un periodo di riflessione durante il quale apparvero solo racconti (alcuni sono stati ora tradotti: «L'albero stregato» dagli Editori Riuniti, pagg. 222, lire 10 mila; e «Tre storie in giallo» della Sella, pagg. 97, lire 5.000). Poi, improvvisamente, la felice esplosione della tarda maturità: «Senza nome», «Armalade» e infine il capolavoro, «La pietra di luna».

Grazie a «La pietra di luna» e a «La donna in bianco» Collins divenne ricco. Il libro lanciò una moda, diede il nome a profumi, cappelli e persino a balli. Gladstone annotò sul suo diario: «Ieri sera non sono più andato a teatro. Stavo leggendo «La donna in bianco» ed era così interessante». James, nei suoi scritti sull'arte del romanzo, definì «La pietra di luna» una «detective story» di grande modernità, degna di un narratore autentico.

La fama di Collins non si spense con la sua morte, avvenuta nel 1889. I libri continuano a essere ristampati e i teorici del giallo novecentesco lo considerano una sor-

ta di padre nobile di questo particolare genere. E, in effetti, Collins fu tra i primi autori ad attribuire grande importanza alla trama, subordinando alle vicende le aspirazioni dei personaggi.

Sulla modernità di Collins si diffuse Attilio Brilli, introducendo il volume della Sellerio. «L'abilità di cui che intesse figure logiche nella mappa del caso presuppone la seduzione esercitata dall'alea del destino e con essa un incessante gioco di simulazione», spiega Brilli. Una ricetta che è stata in seguito utilizzata dagli esponenti della «hard boiled school» americana e persino da Borges. Del resto, proprio Borges in più occasioni ha riconosciuto di essere stato influenzato dalla lettura de «La pietra di luna» e «La donna in bianco».

Non si può quindi affermare che le speranze giovanili di Wilkie Collins siano andate deluse. Certo, egli non divenne esploratore, ma fu una fortuna. Perché oggi avremmo magari qualche iceberg con il suo nome e qualche libro in meno. Meglio, invece, che si sia consacrato all'esplorazione di territori immaginari, di una regione, dai confini non certo definiti, il cui fascino è senza dubbio maggiore delle fredde distese del Nord.

Eduardo Poggi

Sopra, manifesto di Frederick Walker per la riduzione teatrale della «Donna in bianco» all'Olympic Theatre (1871).

FATTI E MISFATTI DELL'ARRIVISMO IN SOCIETÀ, A PROPOSITO DI UN CELEBRE LIBRO

Vengo anch'io...? No, tu snob!

Il massimo dello «chic» è far salotto con i potenti, usare mutandine «a braghetta», suonare in crociera coi miliardari. Ma ogni professione ha un debole: il giornalista sfoggia numeri telefonici segreti, i diplomatici allungano il cognome

Il «Libro degli snob» vent'anni dopo, come i tre Moschetti di Alessandro Dumas. La Sugarco (allora si chiamava soltanto Sugar) ha ristampato il piccolo libro del tredicesimo Duca di Bedford, ultimo di una linea di nobiltà che risale circa al 1500. In clima di snobismo non è nemmeno moltissimo. Ci sono in Europa aristocratici che ragionano così: «I principi tal dei tali? Nell'anno mille non erano nessuno». E di conseguenza non li invitano alle loro feste più importanti.

Certo, i confini oggi sono meno facili da riconoscere e da difendere. Un vecchio nobilito veneziano — di quei pochi oramai che giudicherebbero volgare vedere il proprio nome sul giornale — diceva giorni fa al club degli Albertoni al Lido: «Benedetto, ma non la vede che adesso al golf lasciano entrare anche gli ex commessi dei grandi magazzini».

Però mai commettere l'errore di credere che lo snobismo si aggravi soltanto attorno ai blasoni. Sarebbe una cantonata, anche in via filologica. Snob deriva da «sine nobilitate», senza nobiltà, una ammissione che appariva sui registri universitari inglesi accanto alle generalità degli studenti «senza nome». Il più sublime scambio di battute snob ci è capitato di sentirlo in una capitale dell'Est europeo tra la giovane moglie del neo nominato ambasciatore in un paese africano di nuova indipendenza e un intellettuale svedese che alla guerra di liberazione di quel paese aveva partecipato.

La moglie del diplomatico (una vistosa «nuova classe»): «Sono preoccupata, mi dicono che il clima è assai umido. Sarà un disastro per i miei capelli. Chissà poi se troverò un parrucchiere decente».

L'ex guerrigliera svedese (un modello Greta Garbo): «Non saprei dirle. Io li andavo rapata a zero per paura del parassita». Che sarebbe come dire un frangente scontro tra opposti snobismi. Niente marlismi. W. M. Thackeray, autore a metà dell'800 del primo, vero e inarrivabile «Libro degli snob», ha giustamente sentenziato che è «impossibile, nello stato della nostra società, non essere qualche volta uno snob».

Al giornalista, per fare un esempio, accade che indispensabili strumenti di lavoro si trasformino diabolamente in mano in irresistibili tentazioni di snobismo. È il caso dell'agenda telefonica, tesoro tra i più gelosamente conservati ed esposti al pericolo di «spionaggio». Come resistere? L'avvocato Agnelli? Ecco qui, se si chiama questo numero risponde lui, personalmente. Poi c'è quest'altra dozzina di numeri, ma sono meno sicuri. Invece è importante sapere in quali alberghi allog-

gia abitualmente il pilota del suo jet. «Crazi? Se non è urgentissimo, meglio di tutto aspettare che arrivi a casa sua a Milano quando si rinfanna a cantare vecchie canzoni con Ornella Vanoni, Caterina Caselli e Paolo Conte».

Ma nel genere numeri telefonici il «massimo che c'è» non è il materasso, bensì la «batteria». E il soprannome di un supercentratino telefonico in attività presso la Presidenza del Consiglio è in grado di collegarsi in tempi brevissimi con tutte le persone che contano, in Italia e fuori. Per utilizzarlo bisogna naturalmente essere abilitati ma,

tate del tutto. L'intimità con i potenti è in effetti la quintessenza dello snobismo. E non importa se se ne esce scornacchiati.

Racconto autentico di un inviato di «Repubblica» in una serata di neve e disordini a Varsavia. «Dunque, un giorno Scalfari e la sua «corte ristretta» stavano discutendo sulla classe mondana dei redattori del giornale. La «prova finestra» era costituita dal tipo di mutande che si immaginava che ciascuno portasse. Mutande «a braghetta» e si era ok. Slip, pollice verso. Io sono di origine proprio proletaria. Scalfari mi guarda e

tamente assorto nella lettura di «Cardiology», una rivista che è il top assoluto nel suo genere.

Un giovanotto come questo colgo l'occasione per essere ammesso alla pasta e fagioli o ai polenta e gulasch notturni nella casa di Luigi Bollea, neuropsichiatra infante di Roma e «gestore», assieme alla moglie Marika, del più celebrato salotto medico d'Italia. Dove però vanno anche Moravia, Guttuso, Antonioni. E politici, economisti e così via. Se invece il nostro giovanotto fosse un avvocato, la sua meta sarebbe a Milano dove, nella casa dell'uno o dell'altro si riuniscono periodicamente principi del Foro come Dall'Ora, Boneschi, Janni, Ferrari.

Una grave colpa? Persino il maresciallo Tito andò a Roma a un ricevimento della principessa Isabella Colonna. Sapeva che lì avrebbe avuto l'occasione di discutere informalmente con le persone giuste i rapporti tra la Chiesa e la Jugoslavia.

L'interesse per lo snobismo e lo snobismo per interesse. A Roma Beatrice Rangone Macchiavelli ha un appartamento con due terrazze su piazza di Spagna che sono luogo di mondanità e di politica. Dire «ci sono stato» è importante, soprattutto in area liberale. Più importante è essere ammessi, a due passi da lì, sulla scalinata di Trinità dei Monti, ai ricevimenti di Maria Angiolillo, vedova del fondatore del «Tempo».

Suo ospite assiduo, accanto al Gotha della politica (soprattutto democristiana) e della finanza, era Angelo Rizzoli junior. Anzi, egli comprò a un certo punto l'appartamento sopra quello della signora e si lanciò in imponenti lavori (abusivi) di ristrutturazione. Che dovette sospendere quando, in una serie di articoli sullo scempio edilizio di Roma, il maggior settimanale della sua casa, «l'Europeo», lo denunciò. Va onestamente detto che al giornale non sapevano che l'appartamento fosse di Rizzoli.

In precipitosa decadenza lo snobismo in una professione che, in passato ne era stato uno dei luoghi delegati: la diplomazia. Sarà perché i governi si sono accorti che i rapporti tra Stati sono una cosa troppo seria per affidarli ai diplomatici di carriera, sarà per una altra mezza dozzina di ottime ragioni. Il fatto è che i diplomatici snob vanno scomparendo. Anzi, scompaiono i diplomatici «tout-court» il 25 per cento degli organici delle rappresentanze diplomatiche italiane è scoperto.

Vale ancora la pena di raccontare la storia di come si allungavano i cognomi dei diplomatici? Ai primi dei gradi di carriera il diplomatico era il dottor Ernesto Rossi. Arrivato più o meno a primo con-

sigliere, la prima aggiunta: il cognome della madre. Ed ecco comparire sull'annuario il dottor Ernesto Rossi-Boldini.

Il colpo finale quando all'occasione si profila un incarico da Capo missione: entra in scena il paesello d'origine della famiglia paterna o materna, a seconda di come suonava meglio. Ed ecco a voi il dottor Ernesto Rossi-Boldini di Conversano. Giochi vecchi e caduti in disuetudine. Il gioco altrettanto vecchio del «reduce dai trionfi alla corte dello zar» continua invece a tener pieno banco, nonostante la Rivoluzione d'Ottobre, nell'ambiente della

val di Spoleto. Giancarlo Menotti e Massimo Bogianckino praticamente vi campeggiano.

E la vetta suprema? È suonare a bordo della nave dei miliardari, la famosa crociera organizzata ogni anno negli Stati Uniti. Il suo fascino, come status symbol (e come guadagno) è inarrivabile, vi hanno ceduto i più grandi musicisti viventi. Un paio di volte delle intere orchestre. Il piede su quella tonda, afferma chi c'è stato, lo si mette solo per chiamarla. Chi non c'è stato passa lunghe ore al telefono con Parigi d'inverno e con Mentone d'estate.



Sopra, due fra le tele esposte a Venezia.



Sopra, due fra le tele esposte a Venezia.

All'altro capo del filo c'è il mitico monsieur André Borc, un singolare personaggio franco-ungherese che è l'imprenditore musicale delle crociere. Si dice che in cuor suo anch'egli accarezzasse un sogno impossibile. Mettere Benedetto Michelangeli al pianoforte delle navi e suonare canzoni western per un pubblico di petrolieri tezzani. Naturalmente sotto il cartello «non sparate ai pianisti».

È il pubblico normale? «Si divide in due categorie — ha detto il grande pianista Arthur Schnabel — quello che tosse e quello che non tosse». Un'avvertenza, a conclusione. Non sfugge a nessuno che in fondo anche questo articolo è una esercitazione di snobismo. Perciò viene chiamato a soccorso Marcel Proust: «Lo snobismo è una malattia grave dell'anima, ma localizzata e che non la guasta tutta».

Paolo Berti

Stagliando le riviste

QUALESTORIA
Nella parte monografica del bollettino di aprile dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, «Qualestoria» pubblica i testi delle lezioni a un corso di aggiornamento per insegnanti svoltosi alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste sulle «questioni nazionali» a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900, con interventi di Marina Cattaruzza, Luciana Morassi, Elio Apiti, Teodoro Sala, Galliano Fogar, Joze Pirjevec, Liliana Feriari.

METODI & RICERCHE

La rivista di studi regionali «Metodi & Ricerche» (n. 1, gennaio-giugno 1985) stuzzica i suoi colti lettori con articoli di Roberto Lionetti («Mullini e scuderie. Un motivo folkloristico fra metafora e storia»), Francesco Muzzioli («La critica e Saba»), Michel David («Un'odissea malinconica. Una sconosciuta recensione del 1893 a «Una vita»»), Francesco De Nicola («La narrativa surrealista di Enrico Morovich»), Cornelio Cesari Desinan («Osservazioni sulla toponomastica istriana»).

GEODES

Alla gestione del verde pubblico in Canada è dedicato un ampio servizio sul numero di giugno di «Geodes», che si occupa anche del Po «nobile e contadino» di Caracas, capitale del Venezuela, tra baracche e grattacieli, e dell'evoluzione della viabilità nel corso dei secoli.

PROSPETTIVE D'ARTE

«Dipingere per lo Stato» è il titolo di un servizio di Franco Valdo sulla situazione artistica in Ungheria, un paese che offre occasioni per un turismo culturale diverso e molto interessante con i suoi cinquecento musei e sale d'esposizione, pubblicato sul n. 72 del bimestrale «Prospettive d'arte» diretto da Mimmo Dabrescia. R. S.

Taccuino

Mirò e magia, Mirò e infanzia

VENEZIA — Come si esprime un artista catalano, tutto sangue e silenzi, nell'ultimo ventennio della sua lunga vita? Picasso, ormai famosissimo, si dedicava molto alla scultura (con risultati non sempre ineccepibili) e di quando in quando si prendeva gioco degli ammiratori. Dalì, dopo la morte dell'adoratissima moglie Gala, è praticamente uscito dalle cronache artistiche mondane ed è l'ombra di se stesso. Joan Mirò, invece, negli ultimi anni ha puntualizzato il proprio pensiero (cioè il sogno) e il tratto pittorico che lo esprime.

All'ultima produzione del maestro spagnolo (nato nell'aprile 1893 nel cuore della vecchia Barcellona e morto novant'anni dopo a Palma de Maiorca) Venezia dedica in questo periodo una mostra al Circolo del Palazzo delle Prigioni Vecchie.

Fin dal primo colpo d'occhio s'intuisce che non si tratta di una ripetizione dell'antologica «Miròmilano» del 1981. Gli organizzatori della rassegna — tra i quali la Fondazione Joan Mirò di Barcellona, il Palazzo dei Diamanti di Ferrara e la Galleria Ravenna di Venezia — hanno infatti cercato di esporre al pubblico materiali poco noti o addirittura inediti per il nostro paese.

Sull'opera e sulla complessa personalità del maestro catalano (era di carattere riservato, sognatore, ostinato e minuzioso) dagli anni Venti in poi si sono versati fiumi d'inchiostro. Ma forse un episodio — accaduto quando l'artista non era ancora trentenne, poi divenuto leggendario — può chiarire meglio di ogni altro la posizione di Mirò nell'ambito delle avanguardie parigine dell'epoca e suggerire la qualità della sua evolu-



Sopra, due fra le tele esposte a Venezia.



Sopra, due fra le tele esposte a Venezia.

zione artistica. Poco dopo l'arrivo del pittore a Parigi (siamo nel 1921), un conte che amava fare il mecenate gli chiese di decorare la propria casa di campagna. Mirò chiese — e ottenne — carta bianca.

Tre mesi più tardi annunciò al nobiluogo che la magione era pronta. Arrivò allora in visita il padrone di casa assistito a uno stuolo di invitati. Ma, tra lo stupore generale, tutte le pareti apparvero dipinte uniformemente di bianco, salvo un piccolo punto rosso nella stanza della camera.

A cinquant'anni di distanza il magico e l'umoristico («Se vi è qualcosa di umoristico nella mia pittura, deriva forse dal fatto che provo bisogno di sfuggire al lato tragico del mio temperamento», scriveva di sé l'artista) rimangono le costanti dell'opera di Mirò. Ma se di magia si tratta, essa

è a metà strada tra quella bianca e i riti della magia nera.

Del resto, un senso tragico viene sempre a galla nella sua pittura, per la violenza dell'accostamento cromatico e l'intensità di quelle pennellate nere o, meglio, di quelle sue ditte (ché Mirò dipingeva spesso con le dita, oppure con il corpo intero intriso di colore). E qualcosa di drammatico si coglie anche in quegli occhi senza espressione (o ricchi di tutte le espressioni possibili), che ammiccano nei suoi personaggi senza corpo, tutti pensiero e piedi. Sono creature di un altro mondo, esseri dell'al di là, come ebbe a definirli ai primi degli anni Sessanta Marcel Brion.

Se il Mirò del periodo giovanile amava contornare i suoi personaggi di scritte più o meno allusive, negli anni della maturità il maestro sintetizzò tali riferimenti grafici in

Marianna Acerboni

Sopra, due fra le tele esposte a Venezia.

La rassegna dei libri

La storia dalla parte dei Sanniti

E. T. Salmon: «Il Sannio e i Sanniti» Einaudi, pagg. XVIII + 464, lire 50.000.

«Vi sono due passi scoscesi, stretti e selvosi, congiunti da una serie ininterrotta di monti: racchiusa tra questi si stende una piana erbosa e ricca di acque, in mezzo alla quale passa la strada. Ma prima di giungere a quella piana, bisogna entrare nella prima gola e poi, se si vuole uscire, si deve rifare a ritroso la stessa via per cui si è entrati oppure, se si vuole proseguire oltre, uscire per l'altro passo, ancor più stretto e malagevole del primo».

Così Livio descrive un luogo tristemente famoso nella storia dell'antica Roma repubblicana: le Forche Caudine, non lontane dall'attuale Montesarchio, tra Caserta e Benevento, nell'Appennino campano.

Qui, durante la seconda guerra sannitica (321 a.C.), l'esercito consolare romano si dovette arrendere alle forze della Lega delle tribù del Sannio e subì un'amara umiliazione: «Per primi — racconta ancora Livio — furono fatti passare sotto il giogo i consoli, quasi nudi; furono poi via sottoposti al disonore, secondo ordine gerarchico, gli altri ufficiali; in seguito toccò alle singole legioni».

Tutt'intorno stavano i nemici armati, pronti all'insulto e alla derisione; numerosi romani furono anche minacciati di spade e alanci vennero feriti e uccisi, se i loro volti, troppo accigliati per l'indegnità del trattamento subito, avevano offeso i vincitori».

I vincitori, i Sanniti, erano un popolo davvero temibile, aspro come il loro territorio montano, dal Sangro, a Nord, fino alle rive dell'Ofanto, a Sud: essi diedero vita alla più vasta unità politica dell'Italia preromana, e ci vollero ben tre guerre, nell'arco di oltre mezzo secolo (dal 343 al 290 a.C., con intermezzi di pace precaria e armata) per integrare il Sannio nello stato romano. Ma fu integrazione lunga e difficile, come dimostrano i sussulti di ribellione durante la guerra di Pirro e di Taranto (280-272 a.C.), e, soprattutto, co-

me conferma la larga partecipazione sannitica alla rivolta degli alleati italici contro Roma per ottenere pieni diritti di cittadinanza (91-88 a.C.). Chi voglia ripercorrere la storia di questo popolo e le tappe dell'annosa contesa con Roma per l'egemonia sulle regioni dell'Italia centro-meridionale, può disporre ora di un ottimo strumento di studio e, insieme di un libro di affascinante lettura, grazie alla traduzione, da Einaudi, ne «Il Sannio e i Sanniti» di Salmon, curata da B. McLeod e A. Venturi. Rispetto all'edizione originale, comparsa a Cambridge nel 1967, l'opera risulta arricchita di nuovi dati e di nuove indicazioni bibliografiche, ma l'aggiornamento si ferma al 1976 da prefazione all'edizione italiana è datata al febbraio 1977) e pertanto non tiene conto dei risultati delle più recenti ricerche e campagne di scavo condotte sul territorio sannitico (e, per tutte, basti ricordare quelle di Adriano La Regina).

Va aggiunto subito, però, che il «ritardo» con cui vede la luce la versione italiana (responsabili, forse, i noti travagli della casa editrice, ora definitivamente superati) nulla toglie ai pregi del libro, che rappresenta non solo il migliore lavoro di sintesi sull'argomento, ma che si segnala per il taglio appassionato e originale con cui affronta i problemi di ricostruzione storica, attraverso fonti inevitabilmente «deformate» dell'ottica romanocentrica.

L'autore, attualmente professore emerito alla McMaster University di Hamilton (Canada), si è infatti proposto di descrivere i Sanniti assumendo, per così dire, il loro punto di vista: il che non significa, ovviamente, contrapporre a una storiografia partigiana una ricostruzione settaria di segno opposto, ma sottoporre a vaglio critico i dati della tradizione e recuperare ogni documento (archeologico, antiquario, ecc.) che possa integrare o correggere le versioni cosiddette ufficiali.

Ed è appunto questa la prospettiva seguita da Salmon, che non nasconde

una salutare diffidenza nei confronti di Livio (la principale fonte romana per le guerre sannitiche) e fa precedere alla storia militare dell'incontro-scontro con Roma una vivace e istruttiva rassegna della cultura materiale e della civiltà espressa dalle popolazioni del Sannio.

Il lettore si trova così di fronte a una serie di capitoli che descrivono dapprima il territorio dei Sanniti e i diversi gruppi umani (o, se si preferisce, tribù) che lo hanno abitato, per passare successivamente all'esame delle strutture economiche e politiche, all'organizzazione della vita quotidiana e dell'esercito, giungendo poi a un'interessantissima ricostruzione delle forme artistiche e religiose in cui si è realizzata la vera identità «culturale» di questo popolo.

Terrinata questa parte, il discorso si distende sul piano diacronico, ripercorrendo le fasi del lungo e doloroso processo di integrazione dei Sanniti nello stato romano, senza scordare i numerosi contributi, particolarmente rilevanti in campo militare, che essi seppero dare alla cultura dei dominatori e che garantirono la sopravvivenza di reali tradizioni italiane della società romana della tarda repubblica.

Il libro termina con note di aperta simpatia nei confronti di un popolo che gli storici possono considerare, a seconda della loro ottica, ultimo campione delle libertà locali in Italia oppure pericoloso difensore di un ostinato regionalismo, ma che comunque ha destato l'ammirazione dello stesso Livio: «Non potevano più resistere né con le proprie forze né con quelle degli alleati, e tuttavia non desistevano dalla guerra; a tal punto erano lontani dallo stancarsi di difendere, pur senza fortuna, la propria libertà e preferivano esservi vinti che rinunciare a tentare di vincere. Quale sarà mai lo scrittore o il lettore che si sentirà infastidito dalla lunghezza di tali guerre, se esse non spassarono quelli che le vollero affrontare?».

Gian Franco Gianotti

DALL'INTERNO

DAL 26 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE A MILANO

Convegno dell'Onu sulla criminalità

Parteciperanno rappresentanti di 159 nazioni e organizzazioni

MILANO — Il freddo rigore dell'ordine alfabetico imporrà ai delegati di Iran e Iraq di sedere gomito a gomito, durante il convegno internazionale sulla criminalità organizzato dall'Onu e in programma ad Assago (Milano) dal 26 agosto al 6 settembre. Qualche precauzione invece sarà adottata per le sistemazioni in albergo, quanto meno per impedire che i delegati dell'Olp e di Israele finiscano col dormire sotto lo stesso tetto.

Sul tema della criminalità organizzata, della pace, della uguaglianza e della fratellanza dei popoli, rappresentanti di 159 nazioni e organizzazioni accreditate all'Onu discuteranno per dodici giorni (festivi inclusi), nel tentativo di coordinare interventi comuni, atti ad affrontare una piaga destinata ad un progressivo allargamento.

Al momento, il tasso di crescita della criminalità nel mondo è del due per cento annuo. Nel primo quinquennio degli anni Settanta, si contavano novecento delinquenti ogni centomila abitanti, nel 1980 la percentuale salì a mille, con punte fino a 1500 nei paesi industrializzati. Secondo le stime degli esperti, fra una quindicina di anni, ogni centomila abitanti vi saranno duecento delinquenti.

«La criminalità — dice uno studio dell'Onu — è oggi un fenomeno che supera le dimensioni nazionali ed internazionali, ritardando lo sviluppo politico, economico, sociale e culturale dei popoli ed ostacolando l'esercizio dei diritti dell'uomo e della libertà fondamentale».

Per questo avvenimento, che richiamerà giuristi, magistrati e governanti di ogni parte del mondo, il palazzo di cinque piani affittato (al prezzo politico di 900 milioni per dodici giorni) per il convegno sarà sottratto alla sovranità italiana e godrà dell'extraterritorialità.

Il «Centro di prevenzione e di difesa sociale», di cui è presidente Giovanni Spadolini, sta lavorando da mesi per risolvere i molti problemi logistici delle assise. Sull'area di trentamila metri quadrati dell'edificio, sono state ricavate le aule per le assemblee plenarie e quelle per tutti gli altri servizi in modo da conferire ad essi la massima funzionalità.

Al piano terra oltre alla sala stampa, ci saranno un ufficio postale (con uno sportello filatelico) e una banca internazionale. Al primo piano ci sarà il ristorante con un centinaio di addetti, al secondo gli impianti tecnici per le traduzioni simultanee, radio e tv; al terzo le aule per le riunioni plenarie e poi ancora al quarto piano i novantotto uffici dell'Onu e la segreteria del convegno.

Al quinto infine sono stati sistemati gli uffici della segreteria generale del comitato interministeriale italiano.

PRUDENZA E PREOCCUPAZIONE IN PIEMONTE

Vino all'antigelo Molte le reazioni

TORINO — Reazioni prudenti, ma anche preoccupate per le possibili conseguenze commerciali negative, ha suscitato in Piemonte la notizia secondo cui è stato trovato a Londra glicetile (l'antigelo usato per addolcire i vini) in otto bottiglie di vino italiano, fra le quali tre di Barolo e due di Barbera.

L'assessore regionale all'agricoltura, Emilio Lombardi, che è anche esponente politico della provincia di Cuneo (zona in cui esistono i vigneti di Barolo e si producono notevoli quantità di Barbera), ha affermato che «si potrà dare un giudizio e prendere provvedimenti solo quando si conosceranno le quantità di glicetile presenti nelle bottiglie».

«Voglio ricordare — ha aggiunto — che nel precedente caso avvenuto in Giappone, la quantità di tale sostanza era talmente esigua da essere del tutto innocua e da eliminare il sospetto di possibili frodi».

«Comunque siamo un po' sorpresi — ha concluso l'assessore Lombardi — ed intensificheremo i già severi controlli. Non vorremmo però che si tentasse di coinvolgere il vino italiano per salvare altri vini stranieri o, peggio ancora, per favorire i consumi di altre bevande, come la birra, divenuta un'acerrima concorrente del vino».

La severità dei controlli sul vino piemontese è stata sottolineata anche da Giuseppe Fassino, assessore all'agricoltura della provincia di Asti (zona tipica di produzione del Barbera).

Nel frattempo, agenti del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri (dipendente dal ministero della sanità) e del nucleo repressione frodi del ministero dell'agricoltura stanno esaminando campioni di Barolo e Barbera prelevati dall'azienda vinicola «Fratelli Dogliani» di La Morra (Cuneo), cui appartengono le bottiglie poste sotto sequestro dalle autorità britanniche.

«È STATO TRASFERITO ALL'OSPEDALE DI PAVIA

Dopo le analisi si saprà se il neonato ha l'Aids

ALESSANDRIA — È ancora ricoverata nell'ospedale civile di Alessandria Claudia Tesi, la ventiduenne tossicodipendente portatrice sana del virus di Aids, che giovedì scorso ha partorito un bimbo. Il neonato è stato trasferito all'ospedale San Matteo di Pavia, dove sarà sottoposto ad analisi per accertare se sia o meno affetto dalla sindrome da immunodeficienza acquisita.

Il parto — ha precisato il prof. Giuseppe Manai, direttore sanitario dell'ospedale di Alessandria — è stato sereno e tranquillo. Nonostante si trattasse di un bimbo piccolo (2 chilogrammi e mezzo) e un po' prematuro, non c'è stato neppure bisogno della ventilazione forzata per favorire la respirazione. Il piccolo si presentava immuno-normale. È però un soggetto a rischio di Aids ed è bene che siano com-

piuti tutti i controlli».

Anche lo stato di salute della madre, secondo quanto ha assicurato il prof. Manai, non desta preoccupazioni e probabilmente la giovane sarà dimessa domani dall'ospedale di Alessandria. Claudia Tesi, tossicodipendente con molti precedenti penali (per spaccio di stupefacenti) faceva la prostituta. Era preparata a un parto «a rischio» e nei mesi scorsi si era fatta visitare all'ospedale Amleto di Savola di Torino, specializzato in malattie infettive.

Nel frattempo, l'Istituto superiore di sanità ha smentito la notizia che nel Lazio sarebbero ben 20 mila le persone risultate «positive» al siero per riconoscere l'Aids. «Non è vero», hanno detto i responsabili del laboratorio di virologia, che coordina le iniziative per studiare «l'andamento temporale, la distribuzione geografica e la valutazione dei fattori di rischio che possono determinare l'infezione».

Gli esperti, come il prof. Fernando Aiuti, immunologo dell'università di Roma, partito per un congresso su questa materia in Austria, dicono che riscontrare un «siero positivo» non significa nulla e che spesso i risultati possono essere sbagliati.

Ma l'allarme cresce. Non passa giorno senza nuovi, clamorosi e drammatici casi, siano conclamati o negati. Le autorità sanitarie (il prof. Aiuti dirige uno dei progetti di ricerca finanziati dal ministero della sanità) si stanno ricorrendo per le località di villeggiatura, in Italia e all'estero.

In molti casi, le smentite non bastano. C'è chi ricorda che sono di prammatica e che, agli inizi, non si vuole ammettere la realtà delle cose.

EVASIONI IVA

Blitz della Finanza sui locali romani a Ferragosto

ROMA — «Ferragosto, fisco mio non ti conosco», così devono aver pensato 51 esercizi romani sperando di farla franca. E invece la Guardia di finanza, proprio il 16 agosto, ha deciso di andare a controllare una serie di ristoranti, pizzerie, snack bar e fast-food della capitale rilasciavano la ricevuta e lo scontrino fiscale.

Su 51 esercizi controllati sono state accertate 160 mancate emissioni di documenti fiscali ed evasioni dell'iva per circa 50 miliardi. Gli esercizi rischiavano ora la pena di un minimo di 20 miliardi a un massimo di 100.

E come se non bastasse la polizia tributaria ha anche accertato che alcuni negozi non erano in regola nemmeno con la normativa sui lavoratori dipendenti: è stata controllata la posizione di 135 cittadini italiani, di 25 stranieri (in maggioranza nord-africani). Finora già 12 sono risultati non iscritti al libro paga con conseguente evasione dei contributi previdenziali e assistenziali.

Un elemento positivo va comunque registrato. Rispetto al Ferragosto dello scorso anno, i commercianti romani sembrano maggiormente in regola con le norme sull'emissione della ricevuta fiscale: nell'84 risultò irregolare il 77% degli esercizi controllati, quest'anno la percentuale è scesa al 35%.

Muore in montagna

TRENTO — Una giornalista romana, Raffaella Aceto, di 31 anni, è morta cadendo lungo un canale mentre ritornava a Cadore in Val Rendena da una gita ai laghi di San Giuliano. Nei pressi di Malga Campo, a quota 1200, aveva incontrato e salutato due amiche dando loro un appuntamento, poi è seguita la caduta. La donna è stata trovata poco dopo, ma è rimasta in vita solo per poche ore.

Le due amiche a sera intuendo la disgrazia hanno dato l'allarme. Una cinquantina di soccorritori, tra uomini del Soccorso alpino, della Forestale e della Guardia di Finanza hanno incominciato le ricerche e ieri il corpo della turista romana è stato trovato e portato a valle.

Licia

con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

Licia

con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

Rodolfo Umlauf

Lo annunciano con grande dolore la moglie MARIA, le figlie GRAZIELLA, MARISA, PIRELLA e MIRELLA, i generi, i nipoti, il fratello BRUNO, le sorelle JOLE e BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 20 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

Annamaria Beltrame ved. Contento

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

La desolata moglie LINA e i familiari e parenti tutti di

Pietro Marini di Momiano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento a medici e personale della Clinica Medica di Cattinara.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Scherian

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

della morte del mio indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

Con infinito rimpianto Ti ricordo sentitamente tua moglie NICOLINA

Trieste, 18 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

1983 - 1985

Sabina Vicentini Cuzzot

Sei sempre nei nostri cuori. Tuo MARIO e EDDA

Trieste, 18 agosto 1985

Licia Crociati nata Berti

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la mamma, il marito SERGIO, i cognati MARIO, MILVIA, SERGIO, VITTORIA.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglie BARBAROSSA e GIONA.

Trieste, 18 agosto 1985

Si associa al dolore famiglia GIACCA.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al grave lutto dell'amico SERGIO: ODDO e LUCIANA DE COLELLI, MARIO e LORENZA DEL BIANCO, GIULIO e LUISA FAES.

Trieste, 18 agosto 1985

Sono vicini al caro SERGIO, partecipando al lutto, ROSALIA e LUIGI CARLINI.

Trieste, 18 agosto 1985

La Federazione Medie e Piccole Industrie e il Presidente, il vice Presidente, la Giunta, il Comitato Direttivo, il Comitato dei giovani, il personale dipendente, i collaboratori sono vicini al grande dolore del loro benemerito dirigente CROCIATO.

Trieste, 18 agosto 1985

Ciao zia

Trieste, 18 agosto 1985

Licia

PAOLO, DARIO, ROBERTO, MARTINA, PATRIZIA, SUSI.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al lutto nonna MERI.

Trieste, 18 agosto 1985

Le famiglie BACCHELLI partecipano al lutto.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al lutto CARLO e ROMANA MASCI.

Trieste, 18 agosto 1985

Addolorati per l'improvvisa scomparsa i colleghi del reparto contabilità dell'Utat ricordano sempre la signora

Trieste, 18 agosto 1985

Licia

con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

Licia

con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

Rodolfo Umlauf

Lo annunciano con grande dolore la moglie MARIA, le figlie GRAZIELLA, MARISA, PIRELLA e MIRELLA, i generi, i nipoti, il fratello BRUNO, le sorelle JOLE e BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 20 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

Si associa al lutto famiglie ANTONIO e GIORGIO PETRACCHI.

Trieste, 18 agosto 1985

Soci e Dirigenti dell'UTAT, Ufficio Municipale dell'Adriatico, prendono viva parte al dolore del marito e dei congiunti per la scomparsa di

Trieste, 18 agosto 1985

Licia Crociati nata Berti

che è stata per lunghi anni valda e affezionata collaboratrice dell'Azienda.

Trieste, 18 agosto 1985

Nel commosso ricordo di una lunga amicizia, sono vicini a SERGIO: GIORGIO e SILVANA CIVIN, ROBERTO e DORIANA CIVIN, MAURO e SERENA GIACCA.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglia MARIA e WALTER JERMAN.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano al lutto gli amici: SERGIO e ANITA STORMI.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Mondo in Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 22 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Guagnini

I Suoi cari Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

VIII ANNIVERSARIO

Trieste, 18 agosto 1985

Egidio Guagnini

I Suoi cari Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Mondo in Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 22 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Mondo in Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1985

Giovanni Fischloviz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LUCIANA con RICCARDO e ANDREW.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

L'assessore, il direttore, i colleghi della Direzione Regionale dell'Industria partecipano al lutto di LUCIANA GELETTI per la morte del padre.

Trieste, 18 agosto 1985

Partecipano sentitamente al dolore famiglie FAZZINI e ZITO.

Trieste, 18 agosto 1985

Prendono parte al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Trieste, 18 agosto 1985

Nino

le famiglie: CAUCCI, COSMA, GERIN, GORI.

Trieste, 18 agosto 1985

Si associa PIETRO DE ROSSI.

Trieste, 18 agosto 1985

Il 14 agosto si è spento serenamente il

Trieste, 18 agosto 1985

CAPITANO

Pietro Giannini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli FERRUCCIO e CLAUDIO, le nuore MARIANGELA e LUCIANA, la sorella IRMA, i nipoti e i congiunti tutti.

Trieste, 18 agosto 1985

E scomparsa improvvisamente il 15 corrente

Trieste, 18 agosto 1985

Vittorio Pagano di anni 37

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia ERICA, la suocera, il cognato, la cognata, nipoti, parenti e i suoi cari amici.

I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1985

Gli amici del bar ricordano con commozione il loro amico

Trieste, 18 agosto 1985

Vittorio Pagano

scomparsa tragicamente.

Trieste, 18 agosto 1985

E mancata la nostra cara

Trieste, 18 agosto 1985

Margherita Tadina ved. Lippert

Ne danno il triste annuncio la figlia, il fratello e i nipoti. I funerali seguiranno lunedì 19 agosto alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 18 agosto 1985

Si associano al lutto dei familiari e della figlia LIDIA per la scomparsa della madre

Trieste, 18 agosto 1985

Gemma Lacosegliaz ved. Bisoffi

le famiglie: PREGARZ, ROSSI.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I genitori e i parenti di

Annalisa Rotondaro

profondamente commossi ringraziano gli amici della Terzi, dell'A.C.T., del Psi e quanti hanno partecipato al loro grande e immenso dolore.

Un grazie particolare ai giovani amici di ANNALISA, alle sue amiche, alle compagne della classe I E dell'istituto d'arte. Al presidente di «I piccoli cantori della città di Trieste», al direttore MARIA SUSOVSKY SEMERARO e a tutti i cantori.

Trieste, 18 agosto 1985

I familiari di

Luigia Bogatec (Gigia)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la moglie di

Nerio Giugovaz

ringraziano di cuore i parenti e amici per l'affettuosa sollecitudine nella dolorosa circostanza.

Trieste, 18 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

19.8.1983 - 19.8.1985

Bruno Biondi

Non un istante assente dai nostri cuori e dai nostri pensieri.

Trieste, 18 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

19.8.1983 - 19.8.1985

Elio Bortolucci

I familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

VIII ANNIVERSARIO

Trieste, 18 agosto 1985

Egidio Guagnini

I Suoi cari Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 18 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Mondo in Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1985

Ida Anzivino ved. Bertino

BATTUTO ANCHE IL RECORD DEL FERRAGOSTO DI FUOCO

La più calda giornata



(Foto Montenero)

Argomento principe dei cittadini rimasti in città è quello del grande caldo. Non si sente parlar d'altro al bar, nei negozi, sui luoghi di lavoro anche perché all'eccezionalità della calura si accompagna la sua lunga durata. Già alla fine di luglio si era registrata una prima ondata, e quando il caldo si era quietato — con una coincidenza a quota 24 della temperatura dell'aria e del mare — si era trattato solo di una parentesi: sono ormai dieci giorni di sereno, se si eccettuano le comparse di bassi nubi cumuliformi negli ultimi due giorni nelle ore pomeridiane. Ed ecco che al caldo-record della vigilia di Ferragosto, e allo stesso Ferragosto di fuoco (che ha fatto registrare una punta massima che non trova riscontri da almeno mezzo secolo a questa parte) è seguito ieri un nuovo primato: con 35,4 gradi.

Sicché il disagio dei cittadini trova preciso riscontro nei dati. Pareva che con 35 gradi la giornata più calda dell'anno dovesse essere quella della vigilia di Ferragosto, e invece ieri il termometro è scattato all'insù di ulteriori 4 decimi, avvicinandosi sensibilmente a quel 36,2 gradi che costituiscono tuttora un primato imbattuto per il mese di agosto — che di solito è peraltro meno caldo di luglio — registrato il 23 agosto 1944.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elena imperatrice — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.09; la luna si leva alle 8.15 e cala alle 21.29.

Ieri: temperatura massima gradi 35,4, minima gradi 24,8; pressione millibar 1010,3 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 25,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 84144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 831998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Riolano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: Sirtiana tel. 299751, Basovizza tel. 228210, Aquilina tel. 274690. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

APPROVATA DALLA GIUNTA COMUNALE UNA DELIBERA DI PAGOR

Altra iniezione di miliardi per ridar vita a Cittavecchia

A quattro imprese l'incarico di realizzare 50 nuovi alloggi

Una cinquantina di nuovi alloggi popolari verranno realizzati dal Comune di Trieste, a una spesa di 3 miliardi 700 milioni, nelle zone di Cittavecchia alle spalle della «Portizza» e nei pressi di piazza Cavana. Si tratta di un nuovo importante passo avanti nei programmi municipali il cui obiettivo è quello di perseguire nello stesso tempo un recupero del centro storico e un'inversione della vecchia tendenza di espandere l'edilizia economica in periferia.

La relativa delibera è stata adottata dalla giunta comunale nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore all'urbanistica Sergio Pacor; essa riguarda la concessione a quattro imprese triestine di altrettanti, distinti interventi edilizi. L'intervento maggiore si riferisce alla realizzazione di una ventina di alloggi nell'area comunale di via del Pane; ed esso rientra — insieme con il risanamento di 5 appartamenti in uno stabile fatiscente di via del Ponte — in un piano di recupero denominato «Piazza Unità 1» in quanto interessa l'area del vecchio «ghetto» che si estende appunto, alle spalle di piazza della Borsa, tra la «Portizza» e il municipio. Gli altri due interventi riguardano, nell'ambito del piano di «Via Fortino», la costruzione di 18 alloggi nella stessa via Fortino nonché la ristrutturazione di 6 alloggi in un edificio di via San Rocco.

La delibera ora approvata dalla giunta conclude un complesso iter burocratico, perfezionato a tempo di record nel giro di 15 giorni, che comprendeva l'approvazione dei progetti, le gare d'appalto e infine la concessione dei lavori. Con una spesa in buona parte coperta da finanziamenti regionali potrà così venire avviata un'operazione che porterà ora alla realizzazione di una cinquantina di alloggi in edifici fatiscenti e in parte abbandonati, contribuendo nello stesso tempo al risanamento di un'area particolarmente degradata del centro storico cittadino secondo l'obiettivo di «rivitalizzazione» della Cittavecchia che già ha avuto una prima concreta applicazione — con risultati unanimemente apprezzati — alle spalle del Teatro Romano.

Con gli interventi ora deliberati prende definitivamente corpo, così, il vero e proprio

risanamento di tutta la Cittavecchia, a conferma della tendenza del Comune verso un riutilizzo di quel centro storico che con gli anni si era via via spopolato con lo sventagliamento a macchia d'olio in periferia dei nuovi insediamenti residenziali. Un programma che nel prossimo futuro avrà ulteriore slancio con l'approvazione della nuova legge regionale sulla casa.

DONO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

I nuovi indicatori



Un centinaio di cartelli turistici sono stati donati alle amministrazioni comunali di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, nell'intento di soddisfare le esigenze della clientela turistica offrendo una più chiara indicazione sulla localizzazione di alberghi, testimonianze storico-culturali, attrazioni e impianti sportivi della provincia. Attualmente sono stati collocati più della metà dei cartelli e sono già avviati i lavori per installare gli altri.

AL PRIMO SETTEMBRE COMINCIA IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Vengono a Trieste da 59 paesi gli studenti del Mondo Unito

Il primo settembre inizierà il nuovo anno accademico, il quarto, al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. A frequentarlo, distribuiti fra i due corsi del biennio di studi, saranno 202 studenti di ben 59 paesi: un nuovo record di presenze e di provenienze. Gli studenti italiani presenti con borse di studio saranno una settantina. Il Collegio dell'Adriatico si presenta ormai come una struttura ben collaudata, di prestigio internazionale. Testimonianza dei lusinghieri traguardi conseguiti sono state le ottime votazioni riportate dagli studenti che hanno superato quest'anno le prove finali di baccalauréat internazionale, davanti ad esaminatori designati dall'ufficio di Ginevra. Ma un'attestazione ancora più importante all'attività del Collegio di Duino è venuta da Londra.

Il consiglio internazionale dei Collegi, presente il principe Carlo d'Inghilterra, che ne è il presidente, si è tenuto nel Galles, all'Atlantic College (il primo storicamente dei Collegi del Mondo Unito). Il consiglio si era riunito l'ultima volta nel 1980, al Pearson College in Canada. E' stata questa quindi la prima partecipazione di esponenti del Collegio dell'Adriatico, fra i quali il presidente, on. Corrado Belci, il vicepresidente del consiglio di amministrazione Antonin Besse (che è anche vicepresidente del consesso internazionale) e il rettore David B. Sutcliffe. Il rettore Sutcliffe ha presentato, ai pari dei suoi colleghi degli altri

cinque Collegi del Mondo Unito, una relazione sul lavoro e le prospettive al Collegio dell'Adriatico.

In una pausa dei lavori del consiglio internazionale, che sono durati tre giorni alla presenza di oltre 200 invitati di tutto il mondo, i rappresentanti del Collegio dell'Adriatico (mr. Besse, il presidente Belci, il rettore Sutcliffe, Gianfranco Fucco Bonetti del consiglio di amministrazione), con il direttore dell'Istituto di cultura italiano di Londra, prof. Sandro Vacchiago, hanno avuto un incontro con il principe Carlo. All'erede al trono d'Inghilterra è stato fatto dono di un album con le fotografie scattate in occasione della sua visita a Trieste e a Duino, a fine ottobre scorso, in occasione dell'inaugurazione del terzo anno accademico. L'on. Belci ha anche proposto al principe di Carlo, che la prossima riunione del consiglio internazionale si svolgerà al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Il principe Carlo, nel ringraziare per il dono, ha detto di ricordare con vivo piacere le giornate trascorse nel Friuli-Venezia Giulia e al Collegio dell'Adriatico, così come il suo successivo viaggio ufficiale in Italia e ha manifestato apprezzamenti al Parlamento e al governo italiani, alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alle altre Regioni italiane per il sostegno dato alla scuola di Duino, il primo Collegio sorto al di fuori dell'area di lingua inglese.

Al comando dei Carabinieri di Aurisina



Il capitano Antonio Calazzo è dal 15 agosto scorso il nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di Aurisina. Sostituisce il capitano Ferdinando Perrone, che è stato destinato ad altra sede.

Il capitano Calazzo ha frequentato la scuola militare della «Nunziatella» a Napoli e il 159.º corso dell'Accademia militare di Modena. Nonostante la giovane età (ha 28 anni) può già vantare una notevole esperienza operativa. Negli ultimi due anni ha retto il comando di una compagnia alla scuola per allievi Carabinieri di Benevento.

Al capitano Calazzo vadano i migliori auguri per un proficuo lavoro ed una valida collaborazione, auguri che estendiamo anche al capitano Perrone per un felice proseguimento della sua carriera.

L'alzabandiera a Basovizza

Oggi l'alzabandiera al Sacro di Basovizza verrà effettuato dalla locale Sezione dell'Associazione nazionale Carabinieri in congedo, secondo le intese intercorse fra il Comune, la Federazione Grigiorverde e il Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe. La cerimonia avrà luogo alle 9. L'alzabandiera è fissata alle 15.

Il dentista ferito sta migliorando

Migliorano le condizioni del dottor Paolo Kulterer, il noto dentista investito la mattina di Ferragosto in via Alfonso Valerio mentre scendeva in città in sella alla sua «Vespa».

Sull'edizione di ieri abbiamo pubblicato che il conducente della vettura investitrice era scappato subito dopo l'incidente. L'investitore — che non aveva rubato la macchina — si era invece preoccupato della figlia del medico, rimasta illesa nell'urto e l'aveva accompagnata a casa in lacrime dalla mamma. Da qui è nato l'equivoco.

ANCORA UN GRAVE INCIDENTE CAUSATO DALLA VELOCITÀ

Vespista ridotto in fin di vita nel tremendo urto in galleria

Edoardo Zago, 49 anni, via Concordia 25, barelliere all'Ospedale maggiore è in fin di vita. Si è rovesciato ieri mattina poco prima delle 11 con la sua «Vespa» nella galleria «Sandrinelli». «Ero fermo in colonna, in attesa che il semaforo di via Silvio Pellico segnasse via libera» — racconta un automobilista — «Ho visto una Vespa rossa sfrecciare accanto, ho sentito lo stridio dei freni e delle gomme sull'asfalto... Lo scooter si è impennato, mentre il conducente volava per qualche metro sbattendo il capo contro la parete. È caduto a terra esanime, in un lago di sangue».

Il traffico si è bloccato. Dalla vicina piazza Sansovino sono accorsi i sanitari della Cri. Edoardo Zago, ormai privo di conoscenza è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. I medici della clinica ortopedica gli hanno riscontrato un coma di primo grado, fratture multiple agli arti e un grave trauma toracico-addominale. La prognosi è più che riservata.

«Con tutta probabilità all'origine dell'incidente c'è l'alta

velocità» affermano i vigili urbani mentre ricostruiscono la dinamica dello scontro. In effetti la Vespa senza controllo ha invaso la corsia opposta, ha lasciato una gran traccia di gomma sull'asfalto e sullo scallino del marciapiede, ha poi toccato le piastrelle della parete. Infine è ricaduta sulla carreggiata che porta a piazza Vico.

«Se avesse avuto il casco forse non sarebbe stato grave» affermano due ragazzi che si sono fermati con la loro moto a osservare la Vespa rovesciata. Nella galleria in cui il traffico si muove a singhiozzo, molti si fermano a

curiosare. Alzano il loro motorino sul cavalletto, chiedono ai vigili urbani il nome di chi si è fatto male, guardano il sangue finito sull'asfalto e tirano diritto scuotendo la testa. Altri automobilisti bloccati dall'ingorgo invece pigliano sui clacson e cercano impossibili sorpassi.

Non è questo comunque l'unico incidente accaduto ieri che ha avuto per protagonisti mezzi a due ruote. Alle 2 del mattino una «Suzuki» 600 si è rovesciata mentre scendeva per via Bonomea. Walter Giannella, 20 anni, via Reni 14 ha toccato l'asfalto con il ginocchio e ha subito la frattura della rotula. Accolto in ortopedica guarirà in una settimana di giorni.

Diego Pecozzi, 20 anni, via Pisoni 6, che viaggiava sul sellino posteriore si è procurato una contusione al ginocchio e alla gamba sinistra con un vasto ematoma muscolare. Guarirà in otto giorni. I due ragazzi sono stati accompagnati all'ospedale di Cattinara con un mezzo privato. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.



DONAGGIO
Trieste, Riva, Tre Novembre 9

Se,

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

CONGELATORI

IBERNA Mod. ELO a pozzo 130 litri - 60x53x85	L. 315.000
IBERNA Mod. EL92 a pozzo 200 litri - 76x65x85	L. 325.000
IBERNA Mod. EL93 a pozzo 300 litri - 104x65x85	L. 410.000
IGNIS Mod. AFE 719 a pozzo 265 litri - 95x65x85	L. 350.000
IGNIS Mod. AFE 712 a pozzo 405 litri - 134x65x85	L. 440.000
IBERNA Mod. VTE 8 verticale 78 litri - 55x58x60	L. 260.000
OCEAN Mod. NV 13V verticale 130 litri - 57x60x85	L. 270.000
IBERNA Mod. VTE 20 verticale 200 litri - 55x120x60	L. 420.000
IGNIS Mod. AFE 569V verticale 290 litri - 60x60x143	L. 520.000
IGNIS Mod. AFE 558 verticale 330 litri - 60x60x180	L. 550.000

...e altri 20 modelli esposti!

I prezzi sono comprensivi di IVA

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

FIAT CAMPO MARZIO

AUTO NUOVA STADIO GRATIS

FIAT CAMPO MARZIO

mostra il suo cuore sportivo:

Vi offre il risparmio per l'abbonamento gratuito al Grezar, se comprate una vettura tra le tante disponibili.

Vi attendiamo per fornirvi maggiori dettagli.

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza

Trieste, Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094 aperto anche sabato



GIORNALE DI TRIESTE

SI RIPETERÀ AD OTTOBRE UNA MANIFESTAZIONE DI SUCCESSO

«Aristogatti» in passerella sul palcoscenico della Fiera

Nella precedente esposizione alla «Marittima», 15.000 persone restarono fuori dei cancelli

Trieste e la regione si accingono a rendere omaggio a una maestà il Gatto, che sabato 26 e domenica 27 ottobre salirà sul trono approntato per lui nel padiglione E/1 della Fiera campionaria. Questo, il bando diffuso da Luciano Polesel, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana. Aristogatti e cari, insostituibili pavoni da grondaia vulgo «pavoni de gorn», si offriranno per due giorni all'ammirazione della moltitudine dei loro «afficionados».

Moltitudine è ancora dire poco perché durante la prima esposizione avvenuta nel gennaio dell'83 una marea di uomini, donne e bambini aveva investito con la violenza di un'ondata la Stazione marittima dove la mostra era stata ambientata. Soltanto i Bronzi di Riace erano riusciti a suscitare tanto interesse. Malgrado lunghe ore di coda sotto la pioggia battente, quindicimila persone convenute da tutte le località della regione, non riuscirono entrare nella sala dell'esposizione, che era gremitissima dall'apertura alla chiusura della rassegna. Ma il gioco o l'attesa valeva bene la candela: oltre ai mici casalinghi senza storia e senza gloria, figli di una gatta più avventurosa che saggia, alla Marittima si potevano vedere campioni di grande pregio: dal gatto senza coda dell'isola di Man allo stupendo gatto sacro di Birmania. E' un esemplare che parla di tempi favoleggiati e remoti quando Budda, riconosciuto perché i suoi antenati avevano salvato i sacerdoti minacciati da alcuni sicari, aveva spruzzato d'o-

ro il loro candido manto, conservando del colore originale i soli «guanti» delle zampe anteriori. Storia o leggenda che possa essere, il birmano si presenta ancora oggi con un pelame dorato sul quale spicca l'immacolato candore dell'estremità delle zampe. Le iscrizioni per partecipare alla kermesse dei gatti si accettano sino al 12 ottobre presso Luciano Polesel, via Buonarroti 27, (34141) Trieste, tel. 040-772465.

E' ormai scontato che alla Campionaria internazionale saranno presenti campioni di

altissima genealogia e di razze rare e pregiate che arriveranno a Trieste da tutte le località d'Europa. Alla precedente esposizione, malgrado le proibitive condizioni atmosferiche, c'erano aristogatti provenienti dall'Austria, Germania, Jugoslavia, Lichtenstein e altri Paesi d'Europa senza contare i mici italiani. Il birmano, ad esempio, risiede a Roma e nelle capaci gabbie, ingentilite da cuscini e da tendine di pizzo, avevano fatto bella mostra di sé soriani, gattini pezzati e altre varietà di casa nostra che non potevano

Miranda Rotteri

RIUNITO IL COMITATO PROVINCIALE

Problemi agricoli: l'acqua è carente

Le tematiche legate all'irrigazione dei campi e allo sviluppo del patrimonio enologico sono state al centro della riunione del comitato provinciale permanente per l'agricoltura, svoltasi a palazzo Galati. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto sull'iniziativa del concorso riservato alle osterie, che è stato seguito con notevole interesse da parte della cittadinanza. Si è parlato inoltre della possibilità di ripresentare e rilanciare il concorso provinciale sui vini.

E' stata riproposta la realizzazione di un «quadro di riferimento» che, soprattutto nel pe-

riodo estivo, possa fare fronte da un lato alle flessioni eventuali della disponibilità di acqua ad uso irriguo e, dall'altro, agli elevati costi che queste rappresentano per l'economia agricola locale. In quest'ultima ottica è stata valutata la necessità di sollecitare in sede regionale la richiesta di contributi che possano abbattere i costi dell'erogazione di acqua destinata alle aziende agricole.

Nel corso della riunione è stata anche esaminata la possibilità di elaborazione di un progetto di piano di sviluppo integrato per l'economia della provincia di Trieste.

Vigilanza all'esterno delle scuole: domande al Comune

Anche per l'anno scolastico 1985-86 viene istituito il servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani davanti alle scuole dell'obbligo. I relativi incarichi verranno affidati previo accertamento dell'idoneità psico-fisica degli interessati a cura dell'Usl Gli interessati dovranno presentare domanda, su appositi moduli disponibili presso i Consigli Circondariali, entro il 31 agosto 1985. Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne che abbiano compiuto i 55 anni d'età al 15 agosto 1985 con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge n. 336/70.

SARÀ RIBADITA L'ANTICA AMICIZIA CON LA CITTÀ ROMAGNOLA

Servola e Faenza: inseparabili gemelle

Tre giornate di festa e folklore nel rione cittadino a partire dal 23 agosto

Quando si parla di un «gemellaggio» il pensiero va quasi spontaneo a discorsi ufficiali, a pompose accoglienze, insomma ad incontri piuttosto artefatti. Se c'è di mezzo l'amicizia, però, tutta l'ufficialità può scomparire per lasciare spazio all'incontro fraterno o magari a una chiosata rimpatriata. E il caso di Servola e di Borgo Durbacco, il «Rione Bianco» di Faenza e di un'amicizia che dura ormai da parecchi anni: non sono rare le visite, anche incrociate, fra i due borghi ma l'incontro-base avviene durante il Paio del Niballo di Faenza quando, addirittura, un servolano diventa il gonfaloniere rionale nel corteo storico. Così anche quest'anno, nella piazza principale della cittadina romagnola, i nomi di Servola e di Trieste si sono sentiti più volte. Se a giugno i servolani vanno a Faenza, i faentini ricambiano la visita in agosto e pertanto dal 23 al 25 il borgo triestino ha in programma 3 giornate di manifestazioni folcloristiche.

Ma andiamo per ordine: venerdì 23 arriverà a Duino attorno alle 16 la staffetta ciclistica «Faenza - Trieste», in cui 12 atleti si alterneranno sui 350 chilometri del percorso. Ad attendere gli amici romagnoli saranno i ciclisti dell'Azienda Consorziale Trasporti che scorteranno i colleghi sino a Servola, seguendo il percorso Costiera Rive-Corso Italia-Viale D'Annunzio. L'arrivo a Servola è previsto per le 18.30.

In serata, alle 19, verrà inaugurata la mostra della ceramica presso il circolo «Dom J. Ukmar», di via del Pantheon, ed alle 19.30 la mostra postu-

ma del pittore-orafo faentino Neo Massari presso il circolo «L. Grbec» di via di Servola. Le mostre rimarranno aperte sino a domenica con orario 9-12, 17-20.

Nella serata di venerdì, nel cinema all'aperto di via Soncini, avrà luogo uno spettacolo in onore dei faentini con la partecipazione della Banda del gruppo folcloristico Refolo diretta da Fabio Benelli. Nei chioschi allestiti nell'ambito di Servola estate i cuochi faentini prepareranno specialità romagnole, naturalmente innaffiate con Albana e Sangiovese. Nel finale della serata, si avrà la prima esibizione degli sbandieratori del Rione Bianco fra i quali vedremo anche Roberto Patelli campione mondiale in carica.

Le manifestazioni si protrarranno sino a domenica, ma più privatamente: sono previste visite alle autorità cittadine ed alcune gite turistiche nei dintorni. Il gemellaggio di Servola con il Rione Bianco di Faenza prevede quest'anno una novità: a fine settembre saranno i triestini a portare nella terra di Romagna i piatti della nostra cucina assieme a qualche gruppo folcloristico.

«PESCATO» DAI CARABINIERI AL LARGO DI GRIGNANO

Trovò una barchetta e la rimise in mare Condannato per furto

Per un arbitrario giro in barca, Carmine Russo, di 33 anni, via Cavana 7, è stato riconosciuto colpevole di furto e condannato a due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Il suo «peccato» risale al pomeriggio di lunedì scorso quando a Grignano, dove si era recato per fare quattro tuffi, egli notò in una discarica una barca di vetroresina sudicia e senza remi.

Dopo avere ripulito il natante e avere trasformato un'asse in un remo prese il largo con l'intento di andarlo

ad ormeggiare a Trieste. Mezz'ora più tardi la solitaria navigazione fu interrotta dai carabinieri Smeriglio e Jerardi che su una motovedetta dell'Arma stavano effettuando un servizio di perlustrazione nel Golfo.

I militari fermarono Russo, ed egli narrò loro chiaramente com'era venuto in possesso della barca, precisando che non aveva avuto la minima intenzione di rubarla.

Difeso dall'avv. Paolo Volli, Russo viene processato per direttissima dal Pretore di Trieste Raffaele Morvay, pubblico ministero Formicola, cancelliere Friso.

Rubarono le scarpe per donarle

Tre paia di scarpe, ovviamente rubate, vengono a costare a Miha Ursic, di 22 anni, e al coetaneo Drago Hrovat, entrambi da Lubiana, un mese di reclusione e 200 mila di multa ciascuno con i benefici di legge e immediata scarcerazione per entrambi. Difesi dall'avv. Paolo Volli, gli stranieri vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore di Trieste dott. Pervalerio Reint, pubblico ministero la dott. Celeste Sonzogni, cancelliere il dott. Della Bellezza.

I due jugoslavi furono pizzicati nella serata del 10 agosto scorso in un grande emporio di Largo Barriera Vecchia. Poco dopo le 19, il sorvegliante Mauro Sassi li sorprese mentre si stavano avviando verso l'uscita con un capace borsone nel quale avevano sistemato tre paia di scarpe dalle quali avevano staccato le particolari piastine antifurto. Sassi chiamò i carabinieri.

Interrogati, ammisero i fatti e dichiararono di avere rubato la merce — vale poco meno di 180 mila lire — per farne un dono ai rispettivi fratelli.

Verdesca in miniatura



Il mini-squalo esibito con orgoglio dal piccolo Michele Rocco, è stato pescato nei giorni scorsi da un anonimo appassionato a circa 6-700 metri al largo di Barcola. Si tratta di una piccola verdesca, uno squalo pelagico che raggiunge i 3 metri ed è tutt'altro che insolito nelle nostre acque specie d'estate. Sembra infatti che le femmine prediligano per la riproduzione la zona della «tressa», un basso fondale compreso tra Grado e Lignano. Inanclus, ovviamente, in queste dimensioni, la verdesca può anche diventare pericolosa per l'uomo a causa della sua insaziabile voracità.

Stato civile

NATI: Graziosi Giovannibattista, Tatarella Alessandro, Vascon Martina, Corretti Damiano, Spolaco Giulio, Fatti Marco, Stocchi Simone, Stagni Eugenia, Stagni Stefania.

MORTI: Forzi Zoe, 85; Pini Antonio, 64; Lacopozza ved. Elson Gemma, 72; Fanni ved. Davanzo Castiglia, 85; Quarnali in Cerato Aurelia, 65; Kazianka ved. Palmesini Maddalena, 91; Lupetti Arrigo, 70; Beltrame ved. Corinato Anna Maria, 81; De Angelis Bianca, 82; Leban Teresa, 66; Premm in Bison Anna, 89; Daniel Luciano, 59; Cerneca Antonio, 80; Berti in Crociata Lucia, 58; Pagano Vittorio, 37.

BOMBONIERE MARIAIUGA A. S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

Deposito e centro vendite PERMANEX - ONDAPLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata casa del materasso TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grabar Roberto consulente commerciale con Magnaldi Elena, insegnante di pianoforte; Carretta Marco impiegato bancario; Pizzardi Carlo impiegato; Pizzardi Pierpaolo insegnante con Micheli Enza farmacista; Bartolotti Samuele Lambertino attore con Niksic Anka impiegata; Palma Massimo perito tecnico con Marzi Laura studentessa; Valiano Sabino gommista con Zorini Tiziana ausiliaria sociosanitaria; Stoffa Maurizio geometra con Giusti Nicola insegnante elementare; Sossi

Modi d'amore Partecipazioni Bomboniere Regali VIALE XX SETTEMBRE 21

La Spiga Via San Spiridione 5/B PARTECIPAZIONI BOMBONIERE Viola V.le D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

Carlo imprenditore con Balzano Eva impiegata; Trampus Dario impiegato con Fichera Maria Rita impiegata; Madjar Slobjan operaio con Nangano Marina commerciante; Pecile Roberto ispettore sinistri con Del Piero Patrizia impiegata; Bonini Luciano Egido cuoco con Corvelli Annarita casalinga; Mannucci Fabio sottufficiale G.F. con D'Ulizia Umberto studentessa; De Matteis Orlando guardia di finanza con Perrone Donata impiegata; Valiano Sabino gommista con Zorini Tiziana ausiliaria sociosanitaria; Stoffa Maurizio geometra con Giusti Nicola insegnante elementare; Sossi

Per le tue bomboniere «Giacca» VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

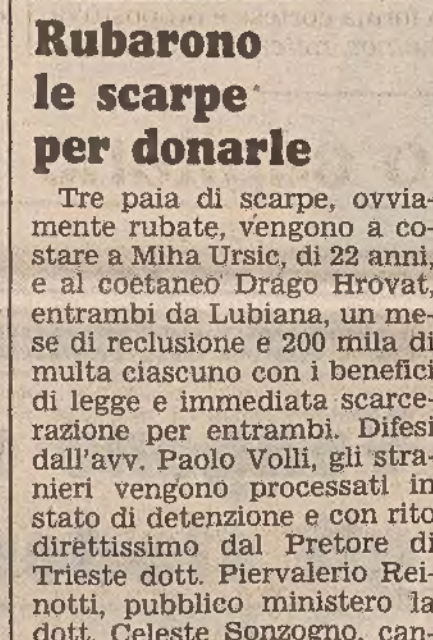
BOMBONIERE La Spiga Via San Spiridione 5/B PARTECIPAZIONI BOMBONIERE Viola V.le D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

Carlo imprenditore con Balzano Eva impiegata; Trampus Dario impiegato con Fichera Maria Rita impiegata; Madjar Slobjan operaio con Nangano Marina commerciante; Pecile Roberto ispettore sinistri con Del Piero Patrizia impiegata; Bonini Luciano Egido cuoco con Corvelli Annarita casalinga; Mannucci Fabio sottufficiale G.F. con D'Ulizia Umberto studentessa; De Matteis Orlando guardia di finanza con Perrone Donata impiegata; Valiano Sabino gommista con Zorini Tiziana ausiliaria sociosanitaria; Stoffa Maurizio geometra con Giusti Nicola insegnante elementare; Sossi

INGROSSO CONFETTI BOMBONIERE articoli dolciari e alimentari. SVILUPPO VENDITE Via Gambini 11 - Tel. 728096

L'ORO A TRIESTE si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Scuola Pubblicità Editoriale



quando l'estate ti colpisce alle spalle...



COPRISEDILI ANTISUDORE IN FIBRE VEGETALI FODERE IN LINO E COTONE ZANCHI AUTOFORNITURE Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 - TRIESTE

Elargizioni dei lettori

In memoria di Livio Tito Apollonio nel XL anniversario (20-8) dalla mamma 200.000, da Gina Leone Taglia 25.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante).

In memoria di Irene Behne nel V anniversario (19-8) da Paola Carrelli 50.000 pro Comunità Evangelica augustana.

In memoria di Irene Behne nel VII anniversario (18-8) da Pina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rocco Casinelli nel II anniversario (18-8) da Elda ed Elisabetta 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo (handicapitati), 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Dalla Via nel VIII anniversario (18-8) dalla sorella Ida 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Otto Fuchs nel XL anniversario dal figlio Bruno 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ernesto Gregori nel VI anniversario (19-8) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Guagnini nel VIII anniversario (19-8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Ferruccio Vardabasso nel IV anniversario (18-8) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Carrelli 50.000 pro Periodico «La Sogana».

In memoria di Pietro Giachin dalle famiglie Viezzoli e Cecinato 10.000 pro Istit.

In memoria di Ermanno Jerich da Elda Sandrinelli 20.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria della dott.ssa Luciana Lollis in Giora da Silvia Baruschi 10.000, da Fausta in Maraspin Foggia 10.000 pro Astad.

In memoria di Dora Eppinger dai nipoti Lina e Riccardo Battolli 30.000, dalla fam. Lederer (Parigi) 30.000, pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante); dai cognati Gina e Leone Taglia 25.000, pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante), 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Dora Eppinger e Medea Bruchner da Bruno Bruchner 15.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante), 15.000 pro Asilo Gentilmo.

In memoria di Pietro Giachin dalle famiglie Viezzoli e Cecinato 10.000 pro Istit.

In memoria di Ermanno Jerich da Elda Sandrinelli 20.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria della dott.ssa Luciana Lollis in Giora da Silvia Baruschi 10.000, da Fausta in Maraspin Foggia 10.000 pro Astad.

In memoria di Dora Eppinger e Medea Bruchner da Bruno Bruchner 15.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante), 15.000 pro Asilo Gentilmo.

a Trieste è in piazza Goldoni il centro del caffè

Piazza Goldoni, centro di Trieste e centro del caffè. La Degustazione Internazionale CREMCAFFÈ di Primo Rovis offre caffè sempre fresco, perché tostato giornalmente e distribuito immediatamente da questa industria di casa nostra nei migliori bar, supermercati, negozi e nella Degustazione di Piazza Goldoni. CREMCAFFÈ, un profumo che non si confonde.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS, TRIESTE

SOLO A FERNETTI 24 TROVI L'ESTATE A PREZZI DA BRIVIDO TEL. 040-213780

TUTE DA GINNASTICA adulti da L. 20.000

COSTUMI BAGNO da L. 5.000

MAGLIETTE PURO COTONE da L. 12.000

PANTALONI SPORTIVI da L. 24.500

IL SUPERMERCATO DELLO SPORT

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«È impensabile eliminare la struttura del macello»

«Il Comune — afferma il sindaco Richetti — terrà conto delle istanze formulate dalla Cooperativa abbattitori» — Gli alti costi di gestione

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al sindaco Richetti a nome della società cooperativa abbattitori.

Egregio signor sindaco, martedì 7 agosto, «Il Piccolo» ha pubblicato la notizia dell'approvazione, da parte della giunta comunale, della delibera per l'affidamento a una società del gruppo In della realizzazione del nuovo stadio di calcio. Come triestino e come sportivo mi permetto di esprimere la profonda gratitudine per la celebrità con la quale l'amministrazione ha superato le difficoltà burocratiche connesse alla realizzazione del nuovo complesso sportivo per la nostra città, mentre problematico è per il sottoscritto constatare sia sotto l'aspetto tecnico che economico l'opportunità della scelta fatta dall'Amministrazione comunale di costruire il nuovo stadio sull'area dell'attuale macello comunale.

Lo stadio va fatto fuori dal centro

Certamente la realizzazione del nuovo impianto sportivo è un successo di cui un uomo politico non può non tenere conto e ciò per motivi ben evidenti, mentre un macello a conti fatti non incide certamente, come riserva di voti, tanto quanto la realizzazione di uno stadio, anche se le motivazioni di natura sociale che ne sono collegate possono essere altrettanto valide, qualora si voglia veramente pensare all'interesse dei cittadini.

Signor sindaco, probabilmente altre persone, esperte in materia di urbanistica, interverranno sul problema dell'opportunità di costruire il nuovo impianto sportivo in una zona, come quella di Valmaura, con un alto indice di insediamento urbanistico, con una limitata possibilità di parcheggio e con tutte le conseguenze che ne derivano. Strano a dirsi, mentre in tutte le città vi è la tendenza a costruire le strutture sportive fuori dal centro cittadino, qui da noi si compiono scelte diametralmente opposte, probabilmente per non urtare la suscettibilità dei tifosi, sicura riserva di voti. Mi auguro comunque che a nessuno venga la tentazione di trovare delle scuse banali, come per esempio quella della mancanza di aree verdi dal tessuto urbano cittadino.

Per tornare al macello comunale, mi permetto di ribadire quanto è mio modo di affermare in altre circostanze. Le attuali norme legislative

ORE DELLA CITTÀ

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società ginecologica triestina organizza anche quest'anno un corso ginecologico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 19 agosto 1985 con presenza dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale di via Giannina n. 47 tel. 755651.

Claudio Turina

Parrucchiere in via Crispi 13, assicura il salone aperto tutta l'estate con chiusura settimanale il lunedì. Tel. 744797.

Loretta taglie forti

Saldi da lire 5000 in poi. Via Cicerone 10 e via Lazaretti Vecchio 19. Com. eff.

stabiliscono che in ogni Comune deve esistere un macello pubblico; nel ricordare che la nostra città aveva ben due macelli comunali, assurdo sarebbe eliminare tale istituzione che da oltre 150 anni svolge la propria attività con serietà, competenza e professionalità nell'interesse stesso della cittadinanza.

Il costo dell'acqua

Il Comune ha il diritto-dovere di predisporre tutti quegli accorgimenti economici-tecnico-amministrativi, onde permettere la continuità operativa del macello, sia utilizzando parte dell'attuale area del medesimo che altra area (zona industriale, Prosecco ecc.), purché situata nel comprensorio comunale triestino.

L'amministrazione comunale è tenuta ad attuare tutti quegli accorgimenti volti a ridurre ed eliminare gli sperperi finanziari, che pesantemente incidono in modo abnorme sulla gestione stessa del macello comunale. A tale proposito è bene ricordare due particolari. 1) costo dell'acqua: in un anno il Comune ha dovuto pagare circa 500 milioni per il consumo dell'acqua causa la rottura della rete idrica sita all'interno del macello stesso; normalmente in un anno il consumo dell'acqua non dovrebbe superare i 20-25 milioni di lire. 2) funzionalità operativa del macello: esso non è in grado di essere competitivo, causa una mancata e valida ristrutturazione tecnica ed amministrativa.

Signor sindaco, questa nostra città, amata dai suoi cittadini e da quanti conoscono la sua storia, corteggiata da

molti, spesso offesa nel suo amor proprio da chi pensa di conoscerla, ma in realtà ben poco sa di essa, può trovare un proprio ruolo nella misura in cui le varie forze sociali, economiche, politiche e culturali, superando certi schematismi, si metteranno al servizio di tutta la città, e non solamente di una parte di essa, difendendo quel poco di autonomia e dignità che ancora le resta dopo esser stata progressivamente smantellata di tutti quei capisaldi grandi e piccoli, che le avevano conferito la fisionomia di un vero capoluogo di provincia e di regione.

Personalmente mi rendo conto, signor sindaco, che il problema del macello comunale è ben poca cosa rispetto ai tanti e gravi problemi che lei quotidianamente deve affrontare, ciò nonostante esso non può essere accantonato o disatteso, perché la sua soluzione ha riflessi non solamente per una minuscola cooperativa di dieci addetti, ma per l'intera città.

Da parte mia assicuro la piena disponibilità della cooperativa, onde trovare un'equa e valida intesa con l'amministrazione da lei presieduta, al fine di poter continuare a prestare la nostra opera di abbattitori del civico macello.

«Difficile trovare un'area alternativa»

Risponde il sindaco:

Prendo atto delle osservazioni fatte dal rappresentante della cooperativa abbattitori in forma cortese e propositiva che non mi esime comunque

dal puntualizzare e precisare le argomentazioni stesse.

Il Comune di Trieste si è orientato in maniera decisa verso la localizzazione del nuovo impianto «tutto calcio» sull'area attigua al vecchio Grezar, per la difficoltà di individuare sul territorio comunale un'area alternativa e con la prospettiva di inserire il nuovo stadio in un più vasto comprensorio sportivo polifunzionale servito tra l'altro dallo svincolo della grande viabilità attualmente in costruzione.

Qualora lo studio di fattibilità confermasse tale orientamento posso assicurare comunque che sia le soluzioni provvisorie che quella definitiva, per un'alternativa all'attuale attività di macellazione, terra senz'altro conto delle istanze formulate dalla Cooperativa abbattitori.

Per quanto riguarda, invece, gli attuali costi di gestione del macello va rilevato che in effetti essi sono alti anche a causa della scarsa funzionalità dello stabilimento per il quale, almeno in tempi recenti, non sono stati avviati grossi lavori di ristrutturazione, proprio nell'intento di evitare inutili sprechi finanziari in previsione della sua possibile demolizione.

Circa i notevoli consumi d'acqua segnalati faccio rilevare che solo recentemente l'Amministrazione comunale è venuta a conoscenza di perdite nella rete interna del macello, e di conseguenza si è provveduto a dare immediate disposizioni per un intervento di riparazione; i lavori sono attualmente in corso di ultimazione.

Dott. Franco Richetti

SEGNALAZIONI

Le vigilatrici del «Coroneo»

Siamo le vigilatrici di ruolo che prestano servizio nella sezione femminile della casa circondariale di Trieste. Scriviamo in riferimento all'articolo pubblicato il 6 agosto inerente a rendere partecipe e pubblica la situazione di un carcere.

Riguardo a quanto è stato scritto dal giornalista in merito alle presunte dichiarazioni rilasciate dalle vigilatrici: «Nota curiosa anche le vigilatrici, pur essendo qualificate civili, non vogliono parlare in prima persona. Sono imprigionate nell'atmosfera di proibizionismo che investe l'ambiente, o più semplicemente hanno paura di perdere il posto».

Si fa inoltre presente che noi siamo tutte iscritte a un sindacato che tutela la nostra professione e quindi siamo libere di agire, sempre nel rispetto delle regole dettate dalla qualifica.

Seguono 5 firme

«Non è mai stato dichiarato che noi viviamo in uno stato di proibizionismo», dicono le vigilatrici nella loro lettera. Hanno ragione. Io non ho mai spacciato quella che era una mia legittima impressione —

faccio il giornalista — per una dichiarazione tra virgolette. Lo si deduce chiaramente dall'articolo «incriminato».

Prendo atto comunque con piacere delle precisazioni. Peccato che all'appuntamento con la categoria che mi aveva fissato il direttore della casa circondariale, dott. Attina, si sia presentata una persona sola per parlare del suo lavoro e dei problemi del reparto. Persona che ha chiesto di rimanere anonima, dandomi appunto l'impressione che non ci sia proprio un clima libero e rilassato dietro quelle mura.

SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Scudi di cristallo per gli affreschi di Carlo Sbisà

Nessuno probabilmente se n'è accorto, ma uno degli affreschi di Carlo Sbisà che adornano la Galleria Protti è stato sfregiato, in maniera — credo — non grave, da qualche vandalo notturno.

Del resto, la tentazione è ovvia: da troppi anni due di quelle opere sono, a portata di mano e di temperino; curioso che nessuno ci abbia pensato prima. Ora, prima che qualcuno segua il poco lodevole esempio con esiti ben più disastrosi, si penserà a proteggere convenientemente i lavori dell'artista triestino? Due «scudi» di robusto cristallo come si usa per gli affreschi in chiese e in musei) sarebbero la soluzione ideale. R.C.

Alberi a dimora al Villaggio del pescatore

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste ci scrive:

Questa sezione Wwf esprime il proprio vivo compiacimento per il lavoro svolto dalla Direzione regionale delle foreste in relazione alla messa a dimora di nuove piante sulle penisole antistanti le rive del Villaggio del Pescatore, il cui progetto è stato presentato il 29 giugno scorso, come apparso di recente sul «Piccolo».

Come si ricorderà, lo scorso anno la Capitaneria di porto aveva fatto abbattere tutti i pioppi che bordavano le suddeite penisole, senza distinzione tra alberi sani e ammalati. Tale azione aveva provocato la viva opposizione degli abitanti del Villaggio e questa sezione aveva interessato del problema la Regione e la Prefettura di Trieste. In seguito all'esposto del Wwf il pretore Reintotti aveva ordinato la sospensione dei lavori per quanto riguardava le piante sane.

La Regione, dal canto suo, ha successivamente predisposto il piano di ripristino di cui si è detto. Nel frattempo abbiamo avuto il piacere di constatare che dai tronchi degli alberi tagliati (quasi da tutti) sono nati numerosi e robusti polloni, che si svilupperanno nei prossimi anni. Determinante è stato inoltre l'intervento della Soprintendenza ai beni ambientali, che ha autorevolmente operato per quanto di propria competenza, trattandosi di una zona sottoposta a vincolo paesaggistico in base alla legge 29.6.1939, n. 1497 e al Dm 29.5.1981.

Dario Predonzan

Servizi organizzati per la pulitura delle spiagge?

Ci sembra molto lodevole l'iniziativa intrapresa dall'assessore Martini (Assessorato

Caro direttore, siamo un gruppo di amici amanti della musica ed assidui frequentatori del nostro teatro e di conseguenza appassionati sostenitori di tutte le buone idee che riguardano la nostra Trieste musicale.

Gli anni addietro, in casa di una cantante concittadina, abbiamo ascoltato con vivo interesse «La Duchessa di Miramare», operetta ancora inedita del maestro Alessandro Sideriudi, e da esperti ascoltatori quali noi siamo, le assicuriamo un vero gioiello.

La trama si svolge ai tempi nostri. Parla di un gruppetto di triestini in visita al Castello di Miramare, parla di «Cavanna» evidenziando anche il lato comico del genere non bastano, in quanto insufficienti e parziali. Sarebbe tempo, anche, che le amministrazioni civiche e provinciali istituissero dei servizi organizzati per la pulitura periodica delle spiagge e per l'asporto delle immondizie. Queste sono esigenze che la gente sente e pretende, in conseguenza di bisogno sempre più diffuso di vivere il territorio.

Se a questi servizi si accompagnasse una sorveglianza con adeguata repressione degli incivili, la cosa sarebbe risolta per il bene e decoro di tutti.

La Sezione Wwf

San Giacomo: il piazzale è molto sporco

Era bello, una volta, godere il fresco all'ombra degli alberi sul piazzale di San Giacomo; ora, per incuria e disinteresse totale, non lo è più.

Un tempo, almeno una volta la settimana, il Comune provvedeva a un accurato lavaggio del piazzale. Ora persone anziane e genitori con bambini sostano ancora sul piazzale, ma torcendo il naso per il puzzo nauseabondo che si leva dal selettivo il quale reca i segni evidenti delle tappe d'obbligo dei numerosi cani.

Gli anni fa ho seguito alla televisione un bel servizio intitolato «Speciale San Giacomo», nel quale venivano tanto decantate le strade e i negozi del rione: peccato che la telecamera non si sia soffermata sul piazzale tanto sudicio e sul campanile della chiesa inghiottito da armature per lavori in corso iniziati e mai finiti.

Se il Comune decidesse di intervenire per ovviare a questi inconvenienti non credo subirebbe grosse perdite di denaro, ma avrebbe la gratitudine degli abitanti del rione e dei bimbi che, ignari, giocano appoggiando le loro manine su quel sudiciume, senza conoscere i rischi cui vanno incontro.

Nonna Genia

Piccolo albo

Un orologio di grande valore affettivo è stato smarrito lunedì 12 agosto nei pressi della fontanella di Bottazzo (Val Roncadura). Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 208558 (ore serali). Ricompensa.

E il collerico capitano pagò tre ongarì d'oro

Era una prassi comune nel '700 (e purtroppo anche oltre), quella di maltrattare i giovani mozzati imbarcati sulle navi mercantili. I capitani sostenevano, e spesso a ragione, che a bordo una rigida disciplina era assolutamente necessaria ed i casi d'insubordinazione dovevano essere subito puniti.

A volte, però, i sistemi di correzione assumevano un aspetto malvagio che andava ben oltre a quanto stabilito dai regolamenti di navigazione. Un deplorabile esempio di tali abusi d'autorità si verificò nel lazaretto di Santa Teresa (detto anche il Nuovo), nel maggio dell'anno 1799.

In quel tempo il capitano Pietro Zottich, originario dalle Bocche di Cattaro, comandava la polacca austriaca «San Spiridione» che da parecchi giorni era ferma nel già citato lazaretto. Un giorno il capitano rientrando a bordo da terra trovò sollevato il boccaporto, e di tale negligenza chiese ragione al mozzo (detto anche camerotto), Giovanni Filisetti, di anni 17, d'origine greca ma nato a Fiume, il quale negò recisamente ogni sua colpa.

Indispettito da tale risposta, Zottich afferrò un trancio di corda intriso di catrame, e con quella colpì Filisetti con circa quaranta nerbate, punizione fortunatamente interrotta dallo scrivano Marco Milcovich, che



La Sacchetta in un'immagine dell'inizio del secolo

(Collezione de Farolfi)

strappò la fune dalle mani del capitano.

Ma il tribunale non fu di tale avviso, ritenendo che l'infelice bastonate oltrepassava a lungi una correzione di cui un Capitano esser può in ogni caso abilitato per correggere i subordinati mozzati, e Camerotti ne bastimanti, e che perciò in vista anche del ravvedimento d'esso Capitano, questo venga condannato alla normale punizione usata

contro i giovani marinai disubbidienti.

Ma il tribunale non fu di tale avviso, ritenendo che l'infelice bastonate oltrepassava a lungi una correzione di cui un Capitano esser può in ogni caso abilitato per correggere i subordinati mozzati, e Camerotti ne bastimanti, e che perciò in vista anche del ravvedimento d'esso Capitano, questo venga condannato alla normale punizione usata

Filisetti.

Il 4 giugno seguente, il tribunale riunito nel Lazaretto stabilì la pena a carico dello Zottich, di tre ongarì d'oro imperiali da darsi allo stesso Filisetti in compenso dei dolori sofferti.

Le tre monete d'oro non avranno certo lenito i dolori al povero camerotto, però saranno servite a ricordargli che la giustizia sta al di sopra di tutti i capitani.

Pietro Covre

Quando c'era il Caffè bizantino

Care Segnalazioni, l'eliminazione dell'antiestetica tettoia di Largo Barriera Vecchia mi riporta al ricordo della demolizione, avvenuta cinquant'anni fa, del bel palazzo con il Caffè Bizantino che sorgeva nel medesimo sito.

Se la memoria non mi tradisce, la stampa cittadina dell'epoca («Il Piccolo», il «Piccolo sera», le «Ultime notizie» ecc.) pur plaudente all'«risanamento» a colpi di piccone, informò la cittadinanza che tanto il palazzo quanto il Caffè Bizantino, previa numerazione degli elementi artistici ed architettonici da conservare nel deposito al Lepidario, sarebbero stati ricostruiti. Il che non avvenne per le note vicende prebelliche, belliche e postbelliche.

Oggi si seguono ben altri criteri di risanamento dei centri storici e quel poco che sussiste di Cittavecchia viene restaurato e non più demolito. Pertanto penso che se esistono ancora le parti salvate del «Bizantino» la ricostruzione integrale dell'intero edificio non dovrebbe presentare difficoltà di sorta. L'ex Piazza dell'Impero, oggi Largo Barriera Vecchia, riavrebbe in piccola parte l'aspetto d'un tempo. Ed il «Bizantino» ricostruito sarebbe per essa il proverbiale «fiore all'occhiello».

F.M.

La troppa vegetazione «oscura» il paesaggio

In occasione della visita di un amico straniero a cui volevo far ammirare le bellezze

della nostra città, ho dovuto constatare, con rammarico, che la maggior parte delle vedute di Trieste sono impedita dalla crescita incontrollata e caotica di vegetazione.

In particolare la vista della città è praticamente impossibile dal belvedere dell'Obelisco e dalla piazzola di Monte Spaccato sulla «202». Risultato problematico anche ammirare il porticciolo di Grignano e la Costiera dalla terrazza dei Cannoni e dal terrazzino di fronte al Castelletto all'interno del Parco di Miramare.

Non dovrebbe essere difficile provvedere rapidamente in

modo che i tanti (troppi) turisti che passano vicino alla città senza fermarsi, dopo averla ammirata, la scelgano come meta in un futuro viaggio.

Marino Zorzon

Grazie al «Burlo»

Rivolgo un vivo ringraziamento a tutta l'equipe medica ostetrica e infermieristica della divisione di ostetricia del Burlo per la sensibilità, gentilezza e assistenza avuta nei riguardi di mia moglie Carla Frassetto nel corso della sua degenza».

Piccoli Silvano



La Darwil propone a chi cerca uno strumento di precisione la nuova serie di orologi «SUPER SPORT» 1985/86, disponibili nei tre modelli FLUORESCENTE CROSS, RALLY

e FERRARI. I giovani, gli sportivi e gli esigenti troveranno in questa serie stile, precisione assoluta e resistenza! Il tutto all'insuperabile prezzo di Lire 44.000 ciascuno.

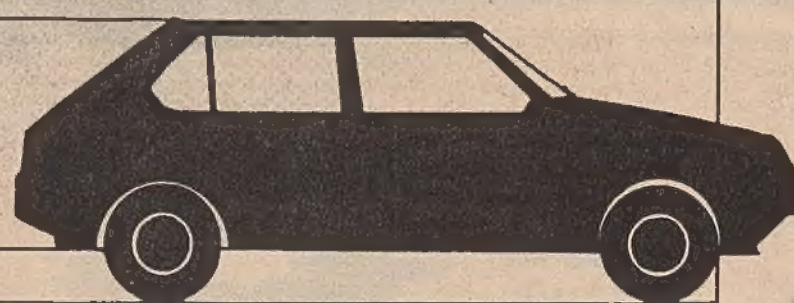
Darwil
TRIESTE - PIAZZA SANT'ANTONIO 4 - TEL. 61201 - 61932

CORRI IN VACANZA
SOLAMENTE DA OGGI AL 30 AGOSTO

FIAT RITMO CL *

L. 9.950.000 IVA compresa

DI SERIE: 5ª MARCIA - LUNOTTO TERMICO - TERGI LUNOTTO - APPOGGIATESTA



FIAT 127 BZ

L. 6.600.000 IVA compresa

* ANTE FACE LIFTING

un'altra iniziativa della concessionaria

FIAT PLAHUTA

TRIESTE:
VIALE MIRAMARE, 19 - T. 417000
VIA FLAVIA, 104 - T. 827231/813242
VIA BRIGATA CASEALE, 1 - T. 827231
VIA DI ROIANO, 6 - T. 413337

offerta non cumulabile con altre promozioni

4/8 settembre
Etruria
Viaggio del Club Amici UTAT nell'Anno degli Etruschi
Prenotazioni Uffici UTAT

DENTIERE ROTTE?
CENTRO
RIPARAZIONI
PROTESI
Riparazioni immediate
TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1° piano
APERTO SABATO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scudo Pubblicità Editoriale

tipografia nazionale
un servizio completo di fotocomposizione, stampa offset e tipo, legatoria
VIA REVOLTELLA, 41
TELEFONO 040/795781

Dott. REICH PASCO
Specialista pelle - veneree
Riprende l'attività

OGGI - ORE 20.45 all'Ippodromo di Montebello

fresco, spettacolo e quote MILIONARIE

SUPERMERCATI DESPAR



TUTTO AGOSTO CON TE

SPAGHETTI
BARILLA
GR. 500 **690**

RISO FLORA
LIEBIG
GR. 800 **1980**

OLIO DI OLIVA
EXTRAVERGINE
DESPAR
LT. 1 **4950**

OLIO GIRASOLE
TOPAZIO
2 x
LT. 1 **4480**

DIXAN
FUSTINO LAVATRICE
KG. 4.8 **12980**

BIRRA
REININGHAUS
LT. 1/2 **650**

WHISKY
J & B
CL. 75 **7900**

SUCCHI
DEL MONTE
CC. 200
X 3 **990**

SCIROPPI
DESPAR
GR. 850 **2450**

TONNO
MARUZZELLA
GR. 85 **990**

ACQUA GUIZZA
GASATA
5 BOTT.
LT. 1.5 **2340**

EMMENTHAL
BAYARESE
ETTO **680**

SPALLA
COTTA
ETTO **490**

FETTINE MANZO
PER PIZZAIOLA
AL KG. **6980**

CARNE MANZO
MACINATA
AL KG. **4980**

PATATE
AL KG. **290**

UYA
AL KG. **1000**

NEI SUPERMERCATI DESPAR

**DAL 19 AL 24
AGOSTO 1985**

- **A TRIESTE: DESPAR VALMAURA**, VIA CARPINETO - **CONCA D'ORO**, VIA CAPODISTRIA DI PIAZZA, STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA - **L.I.M.A.**, VIA DONATELLO - **SVE**, VIA PICCARDI - **ZAZZERON**, VIA DELL'ACQUA
- **A RUPINGRANDE: GUSTIN**, RUPINGRANDE
- **A OPICINA: NAO & BRAIDOT**, VIA DEI PAPAVERI
- **A DOMIO: JEZ**, DOMIO

DALLA REGIONE

INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE SOCIALDEMOCRATICO

Dal Mas: il Psdi nelle giunte oppure passa all'opposizione

«Qualche singola defezione non può modificare il quadro politico come dice il Psi»

Ad avvenuto passaggio di esponenti socialdemocratici al Psi — come quello dell'assessore regionale Carlo Vespasiano che costituirà uno dei principali nodi, a partire dalla prossima settimana, della «verifica» degli assetti della giunta regionale — i socialisti hanno preso a teorizzare una «semplificazione» del quadro politico regionale che determini nuovi equilibri politici a scapito del Psdi. Come reagisce il segretario regionale del Psdi, il pordenonese Bernardo Dal Mas.

«Il segretario regionale del Psdi, Gianfranco Trombetta, sostiene che la «semplificazione», lo si voglia o no, è ormai nell'ordine naturale delle cose».

«Questa è una sorta di estiva di Francesco De Carli. Non mi risulta che il suo partito, neanche a livello romano, persegua ufficialmente un obiettivo del genere. La «semplificazione» non mi pare sia stata ipotizzata dal Psi nazionale, essa è stata inventata qui in seguito allo scandaloso «caso Vespasiano». E si tratta di un'iniziativa, in quanto sottratta a un'approfondita discussione perfino agli stessi organi del Psi, di pura destituzione. Come si può pensare di far saltare un pentapartito di cui tutti si dichiarano fedeli assertori, socialisti compresi, senza tener conto del voto degli elettori? Poi De Carli dice che il Psi riformista rende plesiosistico il Psdi. Ma non credo che il riformismo craxiano, sia accettato da tutto il Psi, nel quale vi sono ancora forti elementi massimalisti e in seno ai quali deve tuttora maturare una diversa cultura politica. Sono sorte di De Carli, che contrastano con l'impegno post-elettorale dello stesso segretario regionale socialista per l'estensione del pentapartito ovunque i numeri lo consentano; e che contrastano con il documento, sottoscritto dallo stesso Trombetta, con cui i partiti della maggioranza regionale si sono accordati per la prossima «verifica»».

«Da una parte il Psi insiste per la «semplificazione», sostenendo che senza un equilibrio politico nuovo uscirà dalla maggioranza regionale; dall'altra la Dc respinge le ipotesi socialiste, riaffermando la validità del pentapartito».

«Il Psi ha fatto male i suoi conti. Non credo che passando al Psi gli ex socialdemocratici portino con sé le migliaia di voti che gli elettori hanno attribuito al nostro partito. E la Dc fa i conti con questa realtà, che questi numeri, per rispetto, come noi, della volontà dei cittadini. E nel ribadire l'importanza strategica dell'alleanza di pentapartito, la Dc non fa che respingere questo tentativo socialista di fradare gli elettori del Psdi».

«Il Psi individua nella Dc l'animatore della «comelliana» e difenderebbe a spada tratta l'alleanza socialdemocratica e quella «biasutiana», che sarebbe invece più sensibile al discorso della «semplificazione»; e qualche giornale ha scritto di un allentamento della rigidità della Dc sulle giunte udinesi, che potrebbero essere benedette da una maggioranza di pentapartito ma con il Psdi senza assessori».

«All'interno dei partiti vi sono posizioni non sempre concilianti, ma mi sembra che il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, sia stato molto chiaro nel respingere le istanze socialiste; e non credo che i «biasutiani» siano più comprensivi per quanto riguarda i discorsi di De Carli. Ma una cosa è certa. La Dc non accetterà l'idea di propri «monocolori»».

«La scelta dei candidati è un problema interno, per gli altri partiti è anche per noi. E quanto agli organigrammi, su di essi ci si mette facilmente d'accordo tra partiti quando si convenga sulle comuni scelte politico-programmatiche. A meno che non si vogliano seguire strade diverse da quelle che ufficialmente si dichiara di voler percorrere. Ho sentito anche parlare di «periodi di transizione» durante i quali noi saremmo in giunta fino ai bilanci come dice la Dc o fuori fino agli stessi bilanci come vorrebbe il Psi. Ma i deliberati del nostro comitato regionale sono chiari: o negli esecutivi o all'opposizione».

«Non crediamo infatti che il passaggio di un nostro consigliere provinciale al Psi determini un quadro politico diverso dal pentapartito. Ci possono essere normali debolezze, ma non credo che la Dc smetta le proprie posizioni, peraltro avallate da De Mita. In ogni caso, secondo noi, le soluzioni per le giunte locali, così a Udine come a Trieste, si devono trovare prima, o quanto meno contestualmente, rispetto a quelle per il governo regionale. E già uno scandalo che tante giunte siano ancora da fare nella nostra regione. Esse non dipendono dai risultati della «verifica» regionale, la quale può venir semmai facilitata da una serie di chiarimenti locali».

«Intanto a Tarvisio, dopo il passaggio di socialdemocratici al Psi, è stata eletta una giunta Dc-Psdi, senza i socialisti, appoggiata dal Msi».

«C'è stata un'intesa fra Dc e Psdi, e se qualcuno altro si aggrega autonomamente è affar suo. I voti del Msi non sono stati richiesti, e poi perché dovrebbe fare scandalo il voto di un partito che pure è costituzionalmente ammesso? Oggi abbiamo 10 voti su trenta, ma speriamo che diventino 11 quanto prima, e cadrà anche la questione del Msi».

Giorgio Pison

Domani riprende il lavoro nelle grandi industrie

Domani riprende il lavoro in molte grandi industrie della regione. Al cantiere navale di Monfalcone, della Fincantieri gli operai rientrano dopo una chiusura di due settimane, per le ferie collettive (dei 3.500 lavoratori attualmente oltre 1.500 sono in cassa integrazione ma è previsto, per i prossimi mesi, un loro graduale riassorbimento).

Il cantiere di Monfalcone infatti, che ha appena concluso l'allestimento della portaerei americana «Giuseppe Garibaldi» consegnata alla Marina il 31 luglio, è impegnato ora nella costruzione della gigantesca nave oceanica commissionata dalla Micoperi.

Sempre domani riprenderà il lavoro anche allo stabilimento della Grandi Motori Trieste pure coinvolto nella realizzazione della nave oceanica. Anche alla Gmt la situazione di crisi, con circa 500 dei 3.000 dipendenti in cassa integrazione, dovrebbe trovare un po' di sollievo.

Il 26 agosto si apriranno invece i cancelli degli stabilimenti Zanussi. I lavoratori sono in ferie dal primo agosto. Anche per i 18.500 dipendenti della Zanussi i problemi restano aperti. Dopo l'ingresso, nel capitale, della svedese Electrolux, deve essere avviato il piano di risanamento.

UN'INDAGINE STATISTICA SU COME I CORREGIONALI PASSANO LE FIERE

Più di metà della popolazione trascorre le vacanze a casa

Nell'ultimo decennio, la consuetudine di recarsi in vacanza — vuoi in Italia, vuoi all'estero — è andata rapidamente diffondendosi anche nella nostra regione. Basti pensare che, mentre nel 1972 coloro che potevano concedersi un periodo di vacanza rappresentavano appena il 31,8 per cento (vale a dire, meno di un terzo) della popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia, attualmente tale percentuale si aggira intorno al 42,3 per cento.

Ciononostante, il numero di coloro che, per un motivo o un altro, non fruiscono di un periodo di vacanza è nella nostra regione (analoga mente, del resto, a quanto avviene nelle altre regioni) — tuttora superiore a quello di coloro che, in un mese o in un altro dell'anno, riescono a godersi uno o più periodi di vacanza.

E' opportuno ricordare, ancora una volta, che — secondo la definizione formulata dall'Istat, ai fini dell'indagine statistica sulle vacanze degli italiani, i cui risultati sono parzialmente riportati in questa nota — per «vacanza» si intende un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, trascorsi per motivi di svago o di riposo fuori dalla propria abitazione e lontano dall'ambiente frequentato abitualmente.

Coloro che, nell'anno cui si riferiscono i dati raccolti dall'Istat non hanno potuto usufruire di un periodo di vacanza sono stati, nella nostra regione, 705 mila e rappresentano il 57,7 per cento della popolazione residente.

Quale, la causa principale di tale rinuncia? Secondo le dichiarazioni fatte dagli inter-

vi-
vanti, le altre cause — per quanto concerne la nostra regione — si identificano, in ordine decrescente, rispettivamente con i «motivi di famiglia», la «mancanza di abitudine», i «motivi di lavoro».

Un'analisi — a livello nazionale — della frequenza di questo fenomeno, in rapporto alle condizioni professionali degli interessati rivela, inoltre, che la più elevata incidenza — pari esattamente al 32,2 per cento degli appartenenti a tale categoria — è di coloro che non si sono recati in vacanza per motivi d'ordine economico (con il 20,4 per cento) e le casalinghe (19,2 per cento) — seguiti con un notevole distacco — dai lavoratori in proprio (10,6 per cento), dal dirigenti e impiegati (7,4 per cento), dagli studenti (4 per cento) e dagli imprenditori e liberi professionisti.

Giovanni Palladini

REGIONI

N. persone (in migliaia)

Percentuale sulla popolazione residente

Sicilia 1.006 20,0

Sardegna 311 19,4

Calabria 379 18,2

Friuli-Venezia Giulia 214 17,5

Molise 58 17,4

Basilicata 106 17,3

Liguria 297 16,5

Veneto 660 15,3

Puglia 593 15,0

Abruzzo 183 14,7

Umbria 112 13,9

Toscana 467 13,1

Campania 708 12,9

Lazio 610 12,0

Piemonte 517 11,7

Marche 163 11,6

Emilia-Romagna 448 11,4

Lombardia 964 10,9

Trentino-Alto Adige 69 8,0

Valle d'Aosta 7 6,2

ITALIA 7.871 13,9

Personale che non si sono recate in vacanza per motivi economici nelle regioni italiane

CON L'APERTURA DELLA ROTTA AEREA RONCHI-VILLACO

L'Austria più vicina

E' stata resa nota in questi giorni l'apertura al traffico aereo civile di una rotta, a servizio consultivo, dall'aeroporto regionale di Ronchi a Villaco e viceversa. Tale rotta è istituita per un periodo di prova di sei mesi dal 29 agosto e sarà utilizzabile da tutti i velivoli civili in volo strumentale permettendo notevoli guadagni di tempo per i collegamenti con il Nord Europa da e per Ronchi.

Questo primo passo di liberalizzazione dello spazio aereo regionale concesso dal ministero della difesa permetterà collegamenti aerei veloci ed economici con l'Austria. A questo proposito la Ultrasporti segue con interesse le trattative tra l'Alitalia e la società torinese Tnt-Traco per l'entrata di quest'ultima nella compagnia aerea regionale di terzo livello.

I voli Alitalia dovrebbero riprendere, con un volo anche per Vienna, dal prossimo autunno con un lancio dei voli commerciali interregionali con passeggeri durante il giorno e corriere aereo per la consegna di plichi e piccoli pacchi di notte, dando una spinta decisa al livello occupazionale del settore.



OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Tre arresti a Grado per spaccio di droga (eroina e hashish)

Fermato anche un giovane di Bolzano

Nuovo duro colpo agli spacciatori di droga a Grado. I carabinieri di Monfalcone e quelli dell'isola hanno tratto in arresto tre giovani e sottoposto un quarto a fermo di polizia giudiziaria, in due diverse operazioni, per spaccio e detenzione di eroina e hashish per un valore complessivo al dettaglio di cinque milioni di lire.

Il primo a cadere nella rete dei carabinieri è stato il grasse Roberto Salvador, 28 anni, fermato da una pattuglia sul ponte di Belvedere mentre

stava rientrando sull'isola alla guida della propria auto dopo aver fatto il pieno di droga: alcuni grammi di eroina per un valore di due milioni. Da qualche giorno Salvador era pedinato dai militari che attendevano l'occasione propizia per sorprenderlo.

La seconda operazione ha permesso ai carabinieri di arrestare altri due giovani grasse di 26 anni, Domenico Di Sessa e Fiorella Taliano. Il primo è stato colto in flagrante mentre consegnava un pacchetto contenente hashish per tre milioni di lire ad alcune persone nei pressi dello stabilimento della Saffa; la ragazza lo attendeva sull'auto.

Nel corso della stessa operazione è stato fermato anche Maurizio Lepri, 32 anni, di Bolzano, con il quale Di Sessa si era incontrato poco prima del tentativo di spaccio. I tre giovani sono stati associati alla casa circondariale di Gorizia, la donna a quella di Udine.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	24,8	35,4
Gorizia	22	35
Monfalcone	23,9	34,5
Pordenone	20	34
Udine	21	33,5

IMPUGNATA LA RECENTE SENTENZA DEL TAR SUL CASO PETROLCARBO

Muggia continua la battaglia contro i depositi di petrolio

E' stata pubblicata nei giorni scorsi la sentenza con la quale il Tar (tribunale amministrativo regionale) si è pronunciato in merito al ricorso proposto dal Comune di Muggia contro l'autorizzazione ministeriale concessa alla ditta Petrolcarbo di riattivare i depositi di carburante siti in località Monte San Giovanni e Monte d'Oro. La sentenza chiude una prima parte della vertenza che da lunghi anni vede il Comune di Muggia impegnato — dice una nota dello stesso — nella difesa dell'ambiente e della salute pubblica nella zona indicata.

Una breve cronistoria: in località Monte d'Oro e Monte San Giovanni, su terreno demaniale, si trova un gruppo di grandi cisterne che fu utilizzato quale deposito di carburante dapprima dal ministero della difesa, costruttore delle strutture, e successivamente dalla raffineria Aquila in regime di concessione.

Fin dal 1968 i depositi in questione furono dismessi in quanto superati tecnologicamente e quindi non più idonei ad assicurare funzionalità e sicurezza per l'ambiente.

Rispondendo a una diffusa e sentita esigenza dei cittadini, l'Amministrazione comunale disponeva successivamente — ricorda ancora la nota — con adeguati strumenti urbanistici la destinazione dell'area nella quale si trovano gli ex depositi a verde

attrezzato, e si opponeva con decisione al progetto della ditta Petrolcarbo di riattivare i depositi. La sentenza, che respinge il ricorso del Comune di Muggia, nella evidente preoccupazione che la riattivazione di un'attività industriale, indubbiamente pericolosa e inquinante, quale quella ripromessa dalla Petrolcarbo, pregiudichi in modo grave la situazione ambientale della zona di Monte d'Oro e Monte San Giovanni.

La sentenza, che respinge il ricorso del Comune di Muggia, nella evidente preoccupazione che la riattivazione di un'attività industriale, indubbiamente pericolosa e inquinante, quale quella ripromessa dalla Petrolcarbo, pregiudichi in modo grave la situazione ambientale della zona di Monte d'Oro e Monte San Giovanni.

L'abbandono di anni e anni e le successive destinazioni urbanistiche della zona qualificano l'eventuale riattivazione dei depositi come una sostanziale apertura di un nuovo impianto: questa è la tesi che il Comune sostiene, esprimendo le ragioni in primo luogo della popolazione residente, nel ricorso alla sentenza che sta preparando.

La complessa vicenda ha un ulteriore capitolo giudiziario: il ricorso presentato avanti al Tar dalla Petrolcarbo contro i provvedimenti emanati dall'Amministrazione comunale in relazione alle infrazioni di carattere urbanistico.

Provincia di Trieste

L'Amministrazione provinciale di Trieste ha prorogato al 31 agosto 1985 il termine per la presentazione delle domande per contributi a spese di gestione — di cui alla L.R. n. 13/66 e successive modificazioni — a favore di scuole e istituti d'istruzione tecnica, professionale e artistica, limitatamente alle attività di istruzione non finanziate dallo Stato o direttamente dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché scuole per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici, non finanziate dal Fondo sanitario nazionale.

La circolare esplicativa può venir ritirata presso la portineria dell'Amministrazione provinciale di piazza Vittorio Veneto 4 tutti i giorni, sabato compreso, dalle ore 8 alle ore 14.

SCHEDINE E TREDICI: CONSUNTIVO DELLA STAGIONE '84-'85 NELLA ZONA DEL VENETO ORIENTALE

Quanti miliardi giocati (e vinti) al Totocalcio

Anche la stagione totocalcistica 1984/85 è stata definitivamente archiviata con ben 46 concorsi (43 del Totocalcio e 3 del Totosport). Non è stata un'annata «miliardaria» per i giocatori come negli anni '80 e via fino all'83. Ma neanche infelice. Il Totocalcio ha fatto il generoso, anche se in modo diverso rispetto appunto alle annate 80/83, ma l'ha fatto.

Per sapere qualche notizia, ci siamo rivolti a Piergiorgio Tonon, che da quasi due lustri dirige la Zona del Totocalcio del Veneto Orientale, unitamente all'Enalotto, a Padova, in via Tiziano Aspetti, n. 259, sede appunto del Totocalcio, stracolma di macchinette che si chiamano «macchine da letto ottico» e di enormi elaboratori utilizzati per la convalidazione i primi e per lo «spoglio» i secondi.

La «Zona» comprende, oltre alla sede di Padova, Belluno, Gorizia, Trieste, Udine, Treviso, Pordenone, Rovigo, Venezia e Mestre. Quindi tutti i fiduciosi convergono sulla città di Padova.

In relazione al «consuntivo», il massimo responsabile della Zona, nonostante i tempi non certo facili, la crisi economica, la disoccupazione, alle precise domande rivolte, risponde con altrettanta precisione.

«Certamente rispetto al triennio 80/83 non si è verificato lo stesso aumento colonnare, in particolare a gennaio e febbraio, per motivi atmosferici si è avuta una rilevante flessione nel gioco. Cessata la causa della contrazione a marzo, puntualmente si è riscontrato un ritorno ai valori tradizionali. Si tenga presente inoltre che fino a dicembre '84, l'andamento del gioco era superiore a quello della stagione 83/84».

Le città di Milano e di Roma sotto la fitta cortina nebulosa, servizi pubblici interamente bloccati, viabilità paralizzata, hanno comportato — dice Tonon — incertezze sullo svolgimento delle partite, annullamento di alcune di esse e le conseguenti quote popolari hanno determinato la contrazione del gioco.

Indubbiamente sono intervenuti altri fattori a determinare quote non molto appetibili per i giocatori. Potremmo definirli fenomeni di tendenza, di evoluzione tecnica delle nostre ricevitorie che sempre più si avvalgono del supporto di calcolatori per lo sviluppo dei sistemi».

«Non vi è dubbio che la

difficoltà di pronosticare è sempre la stessa ed è dovuta all'andamento del campionato, ai risultati sul campo, ma certamente la possibilità di avere con spesa contenuta delle schede da sistema analizzate dal computer, confermano le nostre previsioni».

«Come prevede l'annata 85/86? «Sono allo studio — risponde Tonon — diverse novità tecniche, cioè con nuovi tipi di scheda a cui il giocatore sarà sicuramente interessato, come è successo in altre organizzazioni straniere».

Rispetto all'anno scorso,

come è andata, parlando in soldoni?

«Abbiamo avuto un aumento del 6 per cento. Si sono incassati, solo nella nostra Zona, cioè Veneto Orientale, ben 106 miliardi: al "13" sono andati 21 miliardi e al "12", 19 miliardi e 800 milioni. Le pare niente? Con la meccanizzazione non è stato presentato alcun reclamo, quindi l'automazione ha evitato ai giocatori il disagio di vedersi respinta la richiesta della vincita da errori di trascrizione».

Gian Carlo Zanin

TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

Il «MEGLIO» dei prodotti
Al «MINIMO» dei prezzi
Al «MASSIMO» dell'assistenza tecnica
Presso la «MIGLIORE» delle ditte

Radiobacchelli

TS - Via Pascoli 24 - Tel. 724000

cosa si può volere di più?

il sistema pluri di pagamento

VISITATECI è nel vostro interesse

G. Enrie Spet

MUGGIA
Via Signolo 3
Tel. 271288

FINO AL 31 AGOSTO

GRANDE SVENDITA

su tutta la merce estiva e invernale

SCONTI FINO ALL'80%

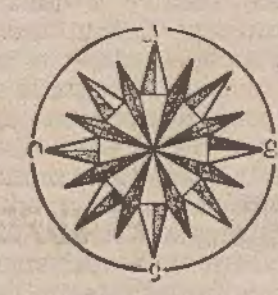
oaks jeans

by Gianfranco Ferré

naturalmente

Miele

c.so Italia 23



AVVENTURA

Quando i normali orizzonti non ti bastano più e senti forte il richiamo della natura od ami le mille emozioni dell'ardimento, entra anche tu nel nuovo mondo di AVVENTURA!

AVVENTURA è a Trieste, in via Madonna del Mare 21, tel. 731067

ATTUALITÀ

REFERENDUM DELLA «WASHINGTON POST» E DELLA RETE TV ABC

Se in America si votasse oggi Bush andrebbe alla Casa Bianca

È secondo solo a Reagan — Piace al 59 per cento della gente interpellata

WASHINGTON — George Bush è, fra i repubblicani, l'uomo che la maggioranza degli americani vede più volentieri come candidato alle presidenziali del 1988. Il vicepresidente di Reagan raccoglie — secondo un referendum condotto dalla Washington Post insieme alla rete tv Abc — il 59 per cento del favore popolare, e solo un 28 per cento delle critiche. Batte di alcune lunghezze i suoi più vicini concorrenti: il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Robert Dole, e il predecessore di Dole, Howard Baker.

La sorpresa del referendum è, per il momento, il piazzamento di un astro nascente, il senatore Jack Kemp dello stato di New York: lontano fanalino di coda con il 21 per cento dei voti favorevoli, un dieci per cento di contrari, e, soprattutto, un 69 per cento di gente che non lo conosce ancora abbastanza per poter esprimere un giudizio.

Naturalmente queste percentuali cambieranno da qui al novembre 1988, e il cambiamento potrà anche essere drastico. Il rischio di Bush è l'immagine di uomo che vive nell'ombra di Reagan. Chi ama Reagan ama Bush.

Chi non ama Reagan non ama Bush, ha messo in chiaro il referendum. Il giorno che Reagan uscirà dalla scena, può darsi che esca con lui anche Bush.

Il vicepresidente tuttavia dovrebbe avere le migliori chances.

Unico avversario preoccupante potrebbe essere Kemp, che si rivolge a un elettorato che è quello di Reagan.

Bush, Dole e Baker si rivolgono a un altro gruppo dell'elettorato che è lo stesso per tutti e due. Finiranno per togliersi voti reciprocamente.

Bush è forte nell'intero spettro della popolazione: repubblicani, democratici e indipendenti. I suoi indici di gradimento e di critica sono migliori di ogni potenziale candidato democratico, il che significa che — se si trattasse di una elezione oggi — Bush vincerebbe la Casa Bianca.

Robert Dole ha il 15 per cento di popolarità e il 65 per cento secondo la stessa indagine demoscopica e quello di critica del 31.

Fra i repubblicani è fortissimo: l'87 per cento approva e il 5 per cento disapprova. È popolare in tutti i gruppi di età, fra i liberali come fra i moderati e i conservatori, è più forte fra i democratici che fra i repubblicani.

Una debolezza finora, l'ombra di Reagan nella quale, e della quale vive, è un 49 per cento che non è in grado di dare un'opinione. Nonostante sia in bella vista al Senato come leader della maggioranza, e sia una figura nota negli anni per i tentativi nella corsa alla Casa Bianca, non è diventato ancora un nome popolare. Questo è l'handicap più grosso che non suona come un auspicio favorevole per i suoi futuri destini presidenziali. È giudicato da chi lo conosce «un repubblicano serio e responsabile», non legato a Reagan,

politicamente al centro. Questo lo mette in concorrenza per la stessa fetta di elettorato alla quale guarda Howard Baker, ex leader della maggioranza al Senato, ritiratosi dalla vita parlamentare per dedicarsi alle prossime elezioni, anche lui «serio e responsabile repubblicano», non legato al presidente.

Baker ottiene risultati migliori di Dole: il 38 per cento del voto favorevole, il 15 contrario e anche lui un pesante 46 per cento di gente che dichiara di non conoscerlo abbastanza per giudicarlo. Poiché anche lui è stato lunghi anni in pubbliche posizioni espone all'attenzione popolare, i numeri dicono che non ha fatto, come Dole, una grossa impressione.

Scarsa riconoscenza popolare è il problema anche di Jack Kemp, il nuovo astro nascente in campo repubblicano. Il deputato dello stato di New York ottiene il 21 per cento del voto favorevole, il 10 del voto contrario, e un 69 per cento di gente che non lo conosce abbastanza. Ma fra coloro che lo conoscono il numero dei favorevoli è di due a uno. Fra i repubblicani lo sfidano come un repubblicano forse più conservatore di Reagan, ha il maggiore appoggio nel «terzo superiore» della graduatoria socio-economica, i ceti più abbienti, e fra i conservatori dei due partiti. La ristrettezza del suo elettorato, almeno secondo le cifre odierne, è il suo handicap maggiore.

Girolamo Modesti

Ma ci sono anche Kennedy e Hart

WASHINGTON — Edward «Ted» Kennedy è il senatore del Colorado Gary Hart, che si mise in luce nelle ultime primarie presidenziali, sono i candidati preferiti, fra i democratici, dal pubblico americano.

Questo significherebbe, se uno dei due venisse realmente nominato, che una conferma repubblicana alla Casa Bianca nel 1988 diverrebbe virtualmente inevitabile. Questo al tempo stesso non significa che i due senatori hanno reali possibilità di vincere la candidatura democratica di qui a tre anni.

Le preferenze sono indicate da un referendum condotto da «Washington Post» e dalla rete televisiva Abc fra gli americani di ogni convinzione politica, ma in pe-

riodo non elettorale queste indagini demoscopiche non dicono le preferenze «elettorali» del paese. «Kennedy», osserva il «Post» — tende ad andare meglio nei referendum effettuati quando la gente non pensa a votare.

Il senatore del Massachusetts ottiene il 55 per cento del voto positivo e il 39 di quello negativo: i due massimi, per il «meglio» e per il «peggio», se messo a confronto con gli altri uomini politici tenuti in considerazione nell'indagine. Al secondo posto si piazza Gary Hart, con 47 favorevoli contro 22 contrari. Ma fra i due — al vero secondo posto — è arrivata la sorpresa per i democratici: Lee Jacoby, presidente della Chrysler, che non è un uomo politico, non intende,

almeno fino a oggi, correre per la Casa Bianca.

Jacoby ha suscitato profonda ammirazione nel paese per aver rinunciato in piedi alla compagnia automobilistica già oltre l'orlo del fallimento, e averla resa onestamente attiva, anche «troppo in attivo» secondo i sindacati. Jacoby ha ottenuto il 49 per cento del voto favorevole e il 19 per cento di quello contrario. Ha avuto più consensi fra i repubblicani (55 a 14) che fra i democratici (47 a 17), piace ai sindacati, a tutti i gruppi sociali, di ogni età e di ogni regione, solo un 20 per cento di liberal non lo approva.

Ma Jacoby non sembra affatto intenzionato a presentarsi, per cui la gara rea-

G. M.

SI PAGANO GLI ERRORI FATTI

Cittadino e Stato Rapporto difficile

In altri paesi d'Europa non è così

ROMA — Un centinaio di persone, tutte abitanti nella casa dove è avvenuto il delitto, sono state interrogate in questa città nel tentativo di ricostruire una scena, una immagine, un volto onde trovare un primo filo per svolgere l'indagine. Nessuno aveva visto nulla, si era accorto di nulla, né dei banditi, né degli spari, né del morto. La vera sconfitta dello Stato è questa mancanza di solidarietà del cittadino verso il potere pubblico.

Il senso di sicurezza che si prova circolando in altri paesi d'Europa ha le sue basi in quella solidarietà. Questa non dipende da una maggiore efficienza delle gendarmie, da un più penetrante acume dei commissari. Dipende dal fatto che il cittadino aiuta la polizia, la conforta con segnalazioni, informazioni, da una mano quando occorre. Se un uomo grida aiuto, i passanti non fingono di non sentire. Se un gendarme insegue un ladro, il passante aiuta il gendarme, non volta la faccia dall'altra parte per poter dire che non aveva visto.

Questa differenza di situazioni ha radici lontane. Anzi, tutto in una antica tradizione dello stato nazionale. L'Italia per molti secoli è stata un poco di tutti: spagnoli, francesi, tedeschi hanno imperato in Italia, sia attraverso occupazioni militari, sia mediante sovranità straniere. I governatori di Milano erano spagnoli, i re di Napoli erano Borboni, la duchessa di Parma più celebre era una Asburgo, il granduca di Toscana era un Asburgo Lorena e Roma è tuttora la città del Papa.

D'altra parte, lasciando nei suoi nomi la storia, è anche necessario ammettere che i compiti fondamentali dello Stato sono l'ordine pubblico, la giustizia e la scuola. Tre esigenze che sono state abbastanza trascurate dalla nostra repubblica, negli uomini e nei mezzi. Negli uomini perché la repubblica, pur avendo avuto negli ultimi trent'anni governi spenderecci, ha lesinato i suoi mezzi nei confronti

dell'apparato burocratico in ogni suo aspetto: ha pagato male i giudici, i professori, i commissari, incoraggiando i migliori ad andarsene, inducendo i giovani a non infilarsi nella strada del pubblico impiego, se non in caso di disperazione.

I mezzi poi sono sempre stati carenti, sia nelle dotazioni, sia nella manutenzione. Le attrezzature giudiziarie sono misere, gli uffici pubblici polverosi e malandati, si va dalla fatiscente delle preture alle condizioni disumane delle carceri, stipate di detenuti, buona parte dei quali in attesa di processi che si fanno con anni di ritardo.

Da questa situazione non si può uscire con un decreto, ma si deve elevarsi con un costume migliore. Anche se ci siamo avuti, il ritmo di questo miglioramento deve essere più celere, più sentito, anche più proclamato. Il governo attuale ha certamente capito ormai era tempo — l'errore commesso quando lo Stato ha trascurato i suoi compiti fondamentali: ordine, giustizia, scuola, per mettersi a fare l'affarista e l'imprenditore pensando di aumentare il potere dei governanti allargandone la zona d'influenza.

Ha capito che è stato un errore pagare male i magistrati, peggio i professori (che ancora oggi guadagnano meno di un operaio) e dare salari stentati agli agenti di polizia, ai quali poi si chiedono dodici ore di servizio al giorno.

Ha capito che è stato un errore disperdere miliardi a favore di enti di stato, sia economici, sia territoriali che hanno divorato il frutto di tanto lavoro altrui. Ma anche se il governo ha aperto gli occhi, procede con passo lento, mentre oggi occorre andare avanti subito, in fretta. Quasi di corsa.

Torquato

Colica di Ferragosto, ossia l'occasione per una vacanza diversa; una vacanza che i creatori dell'effimero non hanno ancora inserito nei loro «dépliant» perché di difficile programmazione, non collettiva o per gruppi sia pure ristretti, che però sicuramente andrebbe catalogata sotto la voce «avventura».

Colica di Ferragosto è, insomma, una vacanza in solitario, un po' vip, non accessibile a tutti, non programmabile a distanza; molto diversa da un Ferragosto in collina, in montagna o al mare, dove il rito vacanziero è collettivo, contagioso, quasi isterico. E' una vacanza a carico dell'Unità sanitaria locale, per quanto riguarda la parte economica che si paga però — tutto e subito — con una moneta speciale: il dolore.

Ma può essere anche una vacanza-studio, uno «stage» molto importante sugli usi e i costumi degli ospedali, un mondo tutto da scoprire e che si può conoscere soltanto navigando in aerea nel loro interno. E' un pianeta in cui veramente tutti sono uguali o, meglio, in cui le gerarchie — anche se esistono — non sono distinguibili. Non c'è, tanto per intenderci, la differenza che si riscontra nel mondo delle api o delle formiche (ogni riferimento all'opositeria è puramente casuale) dove ci sono le operaie e le regine. Distingue un medico da un infermiere (leggi paramedico), da un altro «impiegato» o addetto ad altri servizi, è un'impresa veramente difficile.

A vedere sfilare davanti al proprio letto tanti uomini verdi, tutti uguali, si prova un senso di angoscia. Sarebbe, infatti, spiacevole chiedere ad un medico il vasetto di cui si ha bisogno.

Allora si cerca un qualcosa che possa contraddistinguere il medico da chi non lo è, un qualcosa che possa dare un'indicazione certa: un attrezzo di lavoro usato dagli uni e non dagli altri, come il cacciavite dell'elettricista e la cazzuola del muratore. Si pensa allo stetoscopio. A questo punto la delusione è completa. Quello che si crede possa essere lo «status symbol» del medico, finisce per essere un oggetto inflazionato, ce l'hanno tutti, come quasi tutti portano infilato nel taschino il «caccia-lingua» ossia quella lama piatta (che può essere fatta anche di plastica) che un tempo solo i medici ficcavano nella bocca dei pazienti per ispezionare il cavo orale.

La sfilata continua e la necessità di avere all'istante un vasetto non cessa. Ci si affida perciò alla sorte. Si chiede al primo uomo verde che passa e si ha l'assicurazione che l'infermiere sarà avvisato. Evidentemente era un uomo-verde sbagliato. Lo stesso problema si ripresenta quando bisogna rendere il contenitore. Ma la fortuna, questa volta, è benigna. Il primo uomo-verde che passa dev'essere — stranamente — quello giusto, perché non solo ritira il vasetto ma provvede subito alla sua disinfezione infilando nell'apposita lavasetta e lo riporta indietro. Magnifico esempio di efficienza, perché si tratta di un uomo-verde sbagliato, perché si tratta di un medico.

Ma il viaggio in questo pianeta non riserva solo questo choc: è un viaggio tormentato in un mondo di rumori. E ciò non perché il paziente è un extrasensoriale, non perché le sue antenne siano di una sensibilità estrema ma perché negli abitanti di questo pianeta non c'è alcuna attenzione né alcun bisogno di attenuare il rumore. A cominciare dalle calzature degli uomini-verdi che sono meravigliosi per loro zoccoli anatomici, riposanti ma non certo silenziosi. Dipende, certo, anche dalla falcata della persona che li porta al piede. Ma nei momenti di relax, che certamente non mancano, quando nei corridoi si improvvisano le corsette tra gli addetti di diverso sesso, gli zoccoli diventano un problema secondario. Infatti lo zoccolo ripetuto viene coperto dai gridolini e dalle risate, a volte sguaiate, dei partecipanti alla tennone. Ma non è sempre così.

Ci sono anche momenti di silenzio, dei quali il corpo di chi partecipa a questa «vacanza» di Ferragosto si appropria subito. Quanto duri non si sa; ma è certo che lo sbattere violento di una porta o una voce senza sesso che strilla «termometro» mette fine a quello che poteva essere un pinolino ristoratore.

Le sorprese in questo viaggio-scoperta non mancano. All'ora di colazione, ad esempio, quando si avrebbe il desiderio di mangiare soltanto un po' di frutta cotta oppure, proprio da un altro «impiegato», una tazza di brodo di pollo, si vede apparire sotto il proprio naso un vassoio con pasta asciutta, lucida, pillopolata, patate insalate con qualche foglia di verde e una mela con tanta polvere addosso.

Impossibile cambiare il menu perché è quello ordinato dal paziente che precedentemente occupava quel posto letto, che era un mangiatore di cipolle e di cibi robusti e che trascorre il Ferragosto forse mangiando cavolfiori. Fino a quando al computer non si invieranno «input» diversi, allora chi occupa questo posto letto sarà «condannato» a subire i gusti altrui o a saltare il pasto. Tutto, naturalmente, a vantaggio per la sua linea.

Come abbiamo detto, però, anche se la Usi mette a carico suo tutto il costo della «vacanza», la colica di Ferragosto fa pagare ogni tanto il suo scotto mandando un invisibile esattore a riscuotere la rata di dolore. E' in quel momento che il pianeta mostra un'altra faccia ancora. Il paziente si aggrappa al filo attento, che dovrebbe essere la sua speranza, ma il filo trasmette l'appello che, per un verso o per l'altro, viene raccolto ora, i minuti momenti i secondi diventano ore, i minuti eternità. E dopo alcune eternità, una voce impastata di pane e formaggio, di cui la bocca è ancora piena, chiede incredula a chi si raggomitola su se stesso per il male: «Ma perché ha suonato?».

Alla domanda, che rimane ovviamente senza risposta, segue, per fortuna un'iniezione che permette di vivere avanti la «vacanza-avventura» che prosegue ritmata dagli zoccoli dal cigolio dei carrelli e, segno di vita e di allegria, dalle risa un po' sgangherate.

Willy Ragusin

È OPERA DI DUE SCRITTORI BRITANNICI

Catalogate in un libro le spie internazionali

LONDRA — I volumi della serie «Who's who? («Chi è?») sono ormai una tradizione della letteratura anglosassone, ma quello pubblicato in questi giorni da due giornalisti britannici affronta per la prima volta una questione «top secret»: lo spionaggio internazionale.

Con il caratteristico stile enciclopedico che caratterizza tutti gli altri libri della serie, «Who's who in espionage» traccia innanzitutto le sintesi biografiche di tutte le principali figure del mondo dello spionaggio dell'ultimo cinquantennio.

Oltre alle storie degli uomini e delle donne che operano nel misterioso mondo dello spionaggio e degli intrighi internazionali, il libro contiene indicazioni sulla struttura e il funzionamento dei maggiori servizi segreti del mondo e la descrizione delle principali

tecniche utilizzate dagli agenti di tutto il mondo, alla continua caccia di informazioni o impegnati in missioni speciali.

Il tutto è realizzato in uno stile sobrio e preciso, senza alcuno spazio per i sensazionalismi e le fantasie caratteristiche di troppi libri di spionaggio.

Gli autori non si sono fatti scrupolo, comunque, in alcuni casi di sostenere alcune loro personali opinioni, come nella biografia di sir Roger Hollis, ex direttore dell'M15, i servizi britannici, accusato di essere un agente del Kgb.

«È probabile — scrivono i due giornalisti — che i sovietici abbiano abilmente costruito loro stessi la storia del «tradimento» di sir Hollis, per coprire quella che in realtà era la loro vera talpa all'interno dei servizi di sicurezza inglesi».

LE PIANTE VENIVANO USATE SOLO COME CONDIMENTO IN CUCINA

Campi di papaveri nell'Agordino distrutti dalla Guardia di finanza

CORTINA D'AMPEZZO — Non mangiamo più gli gnocchi conditi con il papavero invece che con il formaggio grana; non mangeremo nemmeno i «carlotti» riempiti di semi di papavero anziché di marmellata; non mangeremo le lasagne al forno, le rape rosse avvolte nella pasta sfoglia condite al «papavero».

Sono pietanze che hanno reso celebre la cucina agordina, la più povera, si dice, ma anche la più raffinata se, per caso, si capitasse a pranzo all'albergo Val Biois, di Celata di Vallada Agordina.

Il «papaver sumferum» invece che addormentarli ha svegliato tutti gli abitanti di Vallada. Loro, i loro sogni se li facevano tranquilli fino a ieri certi d'essere in regola. Li ha svegliati un «blitz» della Guardia di finanza di Trento che con un'operazione fulminea ha fatto estirpare dagli orti delle frazioni di Toifol e Andrich ben 7.164 piante di papaveri. L'operazione continuerà fino a farli sparire tutti.

Con i loro alti steli le piante di papavero avevano fino ad ora colonizzato le pendici sottostanti l'antica chiesa di San Simon, monumento «storico nazionale», dove nel piccolo cimitero altrettanto monumentale, riposano tanti personaggi della cultura e dell'industria della valle agordina.

Ora i rossi e violacei papaveri, orgoglio dei coltivatori di quei fiori che fornivano da secoli

un condimento prelibato e ricercatissimo e che venivano venduti ai cuochi alle massale con parsimonia da farmacisti, hanno finito di colorare quella verde vallata.

Il papavero da cucina, come ha detto il sindaco di Vallada, Carla Andrich, è coltivato da secoli in quella zona e serve per condire il piatto tipico della notte di Natale. Sarebbe veramente un segno di povertà estrema non avere più questi nostri piatti conditi con il «papavero». E anche vero che nelle case dell'Agordino e del Cadore, compresa Cortina, non è mai mancata una preziosa piccola provvista di semi di papavero e di certo nessuno ha mai pensato che fosse un reato. Era una delle tante spezie necessarie per qualche specialità. Tutti sapevano che era un oppiaceo ma nessuno lo ha mai lavorato per farlo diventare una droga.

Nessuno ci ha mai pensato tant'è vero che l'operazione della Finanza è scattata solamente dopo che un coltivatore locale aveva denunciato il furto di un quantitativo di piante. Se fosse stato in malafede non l'avrebbe fatto.

Dall'inchiesta infatti, è emerso che altri furti erano stati fatti nei pressi di Andrich da persone dedite a stupefacenti. È stata proprio l'accertata mancanza di dolo da parte dei coltivatori che ha evitato loro l'arresto. La stradicazione delle piante, comunque, continua.

Giovanna Orzes Costa

IL NIGER DA BEN DIECI ANNI È COLPITO DA UNA SICCITÀ SEMPRE PIÙ DRAMMATICA

Medium e stregoni uniti per far piovere

NIAMEY — Una buona stagione di pioggia è vitale per il Niger, da dieci anni colpito da una siccità sempre più drammatica. Così tutti cercano di allontanare la sfortuna, con preghiere ufficiali pubbliche, pratiche fetichiste, cerimonie complesse, o con le previsioni dei Marabut, i «maghi della pioggia» locali.

Musulmano al 95 per cento, il Niger vede ancora diffuse le pratiche animiste, specie nella stagione delle piogge. Gli indovini tradizionali, sempre numerosi nelle città come in campagna, hanno tanti clienti. Da ognuno ricevono compensi variabili a seconda delle possibilità del cliente o la precisione delle informazioni richieste.

In un quartiere di Niamey una stregona ogni giorno ha centinaia di visite. Nelle sue «cauris» (conchiglie un tempo usate come monete) sa leggere se le piogge saranno abbon-

danti, se il vento dannerà i raccolti, se verranno i tornado o le cavallette. Molto ricercati anche i Marabut, dai Corano sanno prevedere il tempo, e hanno tariffe analoghe.

La ricerca di una buona stagione assume anche forme collettive molto più elaborate, come le «Feste della pioggia» che si celebrano in ogni abitato specie all'inizio della stagione delle piogge, fra maggio e giugno. Si chiamano «Yemendi» e servono a far parlare, attraverso i medium, il genio del tuono, il «Dongo», di solito accompagnato dai suoi sei fratelli. Negli ultimi anni ben poco è cambiato nella celebrazione degli Yemendi.

Nel piccolo Cantone di Li-bore, una quindicina di chilometri da Niamey, ogni villaggio è invitato alla festa, deve versare un obolo per comprare la capra che verrà sacrificata: o un po' di miglio, di riso, di sorgo. Un mattino gli stre-

goni cominciano a cantare, a pregare, mentre il consueto medium del Dongo indossa camicia e foulard neri e brandisce un'ascia. I canti, le danze, le preghiere possono durare poche ore o tanti giorni, finché il Dongo non scende a impossessarsi del medium.

Questi entra in trance, dice come sarà il tempo; mentre tutti lo implorano di risparmiare il villaggio dal fulmine egli dà le sue istruzioni: «Met-tete i semi nelle zucche e non in recipienti di metallo. I semi pieche nudi e non con le scarpe. Nessuna ragazza deve macinare il miglio durante la pioggia. I lavori campestri sono proibiti il giovedì».

Dopo il sacrificio la carne di capra viene grigliata e messa in vendita. L'animista tradizionale per principio esclude ogni pagamento in denaro: il mago ha ricevuto i doni sovrannaturali gratis e gratis

deve dispensarli.

Ma un vecchio nigeriano afferma: «Purtroppo i maghi d'oggi sono sempre più venali: anche per questo sono in declino le pratiche animiste. La gente crede meno alle virtù dei maghi se questi pretendono soldi. Nella regione di Songhai, all'Ovest estremo del Niger, un piccolo villaggio ha maghi così famosi che vanno a lavorare, a pagamento, fino in Ghana, che dista centinaia di chilometri».

Eppure la loro magia funziona solo nel villaggio, Wanzere. Le pratiche animiste si diradano anche per il diffondersi crescente dell'Islam nelle campagne, dove l'animismo restava vivace malgrado secoli d'islamizzazione. Arre-

fice primo di questa evoluzione è l'Associazione islamica del Niger, sostenuta finanziariamente dai pubblici poteri. Ha rappresentanza in tutto il paese e lotta con discrezione

contro le antiche pratiche e contro le «previsioni» dei Marabut.

Dice un funzionario: «Non vietiamo a nessuno di credere in ciò che vuole, non siamo in una repubblica islamica». Ma l'associazione svolge intense campagne di sensibilizzazione, attraverso la radio soprattutto, per spiegare la futilità dei costumi ancestrali, e la necessità della preghiera, individuale o collettiva.

Quando si avvicina la stagione delle piogge, l'associazione organizza sempre pubbliche preghiere perché Allah dia buoni raccolti al Niger; in un giorno stabilito e in un'ora precisa, tutto il Niger si ferma a pregare; tutti, dal contadino più umile al capo dello stato.

Una di queste preghiere sarà ricordata per sempre. Svolta la mattina del giugno 1984, è stata seguita nel pomeriggio da un diluvio memorabile.

Philippe Mudry

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

Concessionari e Succursali Fiat rimangono aperti anche in agosto con offerte eccezionali per le vetture disponibili

Trieste

- Platua Gilberto & C. s.n.c. Viale Miramare, 19
- Antonio Grandi s.p.a. Via Flavia, 120
- Succursale Fiat di Vendita Via di Campo Marzio, 18

Gorizia

- Aguzzoni s.p.a. - C.so Italia, 169
- Cormons (Go)
- C.A.V. di A. Caramel & C. s.a.s. Via Venezia Giulia, 53
- Monfalcone (Go)
- Julia Auto s.p.a. Via Boito (ang. S. Anna), 8

FIAT

DALL'ESTERO

DOPO L'ATTACCO IRACHENO AL TERMINALE PETROLIFERO

Kharg funziona di nuovo ma i danni subiti

Timori nel Golfo di rappresaglie iraniane - Le elezioni-farsa a Teheran

MANAMA — Il principale terminal petrolifero iraniano dell'isola di Kharg non è stato messo completamente fuori uso dall'attacco aereo iracheno del 15 agosto scorso. Lo hanno detto fonti indipendenti dell'industria petrolifera a Bahrein, in contrasto con quanto era stato affermato da fonti ufficiali irachene, secondo le quali l'isola di Kharg era stata ridotta ad un ammasso di ceneri fumanti dall'incuriosita aerea di giovedì.

«Kharg è di nuovo in funzione questa mattina» ha detto ieri una fonte, aggiungendo che «si è trattato senza dubbio di un attacco di notevole proporzione», ma che «gli aerei iracheni non avrebbero potuto distruggere tutti i pontili e gli oleodotti».

Nessun commento ufficiale iraniano si è avuto sull'attacco di Kharg. L'agenzia «Ira» si è limitata ad informare che le squadre di soccorso irania-

ne hanno aiutato i marinai della «Toril» a spegnere un incendio sviluppatosi a bordo.

La superpetroliera maltese, colpita da tre missili iracheni mentre era attraccata al terminale, è ripartita intanto per Dubai. Si prevede che la nave vi scaricherà le 30.000 tonnellate di greggio che aveva già caricato a Kharg prima che avvenisse l'attacco iracheno.

«Al-Thawra», l'organo del partito «Baath» al potere in Iraq, scrive, in un editoriale, che l'Iraq aumenterà i propri attacchi contro le strutture economiche iraniane più importanti finché Teheran non porrà fine alla guerra nel Golfo.

A proposito dell'attacco aereo iracheno contro Kharg, «Al-Thawra» scrive che esso è stato «una delle imprese più significative realizzate dagli iracheni nel quinto anno della guerra», «è stata una delle

peggiori catastrofi per il nemico iraniano».

Esperti americani intervistati dal «New York Times» affermano dal canto loro, che sarebbero «limitate» le conseguenze di un eventuale decisivo attacco iracheno al terminale di Kharg, anche se si interrompesse completamente il flusso di greggio da questa località.

L'opinione generale è infatti che, vista l'attuale sovrapposizione di petrolio, il blocco dell'isola sarebbe di scarso rilievo.

Peraltro, gli esperti hanno espresso preoccupazione per la possibilità che l'Iran possa attaccare, per ritorsione, i terminali petroliferi del Kuwait e dell'Arabia Saudita e, anche, bloccare lo stretto di Hormuz, dal quale passa larga parte della produzione di petrolio arabo.

Quanto alle elezioni presidenziali indette dal regime

khomeinista in Iran, si apprende, nel frattempo, che secondo i primi risultati ufficiali disponibili il Presidente della Repubblica, Ali Khamenei, è in testa con 768.314 voti, contro i 63.051 andati al suo concorrente, l'ex giudice del tribunale internazionale dell'Aja Mustafavi Mahmoud Kashi, e contro i 115.106 per l'ex ministro del commercio Habibollah Asghar Owaldi. Candidati di oppositori erano state escluse nella fase preliminare.

Si prevede che Khamenei, che ha 45 anni, verrà rieletto con gran margine di voti per un altro quadriennio. Nelle elezioni presidenziali del 1981 batté due concorrenti poco noti col 95 per cento dei voti.

Quattro guardie di Khomeini sono state frattanto uccise in uno scontro con alcuni militanti dell'opposizione iraniana ad Isfahan. Lo ha riferito la radio.

RIUNIONE

Industrie tedesche per lo «scudo» spaziale americano

BONN — Partecipazione tedesca alla ricerca sullo «scudo» spaziale americano: si è concluso a Bonn un seminario preparatorio dei 30 membri della commissione tedesca (funzionari statali e rappresentanti dell'industria) che, il 4 settembre prossimo, partirà per gli Stati Uniti per discutere più in particolare del progetto.

Si apprende intanto che la conferenza ministeriale, prevista all'inizio di novembre a Hannover, dei paesi interessati a un programma di ricerca tecnologica comune in Europa, noto come «Eureka», sarà preparata in una riunione di esperti dei vari paesi a fine settembre a Bonn.

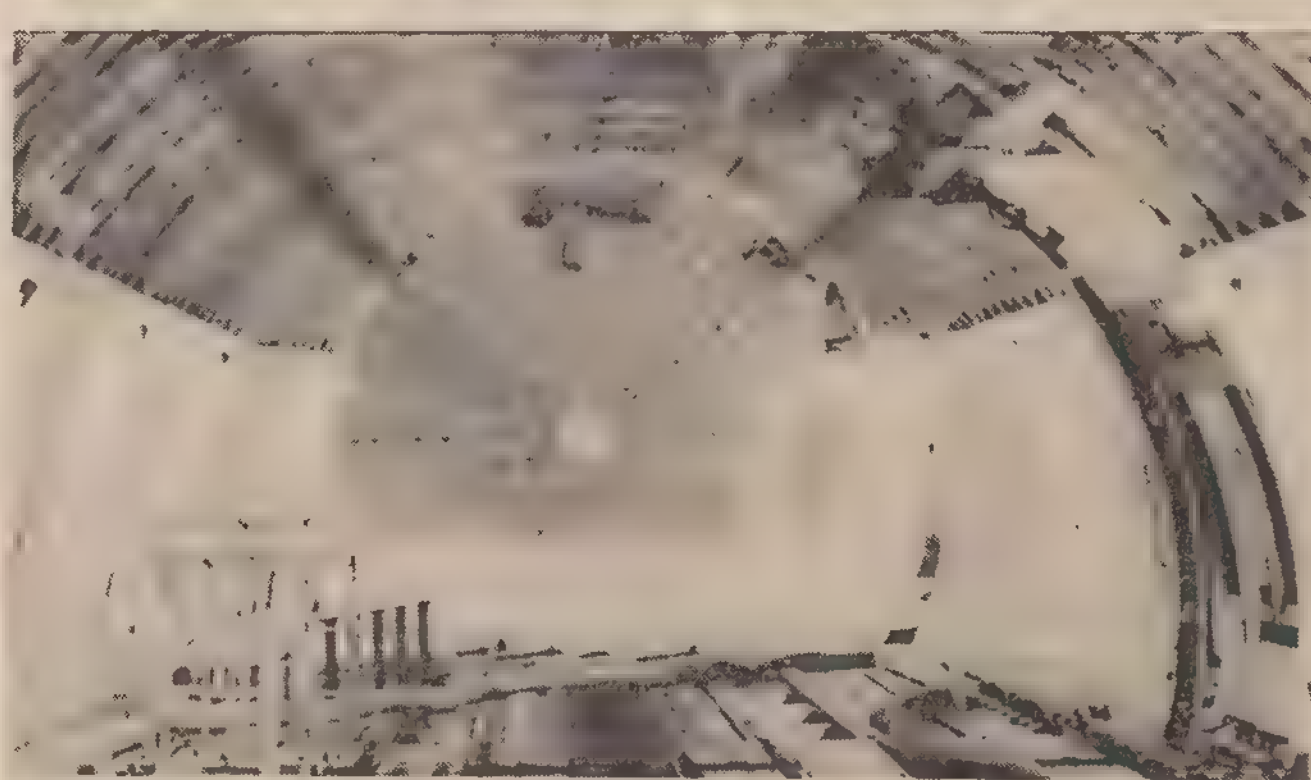
Lo ha comunicato il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Juergen Chrobog.

Egli ha colto l'occasione per respingere le accuse della Spd, secondo la quale il governo del cancelliere Kohl porta avanti controvoce i preparativi per «Eureka».

GLI ESPERTI AVREBBERO ACCERTATO LA CAUSA DELLA SCIAGURA

Crepe nella paratia di coda fatali al «Jumbo» giapponese

Identificati i cadaveri delle due vittime italiane, Giancarlo e Andrea Moroni



Tokio — L'interno del compartimento d'un Boeing 747: è la parte dell'aereo in cui, secondo gli esperti, delle crepe avrebbero provocato l'infiltrazione di aria a pressione più elevata, causa principale della sciagura verificatasi in Giappone (Telefoto Afp)

TOKIO — Alcune crepe nella paratia di leghe di alluminio che separa, in coda, la cabina dei passeggeri dalla parte terminale non pressurizzata del Jumbo potrebbero essere la causa principale della sciagura del Boeing 747 della JAL, il 12 agosto scorso, che ha provocato la morte di 520 persone.

Lo ha dichiarato ieri il vicepresidente della commissione di inchiesta del ministero dei trasporti giapponese, Hiroshi Fujiwara, nella cittadina di Veno, ai piedi del monte Ousaka, dove è andato a cozzare il Jumbo impazzito.

Secondo Fujiwara, dalle crepe nella paratia si sarebbero verificate infiltrazioni d'aria a pressione più alta, proveniente dalla cabina passeggeri, che avrebbero causato come un'esplosione e il progressivo stritolamento del volo del timone verticale e della struttura di coda del velivolo.

Questa ricostruzione dell'incidente coinciderebbe con il resoconto della tragedia offerto da una delle quattro sopravvissute, l'hostess della JAL Yumi Ochiai. La giovane donna, che sedeva nelle ultime file del Jumbo, ha affermato di aver sentito un «bang» sulla sua testa e di aver visto come una nube bianca calare in testa.

Il quadro, però, presenta ancora notevoli elementi di confusione. La paratia in questione è stata ritrovata frantumata in cinque o sei pezzi nel luogo della caduta, ma ieri è scoppiato un piccolo «villaggio». Un membro della commissione di inchiesta ha affermato di aver localizzato e fotografato, il giorno successivo alla caduta del Jumbo, la paratia, la quale era ancora intatta nella sua forma. Qualcuno, ha aggiunto, l'ha poi tagliata in cinque o sei pezzi durante le operazioni di ricerca dei cadaveri.

Secondo la commissione d'inchiesta, comunque, le analisi effettuate dimostrano che la paratia presentava, subito dopo la caduta delle piccole crepe dal centro verso i bordi, e che, pertanto la causa del disastro è da ricercare in questa zona del Jumbo.

In connessione con le prime risultanze dell'inchiesta, il ministero dei trasporti giapponese ha ordinato speciali controlli di sicurezza sulle paratie dei Jumbo in dotazione delle compagnie aeree giapponesi che abbiano volato più di 15.000 volte. Gli aerei oggetto del provvedimento sono 16.

Analoghi controlli sulla sezione di coda erano stati imposti, tre giorni fa, su tutti i 69 Boeing 747 in attività in Giappone, 48 della JAL, 17 dell'ANA (All Nippon Airways), due della Japan Cargo e due della Nippon Air.

Lungo i fianchi della montagna proseguono a ritmo frenetico l'opera di recupero e di identificazione delle salme. È una lotta contro il tempo: con il passare dei giorni, i corpi, già martoriati dal terribile impatto, si decompongono per il caldo inteso.

Delle 520 vittime dell'incidente, il peggiore nella storia dell'aviazione che abbia coinvolto un singolo aereo, sono stati recuperati finora 467 cadaveri o resti di corpi. I corpi identificati sono fermi a 261.

Tra i familiari delle vittime giapponesi si notano, a tratti, scoppi improvvisi di ira per l'apparente lentezza delle operazioni di riconoscimento. Di sentimenti buddisti, per questo, non mancano i ritiri, i digiuni, le orazioni, le processioni.

Un'ondata di pietà si è diffusa anche tra gli spiriti dei trasognati per poter raggiungere la pace dell'aldilà.

Nei primi 49 giorni dopo la morte, vengono officiati complicati riti per il sollievo dei trasognati che rimangono in una zona intermedia dolorosa tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

Tra gli oggetti ritrovati ieri dalle squadre di soccorso, una testimonianza struggente di amore: certo di dover morire, il passeggero Kazuo Ishimura di 41 anni, ha trovato il tempo di scrivere un messaggio alla moglie con le sue ultime volontà e di richiederle un asticcio. «Voglio che tu viva forte e serena», dicono gli incerti ideogrammi.

Dopo un'intera giornata di ricerche, la signora Heide Marie Buhl Moroni è riuscita intanto a identificare ieri il cadavere del figlio Andrea, 17 anni, morto nella sciagura.

Lo ha comunicato un funzionario della scuola media superiore di Fujioka, dove vengono portate le salme recuperate dalle squadre di soccorso all'opera sui fianchi del monte Ousaka.

Circa quattro ore più tardi la signora Moroni ha identificato anche la salma del marito Giancarlo, 49 anni.

Alcuni oggetti rinvenuti dalle squadre di soccorso, tra cui una collana d'oro e una cintura, hanno condotto in porto le ricerche della donna.

Lavoratori egiziani espulsi in massa dalla Libia

IL CAIRO — E cominciata nei giorni scorsi un'espulsione in massa dalla Libia di lavoratori egiziani immigrati. Secondo quanto riferisce il quotidiano «Akbar El Yom», un primo gruppo di 500 persone sono arrivate al posto di frontiera di Sollum, sul Mediterraneo, dopo essere state licenziate e dopo che le autorità libiche avrebbero confiscato i loro risparmi e sequestrato i loro passaporti.

Stando al quotidiano «al-Bayana» altri 250 mila egiziani si preparerebbero a lasciare il Paese.

Secondo alcuni osservatori al Cairo, però, questa cifra è assolutamente esagerata perché il numero degli egiziani residenti in Libia si era già notevolmente ridotto dopo la crisi tra i due paesi nel 1977 e perché, già dai mesi scorsi, le autorità di Tripoli avevano cominciato a non rinnovare più i contratti agli egiziani.

Secondo queste fonti gli egiziani attualmente residenti in Libia sarebbero al massimo 30 mila e i provvedimenti di espulsione riguarderebbero solo i lavoratori non specializzati.

Agli immigrati — secondo quanto riferisce il quotidiano — le autorità di Tripoli avrebbero offerto la scelta tra l'espulsione e l'acquisizione della cittadinanza libica, ma questi avrebbero rifiutato la seconda opzione.

Provvedimenti simili di espulsione sono stati già presi nei giorni scorsi nei confronti degli immigrati tunisini e algerini, in seguito alla crisi economica nella Libia di Gheddafi. Al loro arrivo a Sollum, gli egiziani espulsi hanno dichiarato che a Tripoli e nelle altre città della Libia è stato introdotto il razionamento dei prodotti alimentari.

Si apprende intanto che una missione militare sudanese andrà la prossima settimana in Libia, nel quadro della cooperazione militare tra i due paesi stabilita con l'accordo firmato ai primi di luglio.

L'annuncio della visita è stato fatto a Kartum, dallo stesso ministro della difesa, generale Osman Abdallah, secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano «Al-Ahram».

«Carioca» cercasi



RIO DE JANEIRO — Le brasiliane fanno la fila per rispondere al reclutamento promosso, in questi giorni, da un'agenzia della Germania Federale, che cerca donne disposte a sposarsi con cittadini tedeschi.

I titolari dell'agenzia garantiscono che i loro clienti sono tutti professionisti benestanti e che le condizioni offerte alle donne brasiliane sono assai allettanti proprio perché i pretendenti non badano a spese pur di trovare un'anima gemella in questo paese. Ma c'è chi dubita della legalità dell'operazione.

Nella foto: una candidata, la cui immagine sarà spedita in Germania.

Stando al quotidiano «al-Bayana» altri 250 mila egiziani si preparerebbero a lasciare il Paese.

Secondo alcuni osservatori al Cairo, però, questa cifra è assolutamente esagerata perché il numero degli egiziani residenti in Libia si era già notevolmente ridotto dopo la crisi tra i due paesi nel 1977 e perché, già dai mesi scorsi, le autorità di Tripoli avevano cominciato a non rinnovare più i contratti agli egiziani.

Secondo queste fonti gli egiziani attualmente residenti in Libia sarebbero al massimo 30 mila e i provvedimenti di espulsione sono stati già presi nei giorni scorsi nei confronti degli immigrati tunisini e algerini, in seguito alla crisi economica nella Libia di Gheddafi. Al loro arrivo a Sollum, gli egiziani espulsi hanno dichiarato che a Tripoli e nelle altre città della Libia è stato introdotto il razionamento dei prodotti alimentari.

Si apprende intanto che una missione militare sudanese andrà la prossima settimana in Libia, nel quadro della cooperazione militare tra i due paesi stabilita con l'accordo firmato ai primi di luglio.

L'annuncio della visita è stato fatto a Kartum, dallo stesso ministro della difesa, generale Osman Abdallah, secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano «Al-Ahram».

Provvedimenti simili di espulsione sono stati già presi nei giorni scorsi nei confronti degli immigrati tunisini e algerini, in seguito alla crisi economica nella Libia di Gheddafi. Al loro arrivo a Sollum, gli egiziani espulsi hanno dichiarato che a Tripoli e nelle altre città della Libia è stato introdotto il razionamento dei prodotti alimentari.

Si apprende intanto che una missione militare sudanese andrà la prossima settimana in Libia, nel quadro della cooperazione militare tra i due paesi stabilita con l'accordo firmato ai primi di luglio.

L'annuncio della visita è stato fatto a Kartum, dallo stesso ministro della difesa, generale Osman Abdallah, secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano «Al-Ahram».

Provvedimenti simili di espulsione sono stati già presi nei giorni scorsi nei confronti degli immigrati tunisini e algerini, in seguito alla crisi economica nella Libia di Gheddafi. Al loro arrivo a Sollum, gli egiziani espulsi hanno dichiarato che a Tripoli e nelle altre città della Libia è stato introdotto il razionamento dei prodotti alimentari.

Si apprende intanto che una missione militare sudanese andrà la prossima settimana in Libia, nel quadro della cooperazione militare tra i due paesi stabilita con l'accordo firmato ai primi di luglio.

DUE ATTIVISTI ARRESTATI: «ORGANIZZAZIONE ILLEGALE»

La campagna contro l'alcol dà ombra al regime polacco

VARSAVIA — Due militanti del movimento anti-alcolico, arrestati ieri insieme ad altre quattro persone (poi rilasciate) mentre facevano propaganda contro l'uso della vodka davanti ad un negozio di liquori della capitale, sono stati condannati ieri da un tribunale ad un'ammenda di 40.000 zloty (su uno stipendio medio polacco di 19.500) per aver «recato scritte ed emblemi di un'organizzazione inesistente e la cui legalizzazione non è stata chiesta».

I due condannati, Marcin Przybylowicz e Krzysztof Uminski, affermavano di appartenere alla «Confraternita della sobrietà», un movimento affiliato alla chiesa di San Giuseppe a Varsavia. Essi manifestavano da tre giorni contro l'uso di alcolici.

Si ricorda che sia la Chiesa che «Solidarnosc» hanno lanciato una campagna contro l'alcol il mese di agosto. Già nell'agosto 80 il sindacato, si fa notare, aveva invitato gli operai a non bere durante gli scioperi.

Lo stesso regime polacco è da parte suo impegnato in una vasta campagna contro

l'alcolismo che non sembra però ottenere molti successi. Recentemente lo stesso generale Jaruzelski era intervenuto per affermare che le autorità avrebbero portato fino in fondo la lotta contro questa «piaga sociale» ed aveva espresso soddisfazione per la parallela campagna della Chiesa.

«Anche se — aveva aggiunto — bisognerebbe cercare di non bere per tutto l'anno e non per un mese soltanto».

Azioni di propaganda anti-

alcolica si svolgono, oltre che a Varsavia, a Danzica, Cracovia e in Slesia. Ha aggiunto che la loro azione è una risposta diretta all'appello lanciato lo scorso anno dal primato di Polonia che aveva invitato i fedeli a costituire «confraternite di sobrietà» e di propagandare, anche con picchetti davanti ai negozi di liquori, l'opportunità di astenersi dall'alcol durante il mese di agosto.

A Mosca, nel frattempo, si registra un nuovo colpo di

scena nella battaglia che le autorità sovietiche stanno conducendo senza esclusioni di colpi contro l'alcolismo nell'Unione Sovietica: i succhi di frutta costeranno in media il 23 per cento in meno.

La decisione di ridurre il prezzo delle bibite, annunciata dalla televisione durante il telegiornale, è stata presa per indurre la popolazione ad evitare di far uso di bevande alcoliche, nell'ambito della campagna contro l'alcolismo lanciata alla metà di maggio da Gorbacev in tutta l'Unione Sovietica.

Nell'ambito della stessa campagna rientra la decisione delle autorità comunali moscovite di far installare nelle strade della capitale distributori di succhi di frutta.

APPELLO — La Bolivia disancuata e sull'orlo della bancarotta, fa appello alla solidarietà internazionale: il parlamento di La Paz di questo paese si è rivolto al parlamento di Mosca, affinché intercedano presso i rispettivi governi suggerendo formule di cooperazione.

Maltempo in Austria

VIENNA — Per la seconda volta, nel giro di meno di due settimane — con un intermezzo che ha fatto registrare temperature fino a 34 gradi — il maltempo ha flagellato l'altra notte l'Austria occidentale (Tirolo, Salisburgo ed Alta Austria).

Questa seconda ondata, con piogge torrenziali, frane, alberi abbattuti, qualche straripamento di fiumi con relativi allagamenti alcune case colpite da fulmini e grandinate — è durata meno di 12 ore e non ha causato vittime umane, ma danni per centinaia di milioni di lire.

Nella Austria orientale invece, compresa Vienna (dove in questi giorni circolano solo i turisti, in gran parte italiani), il tempo continua a mantenersi sui trenta gradi e la gente cerca refrigerio nei laghi e nelle piscine.

GIOVANNI PAOLO II TRA GLI ANIMALI DELLE SPECIE AFRICANE PROTETTE

Omaggio del Papa ai valori ecologici nel maggior parco naturale del Kenya

NAIROBI — Una leonessa con due cuccioli che stavano terminando il loro pasto, polizze impalla, gnu, elefanti e qualche giraffa.

Per quasi due ore il Papa, ieri mattina, ha ammirato gli animali africani protetti nel «Masai Mara Park», uno dei più grandi del Kenya.

Una parentesi distensiva per il Papa, provato dalle fatiche di questi primi nove giorni del suo terzo viaggio in Africa, e, al tempo stesso, un omaggio alla politica ecologica del governo keniano che, dal 1976, ha vietato sia la caccia agli animali, sia il commercio di avorio.

Infatti, il Kenya è l'unico

paese, tra quelli fin qui visitati, dove nei negozi di «souvenir» o nei mercati non si vedano in vendita zanne d'elefante, bracciali d'avorio e statuette d'osso. La vendita è proibita, come la caccia, con multe di oltre un milione di lire e con l'arresto fino a sei mesi.

La politica del governo, che attualmente ospita il Papa, sarà nuovamente lodata, e questa volta in un discorso, dal pontefice quando questi parlerà al «centro delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente» che, significativamente, ha sede qui a Nairobi.

L'escursione ha avuto inizio per il Papa alle 9.30, quando il

piccolo aereo militare, un «Buffalo», che lo aveva prelevato a Nairobi, è atterrato sulla stretta pista di cemento del parco, accanto ai bungalow e a una casa di pietra e legno.

Sono queste le uniche costruzioni esistenti nel 1813 chilometri quadrati del parco, a parte le capanne dei Masai, che vivono di qua e di là dal vicino confine con la Tanzania.

Con il pontefice oltre al suo segretario, monsignor Stanislaw Dziwisz, erano il cardinale arcivescovo di Nairobi, Maurice Otunga e un piccolo seguito di una decina di persone. Accanto alla pista dove è atterrato l'aereo sostavano tre «Land rover». Il Papa è salito sulla prima insieme al suo segretario e al cardinale.

Il piccolo corteo si è mosso verso la savana, procedendo su un terreno ondulato e aperto solo da radi cespugli e qualche albero. La traversata si è svolta, molto lentamente, sempre in auto.

Al suo ritorno a Keekorok Lodge (come si chiama la parte del parco visitata dal pontefice), Giovanni Paolo II si è fermato a guardare il panorama da questo che è il più antico e più suggestivo punto di osservazione del parco Masai.

Mentre il Papa compiva il suo giro in «Land rover», alla direzione del parco gli avevano preparato una «piccola» sorpresa. Gli addetti erano riusciti a trattenere, confinandolo in questo che è il più antico e più suggestivo punto di osservazione del parco Masai.

La politica del governo, che attualmente ospita il Papa, sarà nuovamente lodata, e questa volta in un discorso, dal pontefice quando questi parlerà al «centro delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente» che, significativamente, ha sede qui a Nairobi.

L'escursione ha avuto inizio per il Papa alle 9.30, quando il

paese ha bevuto un succo d'arancia e ha ricambiato i doni che gli sono stati offerti donando medaglie del suo pontificato. Ritornato a Nairobi il pontefice ha celebrato la messa davanti ai giovani che si erano riuniti in uno stadio, ed ha sposato coppie provenienti da tutte le 16 diocesi del Kenya.

Durante il rito Giovanni Paolo II ha denunciato con parole quanto mai severe quelle che egli ritiene le principali minacce alla famiglia ed al matrimonio: controllo delle nascite, aborto, divorzio e poligamia. Di quest'ultima, ancora molto diffusa nel continente nero, ha detto che «nega esplicitamente il piano di Dio».

Dopo le fatiche ginniche



Pechino — Fa caldo anche in Cina e gli esercizi ginnici obbligatori, in questi giorni, devono risultare quanto mai sgradevoli. Nella foto: alcune operai si dissetano — con una bibita rigorosamente antichistica — dopo la fatica quotidiana che precede il lavoro (Telefoto Afp)

RIGETTO DEL «TURISMO» GIOVANE E DECLASSATO NELL'ISOLA DEI MILLE TEMPLI

Giro di vite anti-droga a Bali

BALI — Tutti coloro che si avventurano nell'isola indonesiana di Bali attratti non solo dalla stupenda bellezza del luogo, ma anche dalla sua fama di paradiso della droga a buon mercato, fanno ora a pezzi le loro droghe. I turisti europei in cerca di «erba» e misticismo, a partire dalla fine degli anni Sessanta.

Le autorità locali hanno a lungo tollerato che nell'isola si coltivasse e si smerciasse tra i turisti la canapa indiana sotto forma di marijuana, e hashish. Ma quando a queste droghe leggere hanno cominciato ad affiancarsi eroina e cocaina, il governo centrale di Giakarta è corso al riparo ordinando a polizia e magistratura di adottare la massima severità nei confronti di qualsiasi tipo di droga.

Nonostante il giro di vite, è ancora relativamente facile procurarsi droga nell'isola: sulle spiagge e nei bar all'aperto di Sanur e Kuta

Beach, i due principali approdi turistici, giovani balinesi avvicinano con frequenza europei ed australiani, che sono i principali frequentatori stranieri dell'isola, offrendo bustine preconfezionate di «ganja», una varietà di marijuana molto forte, anche conosciuta come «erba di Buddha».

Ora però i potenziali acquirenti corrono gravi rischi, anche perché le autorità dell'isola hanno messo in circolazione un nutrito contingente di agenti in borghese.

Le rappresentanze diplomatiche a Giakarta guardano con favore agli sforzi con cui le autorità indonesiane hanno intrapreso, anche nel loro paese, la lotta alla droga, che proviene in buona parte dal famigerato «triangolo d'oro» compreso tra il Laos, la Birmania e la Thailandia. I diplomatici occidentali esprimono d'altra parte qualche perplessità per la durezza delle pene inflitte ai consumatori, ritenendo che il vero bersaglio

siano gli spacciatori. Il fatto è che le autorità indonesiane sono intenzionate a diversificare il tradizionale flusso turistico a Bali, costituito in buona parte da giovani europei ed australiani che trascorrono sull'isola lunghi periodi adattandosi a vivere in maniera spartana e spendendo pochi soldi, magari risparmiando su alberghi e ristoranti per potersi procurare l'erba di Buddha, o, peggio, droghe pesanti.

Molto più redditizi per le entrate turistiche del paese sono, invece, americani e giapponesi, che, sottolinea un funzionario della polizia balinese «si comportano più civilmente, spendendo più soldi e non si drogano». Il giro di vite in atto è quindi destinato anche a scoraggiare un tipo di turismo a buon mercato che nell'isola non è più bene accetto.

Purtroppo, molti giovani che arrivano a Bali non sono informati del nuovo clima.

IMPRESSIONANTE «ESCALATION» DELLA VIOLENZA IN FLORIDA

Miami, capitale del crimine

MIAMI — In Florida va molto una «T-shirt» che mostra Miami attraverso il tamburo di un'enorme rivoltella nera: «Guarda Miami come la vedono gli abitanti, see it like a native».

Residenti e visitatori imparano a convivere con le armi. Amministratore delegato di un gruppo civico contro il «Miami citizens against crime», Van Edsall dichiara: «I crimini violenti e la conseguente paura a Miami sono giunti a proporzioni allarmanti. Quasi al punto che il pubblico li accetta come un rischio normale della vita in quest'area».

Le statistiche lo confermano. La contea di Dade, che include Miami e dintorni, stando alle cifre dell'Fbi, rispetto alla media nazionale, nel 1984 ha avuto il triplo di spari, accoltellamenti, strangolamenti e percosse mortali. Nell'84, con 23,7 omicidi su 100 mila persone, Dade County è la capitale Usa degli assassini. Ha quasi due milioni di abitanti e, in termini di reati gravi, è seconda solo ad Atlantic City.

Quest'anno l'«escalation» della violenza continua, arricchita da un terrore di marca nuova, specie per chi viene da fuori, le rapine stradali. Gang di banditi armati assaltano le auto sulle Expressway, in particolare intrappolate nel traffico, dopo avere magari spacciato il parabrezza lanciando un mattone. Se ne

sono registrate 96 da gennaio, specie lungo 8 km di via lungo le «bidonvilles» più povere di Miami.

«Sembra il vecchio Far West», commenta Allen Wood, tenente della pattuglia autostradale.

Bob Graham, il governatore della Florida, ha mobilitato nella zona un piccolo esercito di State Highway Troopers. Il caso più recente ha sconvolto le autorità e pubblico, che fanno di tutto per liberare la splendida regione turistica dell'immagine di terreno fertile per uccisione, tensioni razziali e povertà.

Nota amministrativa comunale, Sergio Pereira dice: «Pubblicità simile non invoglia proprio il turista a correre qui». Le rapine in autostrada sono solo il genere più recente di crimine, in una città ormai sinonimo di malavita. Al mercato nero di Miami tutto si compra facilmente: pistole, silenziatori, esplosivi, mitra da gangster classico. La città è chiamata il supermarket delle armi.

Il celebre programma tv «Miami Crime» ha reso famosa la parte fatiscente e senza legge della città: inseguimenti, battaglie, boss della droga.

Troppo spesso la verità assomiglia al romanzo. La settimana scorsa, una grossa vendita di stupefacenti è saltata i confini: bandieri col mitra hanno colpito quattro poliziotti in borghese a Miami Beach.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65063-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via D'Adda 102, telefono 75797 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67896/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogli 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 495311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30467 - **PARIGI:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente lezionate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti piazzisti; 8. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzioni; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste; 19. appartamenti e locali - offerte; 20. capitali; 21. aziende; 22. case, ville, terreni - acquisti; 23. case, ville, terreni - vendite; 24. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.125, numeri 10-12 lire 1.500, numeri 13-15 lire 1.875, numeri 16-18 lire 2.250, numeri 19-21 lire 2.625, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 3.375.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di I.P.T.).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBLISHED 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per ogni decade.

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare referenziata, capace cucinare e lavori, massimo 35enne, orario da stabilirsi, ottimo trattamento, zona Rolano per 3 persone. Scrivere a cassetta n. 24/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4183/2

CERCHIAMO coppia collaboratrice domestica con predisposizione anche alla cucina, disposti a trasferirsi nella zona di Varese. Scrivere Publman 127-21100 Varese. 470/2

COLLABORATRICE domestica referenziata cerca, stipendio adeguato sistemazione indipendente. Tel. 040/47576. 60313/2

STABILE referenziata, brava domestica 700.000 mensili cerca per coppia. Telefonare lunedì dopo le 15 al 418952. 60560/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO con buona esperienza offresi. Telef. mattinata 0481/779517. 320/3

CUOCO esperienza pluriennale referenziato offresi. Scrivere a cassetta n. 27/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 60569/3

DIPLOMATO con perfetta conoscenza lingue inglese e tedesca, pratica in tutti i lavori d'ufficio, cerca impiego purché serio. Tel. 299263. 60563/3

INFERMIERA offre assistenza diurna-notturna ad anziani. Telef. 0481/72207. 319/3

MEDIA età diplomata esperta custodirebbe bambini qualsiasi età orario lavoro o doposcuola. Tel. 70923. 60229/3

NEO-DIPLOMATO ragioniera serio volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 420862. 60569/3

OFFRESI 19enne pratica panetteria o come cassiera, oppure come part-time. Tel. 736964. 60281/3

REFERENZIATA pratica offresi lavori domestici e assistenziali. persona anziana. Tel. 565554. 60566/1

SIGNORA mezza età offresi assistenza anziani e piccoli lavori anche festivo. Telefonare al mattino 724315. 60561/3

TUTTOFARE per signora anziana dalle 8 alle 16. Tel. 414219. 60563/1

20ENNE bella presenza, automunita pratica lavoro ufficio, offresi per lavoro serio. Telefonare nei pasti 742973. 60227/3

26ENNE con patente D cerca lavoro come camionista o magazziniere. Tel. 741176. 60537/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO cerca uomo e donna per pulizia. Telefonare 734244. 4253/4

AZIENDA locale cerca commessa praticissima, anche articoli tecnici, referenziata, massima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 40/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4257/4

IMPIEGATA pratica contabilità, ecc. cerca per immediata assunzione. Indicare eventuale conoscenza di sistemi elaborazione dati. Scrivere a cassetta n. 42/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4264/4

IMPORTANTE La Ditta Red Worms Farm, è felice di offrirvi l'opportunità nuova per un facile lavoro a domicilio. Non si richiedono soldi per garantire il materiale da confezionare, né la vendita del prodotto, né lavori impossibili. I. Chiediamo serietà e volontà. Per immediato contatto scrivere a: Cordazzo Lino, Casella Postale 33070 Canave (PN). 4264/4

INDOSSATRICE costumi bagno giovane alta taglia 44 cerca, scrivere a cassetta n. 22/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4187/4

INDUSTRIA cerca ragioniera referenziata conoscenza preferenziale condizione preferenziale operativa. I. Offerta manoscritta. Scrivere a cassetta n. 25/A. 4184/4

INTERISTA capace cercherà via Bazzoni 11 lunedì martedì 9-11. 4183/4

OPERAI militescenti referenziati con patente, cerca industria locale - offerte manoscritte - massimo 30enne. Scrivere a cassetta n. 28/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4183/4

PASTICCERIA cerca pasticciere con esperienza. Telefonare 0481/73977 mattina. 4183/4

PERITO elettronico o in telecomunicazioni, possibilmente esperto apparati ricetrasmittenti, militescenti, cerca. Indirizzare domanda manoscritta a: PUBLISHED cassetta 21/A. 34122 TRIESTE. 4255/4

STENODATTILOGRAFA, tedesca scritto, possibilmente pratica import-export cerca. Scrivere a cassetta n. 29/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4204/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA locale in continua espansione seleziona dinamico venditore possibilmente proveniente ramo assicurativo o pubblicitario per interessante lavoro su Trieste. Scrivere a cassetta n. 38/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4241/5

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 811344-810012. 4255/5

A.A.A. PITTORE stampe perfette carta porte finestre. Telefonare 300071. 60547/6

A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012. 4255/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, ritiriamo mobili. Telefonare 281464. 60314/6

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

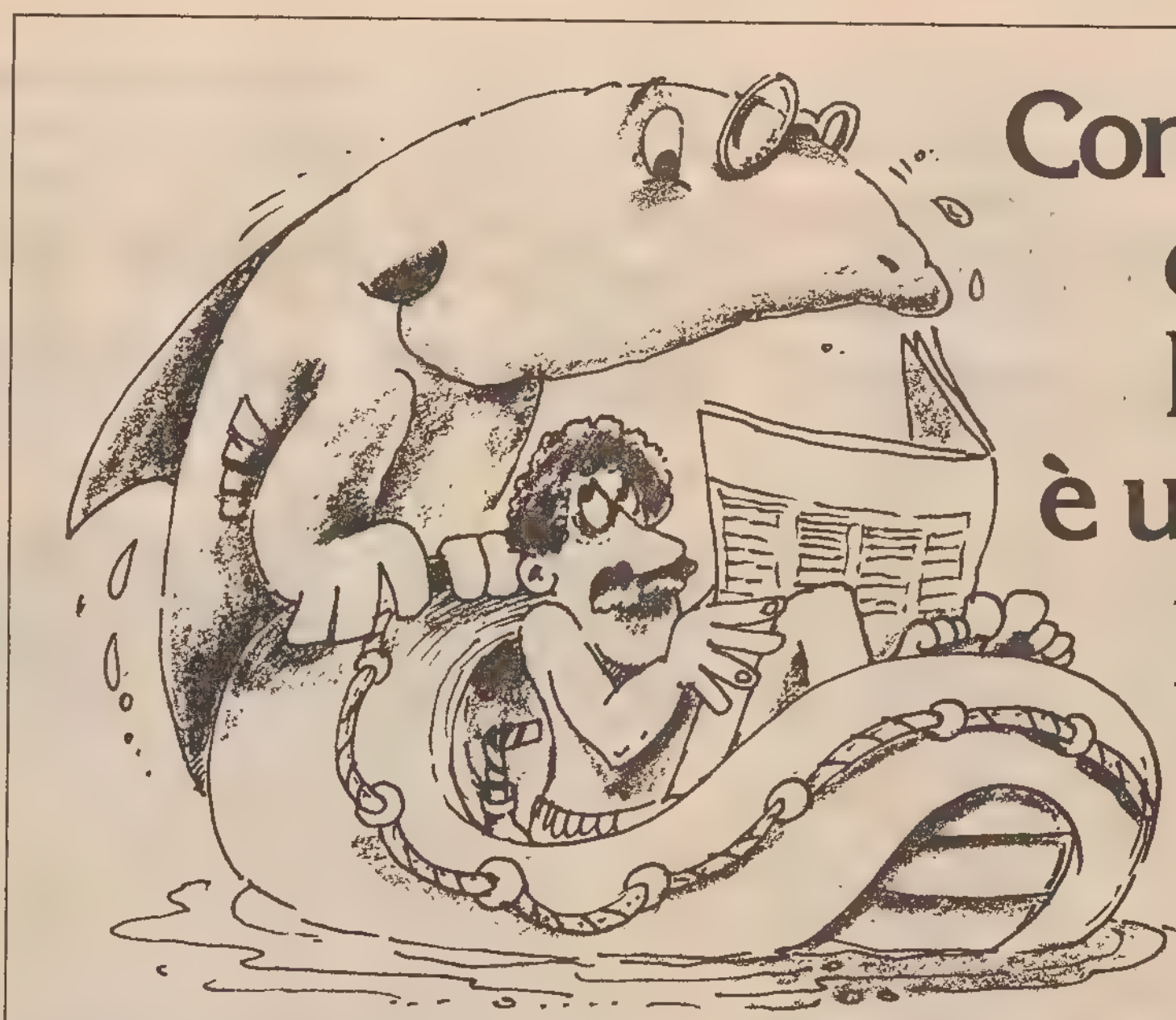
La pubblicità su questo giornale è curata dalla

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

La pubblicità su questo giornale è curata dalla

La pubblicità su questo giornale è curata dalla



Con il tuo quotidiano la vacanza è un vero piacere.

IL PICCOLO

ANTENNE Canale cinque, impianti singoli, centrali, specializzati installano riparano impianti costi, preventivi gratuiti, riparazioni immediate tv colori, garanzia 3 mesi. 763545.

ARTIGIANO muratore pluriennale restaura appartamenti ecc. Tel. 768051. 60557/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 60397/6

RISCALDAMENTO caldaie, termocentri, radiatori, valvole, termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi. CENTRO GAS, via Lavacolo 2/A, (piazza Oberdan) tel. 80701. 3936/6

STUDIO DENTISTICO APERTO TUTTO AGOSTO. Via Malcoia 1, tel. 734006. 59847/6

8 Istruzione

DAL 19 agosto inizierà corso propedeutico di LATINO. Tel. 428307 serali. 56518/3

LATINO tedesco italiano preparazione esami insegnante esperta prezzi modici. Telefonare 757598 pomeriggio tardi.

9 Vendite d'occasione

CONDIZIONATORE Bag 100 580.000. Tel. 757024 dalle 13 alle 15. 60446/9

10 Acquisti d'occasione

PRIVATO vende cassa registro fiscale 5 anni perfetta. Tel. 818159. 60570/10

SCARPE ANTICHE, abito, ombrellini, cappelli, bigiotteria accessori, purché d'epoca, compere Marietta Verchi. Interpellare: 739372, abilitazione 841093. 4248/10

VENDESI A.R. 2000 q. oro anni 82 km 15.000 come nuova. Tel. 828289-10-12. 60262/14

VENDESI A112 unico proprietario. Tel. 759172 ore passate. 60484/14

VENDESI Yamaha 600 XT 4 valvole perfetta. Tel. 0481/2159. 543/14

VENDESI Suzuki 450 anno 80. 15.000 km. Tel. 734077. 60487/14

VENDESI Vespino 50 Special vello L. 450.000. Tel. 273208. 60532/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

TSE 83, Turbo 85, 83, Fiat 126, Panda 30 82, A112 Elite 84, 83, Ritmo 85 79, Mini 83, Citroën LNA 81, Dyane 6 80, GSX 80, Polo 80, Fiesta Sport, setto aprile 79, Peugeot 305 Diesel familiare, Vespa 125 ETS '84, 20512. 60541/14

CAUSA partenza vendo Mercedes 200 D 77, 6.900.000. 0481/20512. 60541/14

FIAT Uno 45 super accessoriatissima km 2500 dipendente. Tel. 51730. 60541/14

MASERATI 4 porte grigio metallizzato accessoriata vendesi. telefonare 040/947311. 60239/14

PEUGEOT 504 1977, gancio traino ottime condizioni. 1.600.000. Telefonare 827350. 60277/14

PULLMANN Alfa Romeo diesel 1979 attrezzato camper 3.800.000. Tel. 815366. 60487/14

PRIVATO vende Audi Quattro 2200 km 18159. 60571/14

PRIVATO vende Audi 100 CDD diesel fine 81 accessoriata perfetta telefono 942228 serali. 60504/14

SI Dinocoriti via Flavia tel. 283444 vende garanzie e revisione Audi Quattro 2200 km 18159. 60571/14

Jaguar XY 5.3 79 automatico, CX diesel 82, Delta GT 1.6 83, Daihatsu 1.6 4x4 82. Permutate e razezioni. 4254/14

SUZUKI 750 GSX L. 3.800.000 permutando anche Vespa. 60480/14

VENDESI A.R. 2000 q. oro anni 82 km 15.000 come nuova. Tel. 828289-10-12. 60262/14

VENDESI A112 unico proprietario. Tel. 759172 ore passate. 60484/14

VENDESI Yamaha 600 XT 4 valvole perfetta. Tel. 0481/2159. 543/14

VENDESI Suzuki 450 anno 80. 15.000 km. Tel. 734077. 60487/14

VENDESI Vespino 50 Special vello L. 450.000. Tel. 273208. 60532/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

VENDESI 125 cc accessoriata motore nuovo. Vendo prezzo affare. Tel. 731864. 60589/14

OCCASIONISSIMA: vendesi motoscafo «Acquaviva» m. 5,90, motore entofuoribordo Volvo 140 HP benzina luglio 1985, garanzia un anno, tel. cantiere Se.R.I.G. 0431-91304 escluso sabato-domenica. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 60903 ore negozio s.s. Cesare. 60266/15

ROULOTTE Lander Grazella m. 3, 3 posti letto vecchia ma perfetta vendesi. Visibile via Cumano alta L. 1.300.000. Tel. 609

CRONACHE DELLO SPORT

Cova stupendo nei 10 mila è l'eroe di Mosca



Alberto Cova è stato il dominatore dei 10 mila a Mosca

DUELLO URSS-GERMANIA EST NELLA COPPA EUROPA DI ATLETICA

Il pesista Andrei delude Terza la staffetta veloce

MOSCA — Italia quinta in campo maschile e ottava tra le donne dopo la prima giornata della finale di Coppa Europa in svolgimento allo stadio Lenin. Al vertice quello da brividi tra sovietici e tedeschi est.

I padroni di casa capeggiavano la graduatoria maschile di un punto (66-65) sui tedeschi orientali, mentre in campo femminile sono le atlete della Rdt a vantare un piccolo punto di vantaggio sulle sovietiche.

Per parte azzurra l'eroe della giornata è stato Alberto Cova che ha raccolto un uragano di applausi. Il campione olimpico del 10.000 non si è lasciato intrappolare dalla coppia tedesca formata dall'occidentale Merle e dall'orientale Schildhauer e, dopo una gara condotta su ritmi

lentissimi, ha prima staccato Merle, poi rintuzzato con estrema efficacia l'attacco di Schildhauer, che proprio in Coppa Europa, due anni fa a Londra, aveva affibbiato al campione olimpico una delle sue poche sconfitte importanti.

È stato un successo corroborante che è servito ad attenuare la delusione per la sconfitta di Alessandro Andrei. Il campione olimpico di peso ha trovato sulla sua strada un sovietico in grandissimo progresso, Sergei Smirnov che con 22,05 ha ottenuto il nuovo record nazionale e la quarta misura di tutti i tempi.

Andrei, che ha ottenuto come migliore misura 21,26 ha dovuto cedere il secondo posto al cecoslovacco Machura, autore di una regolarissima serie con una punta di 21,45.

Le altre note positive per la squadra italiana sono venute da Stefano Mei e Pierfrancesco Pavoni. Mei è stato terzo nei 1.500 dominati dal primatista mondiale, il britannico Cran, dopo un appassionante ultimo rettilineo che lo ha visto saltare il concorrente sovietico ma cedere nel finale al tedesco dell'est Beyer.

Pavoni, quinto nei 400, vinti in 44"86 dal tedesco est Schonlebe, ha ottenuto con un 45"71 il nuovo limite personale, terzo tempo italiano di sempre.

Molto bene la 4x100 che con Ugo, Tili, Goria e Simionato ha conquistato un eccellente terzo posto in 38"88, guadagnando d'ufficio la selezione per la Coppa del mondo in programma a Camberra tra un mese e mezzo. La vittoria è andata all'Urss che con 38"28 ha sfiorato il record europeo.

Le azzurre si sono comportate dignitosamente. I quinti posti di Erica Rossi (52"35 nei 400) e di Giuseppina Cirulli (57"87 nei 400 ostacoli) sono state le cose migliori di una squadra che con Dorio e Quintavalla avrebbe potuto sperare qualcosa di più. Si sono comunque ben battute anche Marisa Masullo (settima nei 100 in 11"49) e Agnese Possamai che pur in precarie condizioni fisiche è finita settima nei 3.000 in 9'13"16.

La prima giornata della Coppa europea ha offerto risultati di altissimo valore mondiale. Nei 400 hns il tedesco occidentale Schmid e il sovietico Vasiliev sono finiti quasi contemporaneamente sul traguardo firmando rispettivamente 47"85 e 47"92.

Nei 3.000 femminili vittoria a suon di record britannico per l'ex sudaficana Zola Budd: 8'35"32.

Oggi seconda e ultima giornata con diretta Tv Reteuno dalle 14.50 alle 18.05. La gara più attesa: l'asta con Sergei Bubka.

Questa la classifica maschile: Unione Sovietica 84; Cecoslovacchia 43; Cecoslovacchia 42; Rfg e Italia 39; Polonia 36; Francia 30.

Classifica femminile: Rdt 58; Urss 37; Gran Bretagna 36; Polonia 33; Cecoslovacchia 31; Bulgaria e Rfg 24; Italia 19.

SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA (TV2, ORE 14,10)

Prost in pole-position a Zeltweg Alboreto è appena in quinta fila

ZELTWEG — Alain Prost sulla McLaren partirà oggi in pole-position in occasione del gran premio d'Austria in programma sulla pista di Zeltweg, avendo fatto registrare il miglior tempo assoluto al termine delle due giornate di prove.

La pioggia è stata la grande protagonista della seconda sessione cronometrata, impedendo ai 27 piloti scesi in pista di girare per più di 10 minuti. Prost ha mantenuto la prima posizione nello schieramento grazie al tempo ottenuto venerdì, 1'25"490, ed è il principale favorito per la corsa. Al suo fianco partirà l'inglese Nigel Mansell, che ha sfruttato il periodo in cui la pista è rimasta asciutta per lassarla in prima fila con la sua Williams-Ronda.

Il campione del mondo Niki Lauda che, al contrario di Prost, ha preferito provare non è riuscito a migliorare il tempo fatto segnare venerdì e di conseguenza parte in seconda fila accanto al finlandese Keke Rosberg.

Tra coloro che si sono migliorati, pur non guadagnando alcuna posizione, c'è Nelson Piquet che ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto della messa a punto raggiunta dalla mia Brabham e abbastanza fiducioso per la gara».

Teco Fabi, che ha mantenuto la sesta posizione nello schieramento, ha rotto un motore al mattino e nel pomeriggio non si è migliorato al pari del romano Elio De Angelis che non ha provato ed è stato sorpreso dalla pioggia. Un netto miglioramento

l'ha fatto registrare Michele Alboreto, salito sino alla nona posizione nello schieramento. Il pilota della Ferrari ha rotto un altro motore nella sessione mattutina, ma è riuscito ad approfittare della pista asciutta, anche se ha dichiarato che avrebbe potuto fare ancora meglio, se avesse potuto continuare a provare.

Ha migliorato, anche Stefano Johansson dal punto di vista

del tempo, ma ha perso una posizione nella griglia di partenza. Entrambi i ferraristi lamentano difficoltà di guida.

Tra i piloti che si sono migliorati di parecchio c'è anche Riccardo Patrese, passato dal telaio di quest'anno a quello della stagione passata.

Il Gran Premio sarà trasmesso in diretta su Tv2, con inizio alle 14.10.

Il computer lascia

Il computer si ritira. Niki Lauda, tre volte iridato di Formula 1 e campione del mondo in carica appiede di nuovo il casco (e questa volta si pensa definitivamente) al fatidico chiodo. Lo chiamano l'uomo di ghiaccio, il pilota-computer, il ragioniere dei circuiti, il corridore dai nervi d'acciaio. Lui, il simpatico Niki viennese, ama essere considerato un atleta pensante. Tutto qui, anche se non è poco.

Dopo 166 gran premi nella Formula più prestigiosa, dopo 24 successi (preceduto solo dal mitico Clark con tre vittorie in più), dopo altrettante «pole position», l'ex ferrarista ha scelto la sua Austria per annunciare il grande gesto. A Zeltweg Lauda vuole lasciare il ricordo più bello ed è per questo che nelle prove ha dato il meglio di sé. E oggi tutti attenderanno il canto del cigno.

«Ho vinto un mondiale a 35 anni, perché non ne potrei conquistare uno a 36?», aveva detto all'inizio di questa stagione ha teso la sua testa ma anche interna alla squadra gli ha bloccato il suo agnismo. E da buon ragioniere delle corse, Niki ha fatto i suoi calcoli, ha cercato qualche acuto isolato, ma poi ha desistito. Inutile rischiare per la gloria quando si è già entrati nella leggenda.

Gli anni più belli della sua lunga carriera li ha trascorsi alla corte del Grande Vecchio di Maranello: nel '75 e nel '77 il fuoriclasse austriaco ha vinto due titoli iridati. Con le monoposto rosse ha dominato complessivamente quindici gran premi e nel '76 è stato protagonista di due episodi che fanno ancora parlare gli sportivi del «cavallo». Al Nuerburgring è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente dal quale è uscito con il volto sfigurato dal fuoco; e sul circuito del Giappone, flagellato dal vento e dalla pioggia, ha avuto il coraggio di avere paura: non ha voluto rischiare consegnando così il titolo mondiale alla McLaren-Ford di Hunt.

La mente pensante della Formula 1, però, spesso ha saputo e voluto rischiare. Sia con le Brm, sia con le March, sia con le Ferrari, sia con la McLaren, Lauda ha fatto vedere agli sportivi l'essenza della guida in Formula 1, fatta di tecnica e spettacolarità. Ed è per questo (oltre che per i titoli regalati alla Ferrari) che i tifosi italiani lo hanno sempre osannato. A Prost i fischi, a Niki gli applausi (anche quando sbagliava).

Ritiratosi dopo l'esperienza a Maranello, Lauda è dovuto rientrare nel grande «circuit» per motivi economici, a causa dei problemi finanziari accusati dalla sua compagnia di aerei per voli charter. Non è stato però un atto di presenza e il titolo mondiale dell'84 ne è la prova. Ora, dopo un bagno di dollari e di gloria, preferisce uscire di scena da vincitore. Questa stagione è stata prodiga di successi per lui, ma nel team McLaren i patiti non chiari fin dall'inizio: toccava a Prost. E il computer Lauda ha obbedito. Da vero sportivo.

Roberto Carella

LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Rivince Aipiger sulle nevi andine

LAS LENAS — Secondo successo consecutivo per l'elvetico Karl Aipiger sulle nevi di Las Lenas. Lo svizzero si è infatti aggiudicato anche la discesa libera disputata ieri come seconda prova della Coppa del mondo 1985-1986 di sci. Aipiger ha preceduto di 11 centesimi il suo connazionale Peter Mueller e di 46 centesimi il tedesco occidentale Markus Wasmaier.

Karl Aipiger, ventiquattrenne originario del cantone di San Gallo, è senz'altro il più in forma nel circo bianco in trasferta sulle Ande argentine per due anticipi della stagione, «vera», quella che aspetta l'inverno europeo per prendere il via.

Due discese libere figurano nel programma di Las Lenas e due discese ha vinto il giovane portacolori svizzero. Ieri ha dato 11 centesimi di distacco al suo connazionale «veterano» Peter Mueller e 46 al terzo arrivato, il tedesco Markus

Wasmaier. Quanto agli azzurri non hanno fatto molto meglio di venerdì anche se c'è da segnalare un 13.0 posto dell'esordiente Giorgio Pianzola.

Questa la classifica: 1) Karl Aipiger (Svi) 2'01"27; 2) Peter Mueller (Svi) a 11; 3) Markus Wasmaier (Rfa) a 46; 4) Peter Wunsberger (Aut) a 95; 5) Daniel Maher (Svi) a 1'04; 6) Rudolf Huber (Aut) a 1'09; 7) Helmut Hoeflechner (Aut) a 1'13; 8) Gerhard Pfaffenbichler (Aut) a 1'17; 9) Marc Girardelli (Lux) a 1'17; 10) Stefan Niederseer (Aut) a 1'17; 11) Bruno Kernen (Svi) 2'03"08; 12) Todd Brooker (Can) 2'03"14; 13) Giorgio Pianzola (Ita) 2'03"30; 14) Harti Wehrli (Aut) 2'03"37; 15) Douglas Lewis (Usa) 2'03"38; 25) Alberto Ghidoni (Ita) 2'03"97; 26) Michael Mair (Ita) 2'04"03; 27) Claudio Cerutti (Ita) 2'04"13.

PENULTIMA PREMONDIALE DI CICLISMO

Aila Coppa Agostoni lotta per l'azzurro

LISSONE — Le strade briantelle e l'ariale ospiteranno oggi, su un percorso tematicamente tra i più completi, la quarta e penultima premoniale. Si tratta della 39.a «Coppa Agostoni» di 208 chilometri, con partenza e arrivo a Lissone.

I corridori dovranno affrontare sei chilometri di salita da Bellano a Tartavalle, il colle di Balisio, e il passo del Ghisallo a 60 chilometri dal traguardo. Quest'ultima asperità è stata contestata da diversi azzurri e azzurrali che la ritengono troppo dura e inadatta per prepararsi al mondiale del Montello dove, di salite del genere, non ci sarà nemmeno l'ombra.

All'esame del Ghisallo saranno chiamati soprattutto coloro che hanno suscitato perplessità o preoccupazione nell'ultima indicativa premoniale, da Parma a Vignola; da Saronni, che si è ritirato, a Contini e Baronchelli,

collati sulle salite. Problemi non dovrebbero avere invece coloro che sono usciti brillantemente dall'esame di Ferragosto in Emilia: dal vincitore Bombini al ringhiante Amadori, da Argentini a Leali.

Per chi ha fatto registrare tenacemente e incertezze parla Contini: «Forse si tratta proprio, come è stato detto da qualcuno, di un percorso troppo severo, con questo caldo, per andare verso un mondiale dal percorso più facile. La commissione tecnica ha avuto forse la mano troppo pesante nel consigliare e nell'approvare certi percorsi».

«Così l'obiettivo della maglia azzurra si fa difficile da raggiungere. Comunque speriamo, anche perché l'ultima indicativa, la «Coppa Bernocchi» di martedì sarà meno pesante e sarà una prova d'appello per chi è mancato sui percorsi più duri».

La prima giornata della Coppa europea ha offerto risultati di altissimo valore mondiale. Nei 400 hns il tedesco occidentale Schmid e il sovietico Vasiliev sono finiti quasi contemporaneamente sul traguardo firmando rispettivamente 47"85 e 47"92.

Nei 3.000 femminili vittoria a suon di record britannico per l'ex sudaficana Zola Budd: 8'35"32.

Oggi seconda e ultima giornata con diretta Tv Reteuno dalle 14.50 alle 18.05. La gara più attesa: l'asta con Sergei Bubka.

Questa la classifica maschile: Unione Sovietica 84; Cecoslovacchia 43; Cecoslovacchia 42; Rfg e Italia 39; Polonia 36; Francia 30.

Classifica femminile: Rdt 58; Urss 37; Gran Bretagna 36; Polonia 33; Cecoslovacchia 31; Bulgaria e Rfg 24; Italia 19.

GIANNI GUAITOLI IN PRESTITO DAL COTTODOMUS È UN'ALA DEI CAPELLI ROSSI

È arrivato il Cinello della Cividin Vuole lo scudetto e la maglia azzurra

Prima la signora in rosso, poi i centravanti rosso (Cinello) e adesso l'ala rossa. Che vada di mano il rosso? Può darsi. Nell'incertezza, l'allenatore della Cividin si è adeguato e s'è fatto impacciato. Gianni Guaitoli, la scorsa stagione in forza al Cottodomo Regio Emilia, Gielo hanno spedito a Trieste con il treno venerdì.

Ad attendere in stazione il giocatore c'era più o meno tutto lo stato maggiore della Cividin, comprendente il «prof», il dirigente Cadelis, il consigliere Scamporrè, capitano Placiana e il portiere Jugoslav Nima. «Non si arriva proprio mai a Trieste», queste sono state le prime parole di Guaitoli non appena sceso dal treno.

Dopo le abituali stratte di mano, l'ala destra ha chiesto di potersi fare una doccia e di ritirare tutto il bagaglio. «Chissà quante valigie ci saranno da prendere», ha detto scherzando. «Sono sicuro che mia madre m'ha spedito tutto l'armadio».

Il ventenne Guaitoli è alto m.1,82 e pesa kg.75. Ha giocato in serie A con il Cottodomo e ha già vestito la maglia della nazionale. «Sono però di Modena — ci tiene a precisare — e non di Reggio Emilia». Guaitoli ha una faccia da bravo ragazzo e una vaga rassomiglianza con Cinello per il colore dei suoi capelli.

Non poteva mancare la svitolina a favore della sua nuova società: «Sono orgoglioso di essere approdato alla Cividin. Lo Duca ha avuto fiducia in me, spero di non deluderlo». Il prelo è consapevole però che la parte che è stato chiamato a interpretare è delle più impegnative: «Il mio compito dovrebbe essere quello di sostituire Scamporrè. Io ce la metterò tutta, ma non sarà facile emulare le gesta di quello che considero in assoluto il miglior giocatore italiano».

Così di primo acchito Guaitoli sembra un ragazzo ambizioso e dalle idee chiare.

«Questo trasferimento per me non rappresenta un punto di arrivo, perché a vent'anni non mi sento abbastanza maturo per realizzare. Promesse però è meglio non farle altrimenti a fine campionato qualcuno ha sempre qualcosa da ridire».

Il «rosso» ci racconta un po' del suo passato. «Ho cominciato a prendere in mano una palla di pallamano a scuola e da quel momento non ho più smesso. Ma il mio primo amore è stato il calcio. Giocavo come centrocampista nelle formazioni giovanili del Modena. A un certo punto ho dovuto fare una scelta e ho così optato per l'handball, anche perché nell'ambiente, essendo il più giovane, ero molto coccolato. E ho visto bene perché la pallamano mi ha dato la possibilità di conoscere nuovi paesi. Viaggiare è sempre stata la mia grande aspirazione».

«Con i libri invece non ho avuto un rapporto troppo sereno; ho frequentato un istituto tecnico per due anni ma poi mi sono arreso».

«È un testone, scherza Lo Duca».

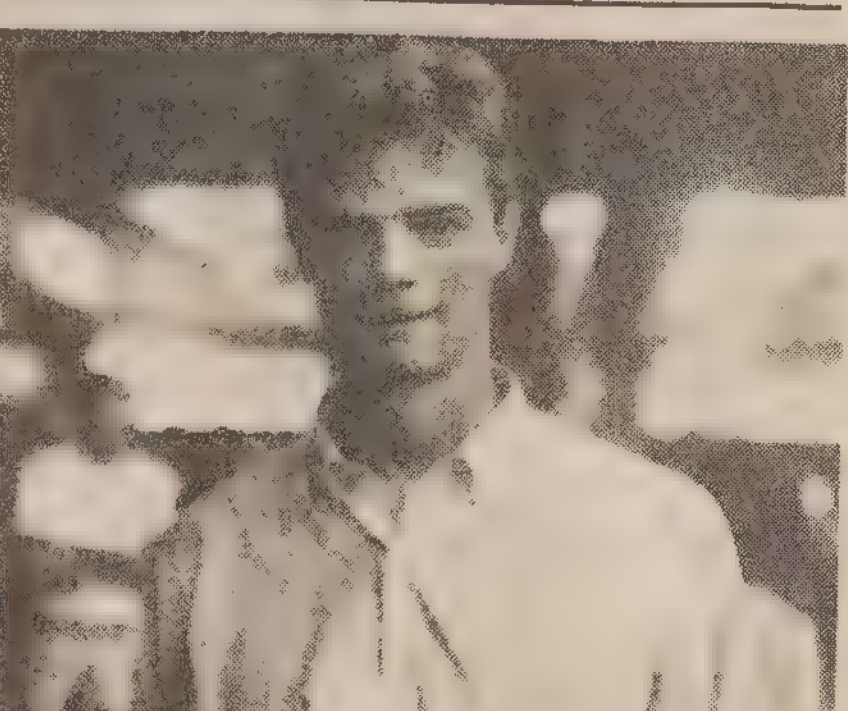
«Naturalmente — spiega Guaitoli — sono venuto a Trieste per vincere lo scudetto, l'importante è vincere, non partecipare».

«Devi però anche conquistarti una maglia di titolare in nazionale», lo riprende affettuosamente Lo Duca che gli dà la mano con gli occhi.

Guaitoli, che la Cividin ha prelevato dal Cottodomo con la formula del prestito per un anno, è venuto sì alla ricerca del titolo tricolore ma pure d'un posto di lavoro.

Ha fatto intanto ieri la sua apparizione in città il trentacinquenne Zefko Nima, proveniente da Bielovar dove è ingegnere in un cantiere edile. Il portiere jugoslavo che ha vestito sessanta volte la maglia della nazionale del proprio Paese la scorsa stagione è rimasto inattivo.

Maurizio Cattaruzzi



Gianni Guaitoli alla stazione ferroviaria. Negli sport poveri i nuovi acquisti arrivano in treno (Foto Montenero)

Tris-fantascienza: due vincitori da 25 milioni a Trieste

Pollonica, ippodromo di mare, ha fatto fare un bagno generale alla massa degli scommettitori che si sono fidati dei favori nella corsa Tris. Un esito del più imprevedibile per la vittoria di Baan davanti a Otravago (unico che poteva starci), e Malocse, con Capeto quarto.

Dopo i due dichiarati protagonisti, Diavolo Effe si fa preferire a Deyla quale candidato alla terza metà in questo miglio che, seppur stringato nella sua composizione, non dovrebbe mancare di offrire nota tecnica di indubbia validità.

Categoria G in apertura (ore 20.45) con di scena gli allievi. Le patavine Cala del Molino e Caimba presentano attestati nettamente superiori rispetto alla cavalleria locale e la vittoria dovrebbe essere un loro fatto... personale.

Ben quattro debuttanti nella

Tre vittorie consecutive per Delectator Prad, un successo stmatissimo ai danni di Delectator Bi per Demonio RL, questi i biglietti di visita presentati dai due protagonisti dell'episodio centrale di stasera a Montebello.

Sulla pista triestina, Delectator Prad e Demonio RL ormai hanno dimostrato che in 1.19 e anche meno possono correre ogni giorno, appare lecito quindi prevedere una volatona lampo nel Premio d'Estate, una corsa di acclata levatura tecnica.

Prontostico in bilico dunque

PROBABILMENTE SARÀ IL SECONDO STRANIERO DELLA NUOVA STEFANEL

George Montgomery, ala-pivot di colore prova da domani per la squadra triestina

George Montgomery, 23 anni, uscito dall'università di Illinois, scelto al terzo giro dai Trail Blazers di Portland e scartato a vantaggio di Ben Coleman, sarà probabilmente il secondo straniero della Stefanel, a fianco di Otis Howard.

È nero, gioca da ala-pivot è alto 2 metri e 5 centimetri e pesa 106 chili. Montgomery arriverà all'aeroporto della Malpensa di Milano domani alle 10.30. Verso le 15 atterrerà a Venezia; due ore e mezza più tardi sarà già in tutta di allenamento al palasport di Chiarbola.

L'ingaggio di Montgomery comunque non è sicuro. Il coach, Puglisi, e i dirigenti della Stefanel vogliono metterlo alla prova. Montgomery sarà l'osservato speciale martedì pomeriggio nel corso di un'amichevole che verrà giocata a porte chiuse alle 17.30 a Chiarbola, contro la Fantoni.

Udine e venerdì, sabato e domenica la tournée di Lignano. «Noi a scatola chiusa non compriamo neppure Arrigoni — dice il direttore sportivo Fulvio Voli —. Vogliamo vederlo, poi decideremo». L'accordo sull'ingaggio è comunque già stato raggiunto. Montgomery dovrebbe guadagnare come Coleman (100 mila dollari, ossia 200 milioni di lire). Il problema è dunque ora solamente di due tecniche. Se la prossima settimana l'americano dimostrerà di possederle, nel prossimo campionato resterà la maglia nerocraiana.

Se invece il provino di Montgomery andrà male, la società tenterà di far venire a Trieste a fine mese un altro americano, Eugene McDowell.

Nell'ultimo campionato universitario — dice il dirigente della Stefanel, Giorgio Dragani — Montgomery ha avuto una media di 19 punti e 11 rimbalzi a partita. Finché però non si è rotto un piede. Incidente del quale ora logicamente ristabilirlo.

Uscito dall'università Montgomery è stato trentaseienne scelto assoluta. Portland lo ha scelto al terzo giro, dopo essersi assicurati i numeri 24 e 25, una guardia e un-centro, a differenza di Montgomery che è ala-pivot. Durante il torneo nel quale i Trail Blazers lo hanno provato, proprio assieme a Coleman, Montgomery ha subito alla prima partita una botta alla testa ed è rimasto poi per alcuni incontri in panchina. Portland ha dunque preferito tessere Ben e tagliare George.

«Ma il suo agente — riferisce il coach Santi Puglisi — assicura che è forte come Coleman, ma è anche molto più preciso nel tiro». «È un

giocatore meno potente di Coleman, ma più tecnico» — aggiunge Dragani.

Ieri intanto la Stefanel ha ripreso gli allenamenti dopo tre giorni di sosta. Purtroppo sembra più grave del previsto la distorsione alla caviglia che si è procurato Ezio Riva. Il giocatore dovrà rimanere a riposo, ancora per qualche giorno.

Poiché la partita di martedì, del resto senza punteggio, contro la Fantoni, sarà a porte chiuse, i tifosi triestini che non raggiungeranno Lignano, avranno occasione di vedere per la prima volta la nuova squadra con Montgomery, Howard, Lucentoni e Francescotti, lunedì 26 a Chiarbola nel mitico incontro contro l'Indesit Caserta che vedrà giocare in nerocraiano anche l'astro nascente della Nba, Michael Jordan.

Silvio Maranzana

giocatore meno potente di Coleman, ma più tecnico» — aggiunge Dragani.

Ieri intanto la Stefanel ha ripreso gli allenamenti dopo tre giorni di sosta. Purtroppo sembra più grave del previsto la distorsione alla caviglia che si è procurato Ezio Riva. Il giocatore dovrà rimanere a riposo, ancora per qualche giorno.

Poiché la partita di martedì, del resto senza punteggio, contro la Fantoni, sarà a porte chiuse, i tifosi triestini che non raggiungeranno Lignano, avranno occasione di vedere per la prima volta la nuova squadra con Montgomery, Howard, Lucentoni e Francescotti, lunedì 26 a Chiarbola nel mitico incontro contro l'Indesit Caserta che vedrà giocare in nerocraiano anche l'astro nascente della Nba, Michael Jordan.

Silvio Maranzana

La Segafredo si è accordata con l'ala bianca Brian Jackson

GORIZIA — La Segafredo ha finalmente coronato il suo lungo e tenace «inseguimento» a Brian Jackson.

Il club isontino ha infatti ufficialmente annunciato ieri di aver definito l'accordo economico per l'ingaggio della forte ala bianca americana (2,03, 26 anni, terza scelta di Portland nel 1981). Il biondo mormone di Utah State è partito in giornata da New York ed atterrerà questa mattina a Ronchi.

Brian Jackson che è alla sua seconda esperienza italiana, avendo giocato nella stagione 1982-83 nella Carrera di Venezia di Aza Nikolic e Walid Medoet (in quel campionato di A-1, ma la sua squadra retrocessa, fu capocannoniere con 85 punti e una media di 23,5) farà il suo debutto con la casacca goriziana nell'amichevole che la Segafredo disputerà lunedì sera a Grado contro i francesi dell'Avignone.

Non sarà invece della partita Mike Brown, il pivot di colore in prova da qualche giorno, che è dovuto rientrare negli States per problemi familiari. Il giocatore, che si trova attualmente in una situazione di «precontratto» tornerà a Gorizia in settimana per concludere il suo provino nel torneo di Lignano.

Non è escluso comunque che a Grado la Segafredo possa schierare, nel frattempo, un altro pivot, facendo provare un elemento che, assieme a Brown, era tra gli obiettivi della società per la sostituzione di Winfred King, ingaggiato proprio in questi giorni da un club spagnolo.

Giancarlo Bulfoni

Marr Rimini a Brunico

RIMINI — La Marr Rimini è partita per il ritiro di Brunico dove resterà sino al 29 agosto. Con il confermato allenatore Piero Pasini fanno parte del gruppo i «vecchi» Cecchini, Dal Seno, Wansley, Ferro, Benatti e Ottaviani.

Tennis: Coppa Valerio all'Italia

LESA — L'Italia ha vinto la coppa «Vasuo Valerio», campionato europeo di tennis per squadre nazionali «under 18», conclusasi a Lesa.

I nostri favoriti

PREMIO ARIEL: Cala del Molino, Caimba, Cita LB.

PREMIO PHOBOS (TOTIP): Borgo del Pri, Ambrosiana, Cucio.

PREMIO OBERON: Dadi, Dabingo, Amy, Druso.

PREMIO DEI SATELLITI: Egina, Emarese, Eliza.

PREMIO D'ESTATE: Demonio RL, Delectator Prad.

PREMIO GANIMED: Talstar, Bottaio, Afros d'Ausa.

PREMIO LUNA: Cita Bi, Ca-

CRONACHE DELLO SPORT

Per la vernice allo stadio Friuli arriva il Santos

VINICIO FA ALLENARE ANCHE AL MATTINO LA ROSA BIANCONERA

IL GIOCATORE MOLTO VICINO AL SAN PAOLO

GLI ALABARDATI PUR VINCENDO HANNO STENTATO CON IL CONEGLIANO

Mancherà solo Barbadillo nell'Udinese di questa sera

Il futuro di Falcao ha sede in Brasile

Triestina abulica e imprecisa Ma Ferrari si dice contento

UDINE — Vinicio non concede nulla alla platea pur di mantenere fede al programma di lavoro che si è imposto (e ha imposto ai giocatori) all'inizio della stagione, fin dal primo giorno cioè del ritiro di Tarvisio. Per cui l'esordio casalingo dei bianconeri questa sera contro la formazione brasiliana del Santos, reduce dal torneo di Cesena, rappresenta sì un appuntamento di rilievo, «senza però che ci siano esigenze particolari di voler fare bella figura a tutti i costi».

Vinicio in sostanza ha fatto disputare ai suoi giocatori un allenamento molto duro ieri mattina, e sottoporrà la squadra ad allenamento anche questa mattina, «non importa se poi i ragazzi alla sera avranno le gambe legnose, è importante la preparazione finalizzata alla Coppa Italia prima e soprattutto al campionato».

Non per questo il mister bianconero «nobba il Santos

«serio allenamento per l'Udinese», desidera semplicemente, senza intoppi di alcun genere, completare la fase di preparazione mantenendo il ritmo di lavoro studiato a tavolino, e il cui svolgimento ha avuto il conforto di pochissimi contrattamenti e infortuni. Ad eccezione in pratica (i malanni di Storgato e Chierico sono stati del tutto passeggeri) del solo Barbadillo, che è affetto da tendinopatia, per cui questa sera non sarà in campo.

È chiaro che Chierico giocherà quindi più avanzato rispetto alla posizione che Vinicio gli ha fatto finora assumere, e farà da spalla a Carnevale, sul quale si appunteranno le attenzioni di tutti perché ci si attende (ma il discorso non è per forza di cose riferito a questa sera) che esploda sul piano delle realizzazioni.

Alle realizzazioni però cercheranno di partecipare quasi tutti gli altri componenti la squadra, sia per gli inserimen-

ti veri e propri sia con i tiri da lontano di cui sembrano essere accreditati non pochi: De Agostini in primis, ma anche Chierico, Edinho, Criscimanni, che non è riuscito a sfoderarlo lo scorso anno, e forse non sono neppure i soli.

Per quanto riguarda la formazione con la quale Vinicio affronterà la squadra dei suoi compaesani, è probabile che sia quella quasi-tipo, con Brini, Galparoli, Storgato, Baroni, Edinho, De Agostini, Chierico, Tagliaberi, Carnevale, Miano, Criscimanni. A disposizione di Vinicio, che probabilmente impiegherà per tutta la durata della gara la stessa ossatura di squadra, ci saranno Abate, Corino, Susic, Baroni, Pasa, Tesser.

La partita avrà inizio alle 20.30 e, stando a quanto si sente dire negli ambienti sportivi, dovrebbe essere in grado di richiamare un buon numero di spettatori, moltissimi dei quali non hanno ancora avuto modo di vedere all'opera la nuova Udinese per cui sono particolarmente ansiosi di darle il benvenuto.

Anche perché sarà il primo e ultimo benvenuto senza patemi d'animo, dal momento che già mercoledì si giocherà per i due punti, con avversario l'Areezo in Coppa Italia.

Giorgio Verbi

L'Udinese riapre la campagna abbonati

UDINE — L'Udinese riaprirà da domani al 31 agosto la campagna abbonamenti per il prossimo campionato allo scopo di soddisfare le numerose richieste di tifosi pervenute alla società bianconera dopo la scadenza dei termini precedentemente fissati.

Gli abbonamenti sottoscritti finora sono quasi 18 mila, per un ammontare di quattro miliardi di lire.



Paulo Roberto Falcao

SAN PAOLO — Il San Paolo è tornato a essere il grande favorito nell'asta apertasi tra le squadre brasiliane per ingaggiare Paulo Roberto Falcao. La società pubblicitaria che si occupa dell'operazione, dopo le difficoltà dei giorni scorsi, ha annunciato di aver già ottenuto l'adesione di quattro imprese e che per concludere l'accordo mancano ora solo 800 milioni di cruzeiros (poco più di 200 milioni di lire).

Intanto il San Paolo sta già preparando una grande festa per la presentazione del giocatore. L'annuncio ufficiale dell'accordo dovrebbe essere questione di ore e, comunque, è atteso al massimo entro

domani. Il procuratore di Falcao, l'avvocato Cristoforo Colombo Dos Reis Miller, oltre che con il San Paolo, continua tuttavia ad avere contatti con le altre società brasiliane. Anche se sono notevolmente diminuite le possibilità che l'ex romanista decida di restare in Italia, non sono stati del tutto interrotti neppure i contatti con la Fiorentina che, secondo i brasiliani, è arrivata a fare un'offerta di 700 mila dollari (oltre un miliardo e 200 milioni di lire).

Falcao, a Porto Alegre, prosegue gli allenamenti e garantisce che la definizione del suo futuro è prossima.

Frattanto il calcio brasiliano deve sopportare un altro colpo alla sua credibilità. Tre giocatori del Vila Nova di Goiânia hanno denunciato ieri di aver ricevuto un'offerta per perdere la partita di domenica contro l'Anapolis, inclusa nella schedina del totocalcio brasiliano di questa settimana.

Gli atleti — il difensore Nelli, il mediano Lima e il centravanti Ze Carlos — hanno riferito che a far loro la proposta di perdere l'incontro per promuovere una sorpresa nella prossima schedina era stato l'ex direttore della loro società, Claudio Leite Pereira. Questi aveva promesso una grossa somma di denaro e aveva garantito che altre tre partite del concorso erano state comprate.

I giocatori hanno raccontato tutto al presidente del Vila Nova, Zanderlan Campos, il quale ha informato la polizia e la Federazione.

In Brasile è aperta, da oltre un anno, un'inchiesta dopo che un settimanale ha denunciato l'esistenza di gruppi che contribuirebbero a determinare l'esito di alcuni incontri per favorire vincoli più alti al totocalcio, sui quali investirebbero grosse somme.

Conegliano-Triestina 1-4 (0-2)

MARCATORI: al 34' Di Giovanni, al 39' De Falco, al 52' Salvade, al 60' Lot, all'89' Cinello.
CONEGLIANO: Gasparotto (61' Martorelli); Donadon, Piccinato; (al 32' Rizzo); Marchionni, Scabro, Lot; Lenisa, Biasigh, Gava, Bottega, Pavanel (38' Bertoluzzi), Soncin, Valentini.
TRIESTINA: Bistazzoni (46' Gandini); Bagnato, Salvade; Chiarenza (46' Dal Fra), Costantini, Braghin; De Falco, Strappa (46' Orlando), Di Giovanni, (46' Scaglia), Romano, Zanin (46' Cinello).
ARBITRO: Gava di Conegliano.

DAL NOSTRO INVIATO

CONEGLIANO — Un passo indietro della Triestina, almeno apparente rispetto alla partita con l'Inter. Una prova decisamente insipida, con lunghi periodi di abulia, di imprecisione, di povertà di gioco.

Di fronte c'era un Conegliano frizzante come i suoi vini, ma pur sempre squadra da campionato interregionale. La Triestina vi si è impegnata come in una ragnatela e ha mostrato poco o niente di valido. Ferrari ha impiegato 16 dei 17 della rosa e ha certo ricavato ulteriori indicazioni sui valori dei singoli. Ma chi voleva incominciare a vedere un po' di gioco fluente, crediamo sia rimasto deluso.

Forse tutto è dipeso dagli schieramenti: di evidente sperimentalismo il primo, più possibilista il secondo. Ma il risultato è stato ugualmente insufficiente. Non guardiamo al punteggio che è positivo (uguale nei due tempi), ma all'insieme della partita. La squadra alabardata è parsa troppo vulnerabile in velocità e in difesa, poco organizzata al centrocampo, bloccata in avanti. Era l'ultimo esame prima della Coppa Italia, il responso è stato sconcertante.

Adesso Ferrari dovrà setacciare il meglio della rosa e varare la formazione tipo al di fuori di ogni altro esperimento. Se andiamo alla prova dei singoli c'è da segnalare la lucida e puntigliosa prestazione di Costantini, il migliore della Triestina ieri sera e quel-

la di Romano, instancabile a centrocampo.

Gli altri hanno fornito una prova a sprazzi senza continuità. Il libero Braghin ha interpretato il ruolo «a braccio» cioè non disdegnando le avanzate specie nel primo tempo. Alla lunga si è rintanato nella sua area, senza rischiare e senza sganciarsi. Diciamo ancora che Salvade operante sulla fascia sinistra dopo un inizio incerto è migliorato alla distanza. De Falco e Cinello non sono mancati all'appuntamento con il gol, un centro ciascuno in mezzo a spunti di classe.

Alla fine Ferrari ha parlato di partita di metà settimana. «Con il carico di lavoro che avevano addosso — ha detto — i nostri giocatori non potevano dare di più. Adesso diluiremo il lavoro e penseremo alla Coppa Italia. Bisognava cementare il gruppo, quindi ho fatto giocare tutti. Bisognava ancora verificare le qualità di ognuno e quest'ultimo esame è stato utile. Nella difesa mancava Cerone che non ho voluto rischiare perché sofferente un po' ad una caviglia. Tutto sommato ho notato meno sbavature del solito. Salvade un po' in difficoltà all'inizio è migliorato nel seguito».

Il Conegliano aveva molta grinta e velocità. Tutto sommato anche se la partita non è stata elegantissima mi ha accontentato per le indicazioni che mi doveva fornire. Abbiamo saputo tenere di più la palla e si è ragionato di più. C'è comunque ancora troppo

nervosismo durante il gioco».

Cronaca — Prima della partita doveroso omaggio agli ex giallo-blu: premiati dal Conegliano club, Ferrari, Costantini, Strappa e Zanin; il Conegliano invece nella persona del suo presidente Mario Biasin ha premiato Piedimonte e Ferrari. Buon pubblico con tribune stipate.

Nella Triestina non figura Cerone per motivi precauzionali. Si è allenato con Orlando prima della partita. Un pizzico di sensibilità in più da parte di Ferrari nei confronti di Diego Zanin, già cannoniere del giallo-blu lo scorso campionato: era schierato nel primo tempo lasciando in panchina Cinello, entrato nella ripresa.

Su cross di Bagnato e palla sfuggita al portiere, Zanin ha subito l'occasione di segnare ma manda a lato. Braghin ovviamente è il libero Chiarenza è il marcatore bis con Costantini al posto di Cerone. Però il Conegliano gioca con una punta sola e così sono i difensori alabardati più liberi nelle retrovie.

Al 10' Blasigh calcia forte da fuori area ed è il primo angolo per i locali. La Triestina gioca sciolta al centrocampo cercando gli affondi improvvisi per De Falco e Zanin.

Il Conegliano è molto vivace, pronto a scattare in contropiede. Braghin impegnato da Gava, lo spinge a fianco atterrandolo; l'azione prosegue pericolosamente ma scaturisce solo un angolo. È un periodo brutto per la Triestina che non riesce a filtrare bloccandosi con passaggi imprecisi. Per fallo di Piccinato su Di Giovanni, De Falco batte a sorpresa la punizione, costringendo Gasparotto in angolo. Altra azione di De Falco con pallone contrastato al momento del tiro.

C'è un risveglio nelle trame alabardate. Braghin si concede un paio di avanzate con

tentativi di testa in mischia e suggerimenti per le punte. Arriviamo al primo gol ed è la Triestina che segna al 34'. Dopo un'azione di Romano con inserimento di Braghin. Palla conclusiva per Di Giovanni che si inquina e realizza 1 a 0. Gran bel gol della Triestina al 39'. Romano nella zona della bandierina è marcato stretto, serve indietro Bagnato che crossa alla perfezione per De Falco. Palla sfiorata di testa ed è gol a fil di palo. 2 a 0.

Palla gol per De Falco su parità difensiva dei locali, ma la girata è fuori bersaglio. Così termina il primo tempo.

Nella ripresa Ferrari manda in campo tutti i panchinari: Gandini per Bistazzoni, Dal Prà per Chiarenza, Scaglia per Di Giovanni, Orlando per Strappa e Cinello per Zanin.

Il tempo di inseguire la nuova disposizione tattica della Triestina e arriva il terzo gol con autore Salvade con un pregevole pallonetto dalla sinistra. È 3 a 0.

Accorcia le distanze il Conegliano al 60'. Azione di Gava nell'angolo, disimpegno eccellente, palla sul netto per l'accontente Lot e rete da due passi. 3 a 1.

Primo tiro di Cinello al 69' su passaggio di Bagnato, la girata è pronta, la conclusione è alta. Gandini esce poi sui piedi di Gava ma fuori area. Punizione quindi. Nel prosieguo Gava salta in dribbling tra gli alabardati finché è bloccato da Costantini. Rischia la Triestina al 76'. Scabro è solo in avanti lanciafiamma; Gandini gli esce incontro sui piedi al limite dell'area ma manca l'intervento. Scabro con calma depone di sinistro in rete ma sulla linea salva Bagnato di testa.

Prima della fine punizione di Cinello e gol bellissimo. 4 a 1. Poco prima di testa lo stesso Cinello aveva sfiorato il gol.

Dante di Ragogna

DA OGGI A DOMENICA A CAORLE E JESOLO IL TORNEO DI CALCIO CON LE MIGLIORI NAZIONALI

Le calciatrici vogliono il terzo Mundialito

CAORLE — Da oggi la nazionale azzurra di calcio femminile comincia in terra veneta la caccia al suo terzo Mundialito. L'anno scorso i campi di Caorle e Jesolo portarono fortuna alle ragazze dirette da Ettore Recagni che si imposero su Inghilterra, Belgio e Germania; per il Mundialito 1985 le più importanti spiagge venete sperano di ospitare una nuova serie vittoriosa delle azzurre.

L'impresa si presenta quest'anno molto più difficile che nella passata edizione. Ci sarà, infatti, da battere un'Inghilterra dal gioco veloce e piuttosto maschile, che già nel 1984 bloccò sul pareggio le italiane; si dovrà affrontare l'incognita Stati Uniti, una formazione sulla quale non si sa molto ma che nell'unico confronto diretto con le azzurre, nell'ottobre scorso, si impose ai rigori per 3-2 in Cina.

Ma i pericoli maggiori verranno dalla Danimarca, una sorta di bestia nera per le azzurre, che in sei confronti diretti non sono mai riuscite a spuntarla ed hanno anzi dovuto subire persino un pesante 6-0.

«Abbiamo i favori del pronostico visto che siamo i campioni uscenti — spiega il ct azzurro Recagni — ma non sarà facile. Contiamo molto sull'appoggio dello sportivissimo pubblico di Caorle e Jesolo, ma ci presentiamo a questo appuntamento preparati al meglio. L'anno scorso, infatti, siamo arrivati al Mundialito così come capitava, ma quest'anno veniamo da una preziosa settimana di ritiro e allenamento tra i boschi di Asiago».

L'amichevole di Ferragosto contro la selezione triveneta — continua Recagni — non ha fatto vedere le ragazze al meglio, ma penso che dopo i primi due incontri raggiungeremo il massimo della forma e spero quindi che il trofeo del Mundialito rimanga in nostro possesso». Ieri la squadra azzurra ha lasciato il ritiro di Asiago per Jesolo, dove oggi è in programma la prima gara contro gli Usa.



HUGO HERNAN NAZIONALE UNDER 16 È GIÀ ARRIVATO A NAPOLI

La Maradona Producciones vuol rapire il fratellino del fenomenale Dieguito

BUENOS AIRES — Le relazioni di Diego Maradona con il suo vecchio club argentino, l'Argentinos Juniors di Buenos Aires, sono da tempo ai ferri corti. Ma ora minacciano di rendersi ancora più tese in seguito alle pretese della famiglia Maradona di voler strappare al club del rione bonerense della Paternal il minore dei fratelli Maradona, Hugo Hernan, per aggregarlo al parco giocatori del Napoli.

Hugo Maradona, appena reduce dalla Cina — dove ha giocato con la nazionale under 16 argentina il primo campionato mondiale della categoria — è partito per l'Italia, apparentemente per trascorrere un mese di vacanze assieme al fratello maggiore, Diego, ma stando a quanto si dice a Buenos Aires, la sua intenzione sarebbe quella di rimanere in Italia per entrare a far parte della famiglia calcistica del club partenopeo.

L'Argentinos Juniors — il club che recentemente ha venduto il centravanti Pedro Pablo Pasculli al Lecce — non si oppone alla partenza di Hugo Hernan Maradona, ma non vuole cederlo gratis o per

pochi soldi, come sembra, invece, pretendere la Maradona Producciones, la società che cura gli interessi commerciali di Diego Maradona.

«Ho saputo che è partito per l'Italia, ma ufficialmente non sappiamo nulla» — ha affermato ai giornalisti il presidente dell'Argentinos Juniors, Domingo Tesone, riferendosi al più piccolo dei fratelli Maradona.

«La famiglia — ha aggiunto il dirigente — ha parlato con noi recentemente (il fatto è avvenuto mentre Diego Maradona si trovava in Argentina durante le vacanze estive dopo aver giocato con la nazionale biancoceleste per le quattro

lificazione della Coppa del Mondo «n.d.r.» e ci ha fatto conoscere le sue intenzioni: volevano portare via il maiale e i maialini per quattro soldi, mentre essi avrebbero intascato milioni. E allora abbiamo loro detto di no».

Alla domanda se Hugo Hernan Maradona possa andarsene senza il permesso del club, il presidente dell'Argentinos Juniors ha risposto: «Egli ha il diritto di viaggiare e noi non glielo impediamo, ma se appena vorrà firmare per qualsiasi club senza il nostro consenso glielo impediremo: la Federazione di calcio italiana riceverà un nostro telex nel quale daremo il nostro diniego».

Secondo quanto hanno scritto alcuni giornali di Buenos Aires, la famiglia Maradona, nel caso del ragazzo dell'Argentinos Juniors e della nazionale argentina under 16, potrebbe far valere il diritto della patria potestà essendo il giocatore minorenni (Hugo Hernan Maradona, detto el Turquito, ha compiuto 16 anni lo scorso mese di maggio), e in questo modo

strappare il giocatore al club nel quale è cresciuto e per il quale è leonato. Ma Domingo Tesone ha affermato categoricamente al riguardo: «Se pretendono di portarlo via per quella via, sarà la magistratura a decidere. Intanto, il ragazzo non potrà giocare».

«Non è nessun capriccio da parte nostra — ha concluso il presidente dell'Argentinos Juniors — Difendiamo apertamente i diritti della società. Se entrano in questo sistema, succederà che qualsiasi club che ponga gli occhi su un calciatore minorenni che gli interessi, potrebbe agire in questo modo. Ne nascerebbero tante liti, tante discussioni, tante polemiche, e ciò sarebbe un altro grosso problema per il nostro calcio, che ne ha già tanti».

AMICI DEL CALCIO — Venerdì 23 agosto si chiuderanno le iscrizioni per la seconda edizione del torneo amatoriale coppa Amici del calcio, una manifestazione riservata ai giocatori non tesserati e che si disputerà fra squadre composte da undici elementi. Gli eventuali interessati potranno rivolgersi per informazioni al numero telefonico 225144 tutti i giorni dalle ore 30 alle 21.

ALLO STADIO CON LA CRT

UN INVITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE AI GIOVANI ATTIVI NELLA SCUOLA E NELLO SPORT

SE FREQUENTI LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E HAI PRESO PARTE ALLE FASI PROVINCIALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ O DEI CAMPIONATI STUDENTESCHI RITIRA PRESSO LE DIPENDENZE DELLA C.R.T. LA CARTELLINA CHE TI DÀ LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE UN ABBONAMENTO ALLE PARTITE DELLA TRIESTINA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«OMAGGIO A VENEZIA» PREMIA DUE ITALIANI

A Gavazzoni e Ferrara il Nobel della musica

Il primo settembre la cerimonia e il tradizionale concerto

VENEZIA — Il premio «Una vita nella musica», istituito dall'associazione «Omaggio a Venezia» e dai suoi fondatori Ugo Ughi e Bruno Tosi, è stato assegnato per il 1985 a due direttori italiani: Gianandrea Gavazzoni e Franco Ferrara, che saranno a Venezia il 1.º settembre per la cerimonia e il tradizionale concerto.

Il premio «Una vita nella musica», che è stato considerato in tutto il mondo come l'equivalente di un «Nobel della musica» ed ha avuto quest'anno il patronato del Presidente Cossiga, dal 1979 ha portato a Venezia Arturo Rubinstein, Andres Segovia, Karl Bohm, Carlo Maria Giulini, Yehudi Menuhin, Mstislav Rostropovich.

Con l'occasione, «Omaggio a Venezia» festeggia il suo primo decennale di attività.

L'associazione ha iniziato infatti il ciclo di concerti, che ormai sono oltre un centinaio, il 5 settembre 1976, con il duo Sawallisch-Ughi. Da allora molti artisti hanno accettato l'invito di offrire una esibizione a Venezia per contribuire al restauro di un'opera d'arte.

Tra gli interventi effettuati vi sono il restauro dell'organo Callido di San Moisè e di importanti quadri di Lotto e Bellini, in aiuto al museo italo-americano di San Francesco, il restauro di preziosi violini di Vivaldi e di altri strumenti.

Gianandrea Gavazzoni è nato a Bergamo 74 anni fa ed è noto come direttore d'orchestra, ma anche come compositore e sagista. I suoi maestri furono Lorenzoni, Pizzetti, Pedrollo e Pilati al conservatorio di Milano e di Roma. È

sul podio dal 1949; quarantacinque anni di attività lo hanno portato nei maggiori palcoscenici del mondo, dalla Scala al Metropolitan di New York, dall'Opera di Vienna al Festival di Salisburgo. Determinante è stato il suo apporto per il rilancio e la conoscenza del repertorio di Donizetti e Rossini.

Franco Ferrara è nato a Palermo nel 1911. Si è formato nel conservatorio della sua città e a Bologna dove, oltre che direzione, ha studiato anche violino e pianoforte.

Per motivi di salute ha lasciato presto l'attività direttoriale e da allora si è dedicato con impegno all'insegnamento. Dai suoi corsi di perfezionamento sono uscite le migliori giovani «baccette», fra cui Riccardo Muti.

«Anchor-woman»



Roma — Gabriella Carlucci, 26 anni, sorella della show-girl Milly e «vedette» del Festivalbar '85 aspira a diventare un'«anchor-woman» con funzioni, quando occorra, di giornalista. (Ansa)

«IL MERCANTE DI VENEZIA» SENZA MARIO SCACCIA ALLA VERSILIANA

Il vero protagonista è Antonio anche se questa volta non pare

Il regista Pugliese equilibra i toni di un franco realismo con quelli «inventati» d'una fiaba d'Oriente

NOSTRO SERVIZIO

MARINA DI PIETRASANTA — Dopo la Grande Abbuffata shakespeariana di Taormina, con un rapido volo si arriva a Marina di Pietrasanta, deliziosa località a un passo e pur fuori dal tumulto di Viareggio e del Forte, per batterci ancora nell'autore di «Amleto»: questa è la volta del «Mercante di Venezia», in cartellone alla «Versiliana», una manifestazione cresciuta con gli anni e che quest'anno ha avuto in programma una ventina di serate, fra musica, balletto e prosa.

Questo «Mercante» era stato preceduto da una curiosa polemica; a metà prove, il protagonista, che doveva essere Mario Scaccia, ha dato «forfait» (non siamo a conoscenza dei suoi termini contrattuali) per profonde diver-

genze con la regia di Armando Pugliese e ha fatto fagotto, sbattendo la porta.

Ora, francamente, non mi sembra di aver ravvisato nello spettacolo — certo ancora un po' improvvisato e bisognoso di rodaggio — elementi fortemente dissacratori o comunque pericolosamente contrari alla lezione del testo.

Non si avverte una nota, per esempio, della polemica antisemitica che per secoli ha perseguito la vicenda di Shylock usuraio ebreo, in quel di Venezia, senza cuore e senza scrupoli, o non forse un «diverso», un disgraziato, un represso in una città non sua che lo accoglie sfarzosamente ma lo respinge umiliatamente, senza nessuna pietà?

Appena da un po' pare che gli storici siano compat-

interpretazioni si sposino perfettamente l'una con l'altra: e allora la scelleratezza si sposa, in certo modo, con una sorta di cristiana «pietas», verso uno che si sente dare di continuo del «cane circosciso».

Anche in questo spettacolo di Pugliese, la crudeltà di Shylock non è demoniaca, come sarà invece, più tardi, quella di Jago.

Pugliese equilibra, in questo, i toni di un franco realismo con quelli «inventati» di una fiaba d'Oriente. Lo assicura quell'ottimo attore che sappiamo essere Tino Schirizzi, in costante progresso con soltanto qualche frenesia di troppo, con la sua vocalità sempre guizzante, il gusto mai rifiutato per il grottesco.

Ma non si sarà mai detto abbastanza che la storia del

«Mercante» non è — non è solo — quella di Shylock. Innanzi tutto è la storia privata di Antonio, il Mercante (c'è ancora qualcuno che crede che il Mercante sia l'usuraio ebreo). Antonio il melancolico, il ricco sfortunato che per amici (o per amore?) per un ragazzino, si indebita e rischia il taglio della fetta di una sua libbra di carne; e c'è la storia di Porzia, donna bellissima e innamorata che scioglie i nodi dell'intricata violenza con astuzia e saggezza e con furbismo che solo Shakespeare poteva inventare.

Ecco, se qualcosa si può legittimamente imputare negativamente allo spettacolo è l'aver messo in meno luce i «plot» paralleli: Shylock non è tutto, il vero protagonista è Antonio, che qui non risulta affatto esserlo anche per l'opaco prova di un attore più sempre discreto quale Franco Alprete; Porzia, invece, seppur non saldamente sorretta sempre dalla regia, è una sorprendente Raffaella Azim, attrice così detta emergente, qui a una delle migliori prove della sua carriera: astuta quando sa, romantica quando vuole, sibilina dimostrazione di un'invenzione poetica tra le più trascinanti del teatro shakespeariano.

«La Versiliana» è decollata: e nel panorama estivo italiano è ormai un punto di inserimento sicuro, grazie anche alla regione Toscana e al teatro regionale toscano; poi, la notte sfiorata dalla brezza che ti accompagna a casa, ti ricordi sempre le auree parole di chi chiudeva il suo commento al «Mercante»: chi ha più ragione, Shylock o Antonio? La risposta è nella stessa idea drammaturgica di Shakespeare.

Giorgio Polacco

FILM DOCUMENTARIO IN FRIULI

«A futura memoria» Pier Paolo Pasolini

PORDENONE — A dieci anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, la sua vita e la sua poetica sono ricordate nel film documentario «A futura memoria», che il regista Ivo Micheli Bernabò ha girato nei giorni scorsi in Friuli.

Il lavoro, che si avvale della fotografia di Luigi Verga ed è prodotto per l'Italia dall'Antea Film di Chantal Bergamo, verrà trasmesso in autunno nei circuiti televisivi di Austria, Svizzera, Germania dell'Est e dell'Ovest. La programmazione italiana dovrebbe cominciare quest'inverno, con anteprime a Trieste e a Pordenone.

Per alcuni giorni la troupe è stata ospite di Casarsa della Delizia, paese natale di Pasolini. «Con questo lavoro vorrei tentare di capire — ha detto il regista — dove nasce la radicalità di Pasolini, partendo dall'idea che la sua grandezza deriva innanzi tutto dalla sua poesia e dal suo amore per la cultura popolare e contadina in Friuli e la cultura del sottoproletariato delle borgate a Roma».

Il film si divide in tre parti, legate da un filo conduttore, che è appunto l'immagine della radicalità. Nella prima parte c'è la radicalità contro lo Stato, con i processi per la morte dello scrittore e la partecipazione dei personaggi del tempo; nella seconda parte c'è il mondo da cui ha tratto origine questa radicalità (prima il Friuli, poi Roma) e la sua affermazione attraverso la poesia, i suoi primi romanzi e film; alla terza parte appartiene il Pasolini «corroso», a cui rimane solo il corpo da buttare nella lotta e che pone domande alla società.

Protagonista della pellicola è lo stesso Micheli Bernabò, 40 anni, altoatesino. La sua ultima fatica, prima del lavoro su Pasolini, è stato «Il lungo inverno», un film girato interamente nel Tirolo e presentato al Festival di Berlino in rappresentanza dell'Italia.

In «A futura memoria» intervengono con loro testimonianze anche persone che hanno conosciuto o sono state coinvolte con il personaggio.

In compagnia dei lupi



Roma — Sarah Patterson e Micha Bergese in una scena del film «In compagnia dei lupi» diretto dal regista Neil Jordan

MADONNA SI È SPOSATA

Nozze stravaganti per la «rockstar»

MALIBU — La cantante rock americana Madonna si è sposata con l'attore Sean Penn nella città californiana di Malibu con una stravagante cerimonia svolta all'imbrunire su una scogliera sovrastante il Pacifico.

Sebbene il luogo e l'ora della cerimonia fossero tenuti segreti fino all'ultimo momento, vi hanno partecipato oltre 200 invitati, tra cui numerose personalità del mondo dello spettacolo come Diane Keaton, Martin Sheen e Andy Warhol, e un centinaio di giornalisti.

Le nozze sono state celebrate all'aperto, nella sontuosa residenza del produttore cinematografico Kurt Unger, mentre il luogo era sorvolato da otto elicotteri appositamente noleggiati da giornalisti, fotografi e operatori di diverse reti televisive.

La cerimonia ha coinciso col 27.º compleanno della cantante, il cui nome completo è Madonna Louise Ciccone.

Lo sposo, che compirà oggi 25 anni, è figlio dell'attrice televisiva Eileen Ryan e del regista Leo Penn.

Il luogo della cerimonia, alla quale hanno partecipato parecchi giovani con pittoresche acconciature, era stato decorato con nastri e mazzolini di fiori bianchi, uniti a raffigurare i più noti simboli della cantante: un tacco a spillo, un diamante nell'ombelico e un rossetto.

Al termine gli sposi hanno tagliato una torta gigante di cinque piani.

IL 25 AGOSTO A TRIESTE

Il «Giro d'Italia» delle discoteche

Domenica 25 agosto dalle ore 22 nella discoteca «Mandrachio» di piazza dell'Unità a Trieste farà tappa «Girostereouno», il programma di Rai-stereouno in diretta dalle discoteche d'Italia, che ha preso il via nell'aprile scorso e si concluderà a fine settembre in Liguria e Sardegna.

La trasmissione viene messa in onda ogni sabato dalle ore 22.30 alle 24 e ogni domenica dalle ore 21.30 alla mezzanotte con anteprime e collegamenti in «Tu mi senti» e «Cartabianca estate», contenitori pomeridiani di Rai-stereouno.

Questo vero e proprio «Giro d'Italia» radiofonico delle discoteche è condotto da Ronnie Jones, bostoniano quarantottenne e noto dj, per la

parte musicale e da Daniela Debolini, ventiseienne romana, e Umberto Clivio, 31 anni di Torino, per le interviste tra il pubblico.

Il contenuto principale della trasmissione è infatti la musica del locale visitato dal «Girostereouno» con l'aggiunta di interviste, descrizioni, opinioni e «disco-hit», cioè la classifica dei cinque pezzi più ballati in discoteca. E i tre conduttori, oltre a proporre la musica del locale nel quale si trovano, non trascurano l'estetica e la tecnologia dell'ambiente.

Ne risulta una piacevole miscelanza stereofonica in grado di catturare per alcune ore i radioscoltori, trascinandoli attraverso l'Fm, direttamente in discoteca.

ALLA RIBALTA DELLO SPETTACOLO PIÙ ATTESO DEL FESTIVAL DI SALISBURGO

Carreras è l'applauditissimo don José in una «Carmen» di Bizet alla Karajan

SALISBURGO — Si spengono le luci in sala, si attende l'uscita di Karajan e il silenzio è solenne, di grande e rispettosa attesa. Karajan esce, percorre da solo il breve tratto che lo separa dal podio. L'applauso del pubblico è calorosissimo, commovente. È risaputo che Karajan non gode di buona salute, la musica è la sua linfa, da cui trae vigore e forza.

Sale sul podio e così s'inizia lo spettacolo più atteso del festival: «Carmen» di Bizet. I biglietti sono preziosi, una poltrona pagata anche un milione di scellini. I posti in teatro sono 2500 ma le richieste superano le 20 mila.

Protagonista è Agnès Baltsa, José Carreras don José, che fanno a gara per offrirvi un'interpretazione degna della loro fama.

La Baltsa è una Carmen insolente, capricciosa, instabile, pericolosa come Prospero. Merimee l'ha espressa nella sua novella da cui Melhac-

Halévy adattarono il libretto per Bizet. La sua voce è sicura e scintillante, molto brava, disinvolta anche per le molte recite già eseguite sotto la direzione di Karajan che ne ha curato anche la regia.

José Carreras è un don José remissivo e tenero perché travolto dall'amore e dalla passione per Carmen per la quale ha disertato. È succube della situazione e dell'amore instabile di Carmen, che preferirà Escamillo, attante torero dell'Arena di Siviglia dove alla fine si consumerà la tragedia con la morte di Carmen, pugnalata da José dopo un ultimo tentativo di riconquistarla.

L'ultima scena e il finale sono resti da Carreras con commovente pathos. Carreras esprime il dolore per l'abbandono di Carmen focalizzando l'interesse del pubblico sulla sua interpretazione, che è prima supplicevole e disperata, poi minacciosa, e infine tragica.

L'entusiasmo del pubblico è enorme e, sempre conservando la inimitabile signorilità e compostezza, Carreras si presenta al proscenio e riceve gli applausi che ben si è meritati. Escamillo è José Van Dam, che ho ascoltato alla Scala mesi or sono in uno splendido recital e in piena forma vocale. In questo ruolo la sua voce mi è parsa un po' sfocata, con minor smalto e anche l'interpretazione non molto convincente. Michaela James Perry, gentile e piacevole da vedere ma modesta. Tutti gli altri interpreti minori di buon livello.

L'orchestra dei Wiener Philharmoniker ha suonato in modo travolgente anche per il fascino che esercita il grande direttore.

Karajan ha diretto in piedi per due ore, tanto dura la prima parte dell'opera anche qui presentata con un solo intervallo, dimostrando una resistenza fisica non comune, considerato il suo attuale sta-

to di salute si può definire miracolosa. Ha offerto una «Carmen» dai colori musicali di estrema delicatezza e proiettando sonorità che a volte un po' oscurano la vocalità dei cantanti. Ha evidenziato preziosità strumentali mai ascoltate prima d'ora, insomma una «Carmen» di Bizet alla Karajan.

Il balletto spagnolo di Madrid ha dato un colore timbrico nuovo e il coro delle sigarette meraviglioso. Karajan è uscito solo alla fine dello spettacolo, il pubblico l'ha accolto con applausi indimenticabili.

Marcella Pobbè

■ PAPIRI — A Siracusa sono stati assegnati i premi «I papiri del cinema d'autore». Per la regia cinematografica del film «Apocalisse di un terremoto» al regista Sergio Pastore, a Massimo Serato per la sua attività cinematografica, a Corrado Caria per la trasmissione della Rai «Storia del cinema siciliano» e per la manifestazione «Invito al cinema», a Jannette Len per il film «La donna del mare».

DAL 6 OTTOBRE SU «ITALIA UNO»

Zuzzurro e Gaspere nuovamente in tivù

GRADO — I comici milanesi Zuzzurro e Gaspere, torneranno dal prossimo 6 ottobre sugli schermi televisivi di «Italia uno», nella nuova serie della trasmissione «Drive in» che li ha lanciati.

L'impegno, che hanno anticipato a Grado dove sono intervenuti alla elezione di miss Friuli-Venezia Giulia, durerà 30 settimane.

«Proporranno — hanno detto — il nostro solito tipo di comicità «da scemi». Nei contenuti ci saranno però delle novità, come la «scuola di polizia» dove il commissario Zuzzurro insegnerà a diventare poliziotti, o gli sketches che avranno come tema la pubblicità dei giopini».

Per i due comici, che nella realtà si chiamano Andrea Brambilla, 39 anni (Zuzzurro) e Nino Formicola, 32 (Gaspere), il prossimo anno sarà decisivo.

«Dobbiamo mantenere — affermano — il successo che ci

è venuto dalle precedenti edizioni di «Drive in» e che in questa estate è stato confermato nella settantina di spettacoli che abbiamo tenuto in giro per l'Italia».

Per questo motivo nella loro attività futura non mancherà uno spazio teatrale: dal 26 dicembre al 7 gennaio saranno con un loro spettacolo, al Teatro Clak di Milano.

«Nel frattempo — concludono — vorremmo tentare un esperimento, realizzare in una dozzina di città italiane dei fine settimana a teatro».

Religione e musica tra '700 e '900

VICENZA — Oggi a Vicenza nell'ambito della manifestazione «Agosto Santa Maria - Pietà e arte» la cantante Marcella Pobbè sarà protagonista di un programma intitolato «Presenza religiosa nella musica dal '700 al '900».

DA DOMANI A VEVEY (SVIZZERA)

Festival del film comico sotto l'egida di Chaplin

VEVEY (SVIZZERA) — Si svolgerà da domani al 25 agosto la quinta edizione del Festival del film comico di Vevvey (Svizzera) creato in memoria di Charlie Chaplin e presieduto dalla vedova di questi, Lady Oona Chaplin.

Dieci film parteciperanno in concorso alla manifestazione che prevede inoltre un omaggio al regista francese scomparso François Truffaut (con la presentazione di tre suoi film: «Jules e Jim», «Finalmente domenica» e «Tirata sul pianista») e una retrospettiva dedicata a «25 anni di cinema all'italiana». Nell'ambito di questa verranno proiettate opere di Dino Risì, Luciano Salce, Pietro Germi, Mario Montecchi, Antonio Pietrangeli, Ettore Scola, Alberto Sordi, Luigi Comencini, Nino Manfredi e Franco Brusati. Questa retrospettiva è stata organizzata con la collaborazione della Cineteca svizzera.

I film in concorso provengono da Ungheria, Costa d'Avorio, Stati Uniti, Unione Sovietica, Italia («Mi manda Picone» di Nanni Loy e «Così parlò Bellavista» di Luciano De Crescenzo), Jugoslavia, Grecia e Spagna. Questi ultimi due paesi sono rappresentati per la prima volta al Festival.

Una giornata sarà interamente dedicata all'ultima produzione svizzera, particolarmente ricca quest'anno di film comici, che verranno presentati sia in concorso sia nella sezione informativa.

Numerosi registi di diversi paesi sono attesi per questa quinta edizione del festival, aperta come sempre al pubblico che attribuirà un proprio premio al film che riscuoterà il maggiore successo.

Altri due premi, le «canne d'oro» (il caratteristico bastoncino di Charlie), verranno assegnati da una giuria internazionale al miglior film e al miglior interprete.

■ L'ATTORRE — Yvonne Lisi e Jean Rochefort sono i protagonisti del nuovo film di Gianfranco Angelucci «L'Attore», tratto dal romanzo di Mario Soldati.

Appuntamenti

Oggi

Il duo Belli-Sirsen a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 nella sala concerti dell'Istituto di musica di via Oberdan 15 avrà luogo l'annunciato ultimo concerto del ciclo denominato «Rassegna di giovani concertisti regionali», organizzato dall'associazione culturale «Mo Lipizer» di Gorizia.

Protagonista della serata il duo triestino composto dal violinista Massimo Belli e dal pianista Silvio Sirsen, che proporrà la Sonata in fa magg. KV 376 di Mozart, la Sonata op. 94 di Prokofiev e la Sonata op. 108 di Brahms.

Concerto della «Tronko Blues Band»

Oggi alle ore 21 nello spazio vicino al bar «Il posto delle fragole» nel parco dell'ex Opp di San Giovanni concerto rock-blues con la «Tronko Blues Band».

Domani

Discoteca all'aperto a San Giovanni

Domani dalle ore 20 a mezzanotte nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, a fianco del bar «Il posto delle fragole», avrà luogo un'altra serata di discoteca all'aperto. Ingresso gratis.

Prossimamente

«New Mister 1985» al Valentinis Club

MONFALCONE — Venerdì 23 agosto dopo le ore 22 al Valentinis Club di Monfalcone si terrà la manifestazione promozionale «New Mister 1985», iniziativa attitudinale di lancio per giovani aspiranti al mondo dello spettacolo, della tivù, della moda, della pubblicità. Iscrizioni gratuite direttamente nel locale.

Centosettanta gli iscritti al concorso «Busoni»

BOLZANO — 170 pianisti provenienti da 35 paesi sono iscritti alla 37.ª edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», che si aprirà il 22 agosto a Bolzano, con le prove eliminatorie a porte chiuse.

Alle prove pubbliche, che inizieranno il 28 agosto, saranno ammessi sino a 27 candidati; fra questi figura già il germanico Konrad Elser, ammesso di diritto in quanto vincitore del primo premio al concorso internazionale di Epinal in Francia.

Il concorso «Busoni», che è patrocinato dal ministero del turismo e dello spettacolo e da quello della pubblica istruzione, per quanto riguarda le prove pubbliche avrà il seguente programma: dal 28 al 30 agosto prove di semifinale, dal 31 agosto al 1 settembre prove finali solistiche e nei giorni 4 e 5 settembre prove finali con l'orchestra.

Il «Busoni», sempre che la giuria internazionale riterrà opportuno assegnarlo (il «Busoni» già in diverse occasioni non ha avuto un vincitore), è dotato di cinque milioni di lire, oltre a 40 scritture

SPECIALE TELEFUNKEN TV color

TELEFUNKEN DÜSSELDORF

16" con telecomando

TELEFUNKEN STUTTGART

22" con telecomando

TELEFUNKEN HAMBURG «STEREO»

22" con telecomando

TELEFUNKEN HANNOVER

26" con telecomando

TELEFUNKEN FRANKFURT «STEREO»

26" con telecomando

TELEFUNKEN TV COLOR MADE IN GERMANY

L'Univertechnica presenta in esclusiva le novità '85-'86 importate direttamente dalla Germania. I TV COLOR Telefunken sono predisposti per ricevere i programmi televisivi (un servizio che la RAI offre gratuitamente ai suoi utenti). I TV COLOR Telefunken sono anche monitor adatti all'uso di computer e videoregistratori.

Rateazioni fino a 40 mesi, negozi aperti... per ferie.

E IN PIÙ, DA NOI
GARANZIA TOTALE 30 mesi
Gratuita MANODOPERA E RICAMBI

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche, 1 - TRIESTE

NEGOZI... APERTI PER FERIE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.00 Dallachiesa parrocchiale dell'Immacolata in Fiume Freddo (Catania). Santa Messa. Regia di Attilio Monge.
- 11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita italiana. 1.a puntata. «Duino: un collegio del mondo antico».
- 12.15 Linea verde. Regia di Vito Minore.
- 13.00 Maratona d'estate. A cura di Vittoria Ottolenghi. «Il lago dei cigni». Coreografia di Marius Petipa e Lav Ivanov. Musica di P.I. Ciaikovski. Orchestra del Sedler's Welles Royal Ballet di Ashley. Con: Natalia Makarova e Anthony Dowell. 4.a parte.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.45 Pomariggio al cinema. «L'URLO DELLA FOLLA» (1932), film. Regia di Howard Hawks. Con: James Cagney, John Blondell.

RAIDUE

- 11.10 Più sani, più belli. Settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lamberti.
- 11.40 Matinée. Al cinema di domenica. Anni '50: drammi e sorrisi all'italiana. A cura di Nedo Ivaldi. «DUE MOGLI SONO TROPPE» (1956), film. Regia di Mario Camerini. Con: Lea Padovani, Kieron Moore.
- 13.00 Tg2 Ore tredici.
- 13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solistri. «Cime tempestose» (1956). Dal romanzo di Emily Brontë. Con: Massimo Girotti, Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci, Giancarlo Sbragia e Arnoldo Foà. Regia di Mario Landi. 2.a puntata.
- 14.10 Tg2 Diretta sport. Eurovisione. Austria: Zeltweg. Automobilismo: Gran premio d'Austria.
- 17.20 Lo schermo in casa. Immagini italiane: «I TRE NEMICI» (1962), film. Regia di Giorgio C. Simonelli. Con: Gino Bramieri, Cristina Gajoni, Maria Berni, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello.
- 16.30 Concerto bande musicali tra forze di polizia. Presenta Rosanna Vaudetti, dirigono Antonio Imparato, Fulvio Creux e Vincenzo Borgia.
- 18.50 Toshiro Mifune in: «Samurai senza padrone». Telefilm: «Il segreto della montagna». Con: Toshi Oide e Jiro Sakagami. — Un gruppo di fuorilegge vive su una montagna fingendo di essere la setta di un dio che esige anche il sacrificio annuale di giovanette. Kijuro prende il posto di uno di loro e arriva sulla montagna dove smaschera la truffa,

- 14.50 Intervisione-Eurovisione Urss: Mosca. Atletica leggera: finale Coppa Europa.
- 18.00 Dagli studi della Fiera di Milano: «Italia mia». Conduce Jocelyn. Testi di Sergio D'Ottavi e Michele Chisler. Regia di Giampaolo Taddini. — Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 «E' RICCA, LA SPOSA E L'AMMAZZO» (1970), film. Regia di Elaine May. Con: Walter Matthau, Elaine May.
- 22.10 Dalla discoteca «Banacher» di Acicastello (Catania) Raiuno e Stereo: due presentano: «Hit parade». Regia di Luigi Bonori.
- 22.55 La domenica sportiva, a cura della redazione sport del Tg1.
- 23.30 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAITRE

- 13.55 Tg3 Diretta sportiva. Telecronache a diffusione regionale. Eurovisione dal Belgio: Hazel Winkl, canoa; campionato del mondo, finali; Lissone, ciclismo, Coppa Agostoni.
- 18.30 Colore di una vita: la pittura di Sergio Bufantini.
- 19.00 Tg3.
- 19.25 Da «Le Cinema» di Milano: Di lei musica, condotta da E. Persuader Federico, regia E. Dell'Acqua (7.a puntata).
- 20.30 Finché dura la memoria. Un programma di Francesco Falcone. «I figli

- in cui sono coinvolte persone vicine allo shogun, che coprono con questo sistema un cava d'oro. - Mete 2 - Previsioni del tempo. Tg 2 Telegiornale.
- 19.50 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
- 20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Un padre di troppo», con: Horst Tappert, Fritz Wepper.
- 21.30 Tg2 Stasera.
- 21.40 «Ombre su Dublino», tratto dal romanzo di James Plunkett. Con: Cyril Cusack, Angela Harding. Regia di Tony Barry. 2.a puntata. — Mary, la giovane cameriera irlandese, è stata licenziata dai suoi padroni come prevedeva, e Fitzpatrick riesce a trovarla una sistemazione provvisoria in attesa delle nozze. Intanto l'agitazione operaia continua. Il lavoro straordinario effettuato durante la notte presso la fonderia non viene remunerato nella misura dovuta. Bernie Mulhall, uno degli operai più facinosi, protesta e si mette in contatto con Jim Larkin, il capo del sindacato irlandese. Alla parrocchia di Santa Brigida, padre Giffley benedice le nozze dei due giovani che vengono festeggiati in maniera semplice ma affettuosa dai compagni di Fitzpatrick. Jim Larkin indice uno sciopero, non senza aver prima fatto presente a Mulhall le difficoltà finanziarie a cui andranno incontro tutti i lavoratori.
- 23.05 Tg2 Trentatré. Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder.
- 23.40 Tg2 Stanotte.

RAITRE

- 13.55 Tg3 Diretta sportiva. Telecronache a diffusione regionale. Eurovisione dal Belgio: Hazel Winkl, canoa; campionato del mondo, finali; Lissone, ciclismo, Coppa Agostoni.
- 18.30 Colore di una vita: la pittura di Sergio Bufantini.
- 19.00 Tg3.
- 19.25 Da «Le Cinema» di Milano: Di lei musica, condotta da E. Persuader Federico, regia E. Dell'Acqua (7.a puntata).
- 20.30 Finché dura la memoria. Un programma di Francesco Falcone. «I figli

- dei fiori». Un sogno americano di Carlo Tuzii. Regia di Carlo Tuzii.
- 21.25 Tg3.
- 21.50 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
- 22.20 La cinepresa e la memoria, a cura di G. Ventura: «Forma e storia d'un centro urbano, regia di V. Armentano.
- 22.55 Concertone «Rainbow» di L. De Sena, regia di L. Gullo.
- 23.25 Speciale Orecchiocchio con Vanadium e Dandy Marton.

ITALIA 1



Eli Wallach

- 10.45 Film: «LA DESPRENDIA DELLA FRONTIERA», con Robby Calhoun, Colleen Miller, George Nader. Regia di Richard Carlson (1974), western.
- 12.15 Telefilm: «Hardcastle e Mc Cormick».
- 13.15 Sport: Grand Prix. Settimanale televisivo.
- 14.00 Musicale: «Video estate '85», a cura di Claudio Cecchetto.
- 16.15 Film: «L'ORGOGGIO DI JESSE HALLAM», con Johnny Cash, Brenda Vaccaro, Eli Wallach. Regia di Gary Nelson. (1981).
- 18.00 Telefilm: «Masque».
- 19.00 Telefilm: «La banda dei sette».
- 20.00 Cartone animato: «I simpatici canagli».
- 20.30 «Tutto in una notte: maratona d'estate con i classici della fantascienza». — Film: «L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE», con Malcolm McDowell, David Warner, Mary Steenberger. Regia di Nicholas Meyer. (1979), fantascienza.
- 22.00 Film: «L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO», con Rod Taylor, Alan Young, Sebastian Cabot. Regia di George Pal. (1960), Fantascienza.
- 0.30 Film: «LA GUERRA DEI MONDI», con Gene Barry, Ann Robinson, Regia di Byron Haskin. (1935), fantascienza.
- 2.00 Film: «ULTIMATUM ALLA TERRA», con Michael Rennie, Patricia Neal, Hugh Marlowe. Regia di Robert Wise. (1951), fantascienza.

RETEQUATTRO

- 8.30 Film tv: «LA DONNA SOLDATO», con Catherine Quinlan, Susan Blunsard. Regia di Hy Averback (1961), (comico).
- 10.20 Film: «LA SPADA DI ALI BABA», con Peter Mann, Jocelyn Lane. Regia di Virgil Vogel (1964), (avventura).
- 12.00 Telefilm: «California».
- 13.00 Muppet Show.
- 13.30 Telefilm: «Amici per la pelle».
- 15.00 Telefilm: «Mai dire sì».
- 16.00 Film: «BAGADA», con Maureen O'Hara, Paul Christian. Regia di Charles Lamont (1949), (avventura).
- 17.15 Film tv: «CAL IL SELVAGGIO», con David Janssen, Trish Van Devere. Regia di William Harte (1976), (avventura).
- 18.30 Telefilm: «Attenti a quei due».
- 19.30 Telefilm: «Bravo Dick».
- 20.00 Telefilm: «Con affetto Sidney».
- 20.30 Telefilm: «California».
- 21.30 Telefilm: «Mai dire sì».
- 22.30 Telefilm: «A cuore aperto».
- 23.30 Film: «APPUNTAMENTO SOTTO IL LETTO», con Henry Fonda, Van Johnson. Regia di Melville Shavelson, (commedia).
- 1.30 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

R. D. F. - V. G.

- 17.00 «LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI», film drammatico, con Simone Signoret.
- 18.30 «Archie e Sabrina», cartoni animati.
- 19.00 «Charles Dickens», telefilm.
- 20.00 «La grande vallata», telefilm.
- 21.00 «PORRIDGE», film.
- 22.30 «Enos», telefilm.
- 23.30 Documentario.
- 23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

RTE ANTENNA-TMC

- 14.00 Cartoni animati.
- 14.20 In Eurovisione in diretta da Zeltweg, automobilismo: Gran Premio d'Austria, di Formula 1. Commento: Renato Ronco.
- 16.30 In Eurovisione in diretta da Mosca, atletica: Coppa Europa. Commento: Giacomo Mazzocchi.
- 19.15 Oroscoopo di domani, a cura di E. Waldner - Notizie Flash - Bollettino meteo.
- 19.30 Sceneggiato: «Capitol».
- 20.30 Varietà: «Black out», 5.a puntata. Con: Stefano Satta Flores, Cristina Motta.
- 21.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo inglese», 12.a puntata.
- 22.30 «L'opera selvaggia - Viaggio a Giava», 2.a parte. Un programma di Frederic Rossif. - Al termine: Bollettino meteo.

EURO TELEPADOVA



Alan Ladd

- 10.00 Telefilm.
- 10.50 Telefilm: «West side medical».
- 11.45 Rubrica: «Commercio e turismo».
- 12.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
- 13.00 Cartoni animati.
- 14.00 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
- 15.00 Telefilm: «Petrocelli».
- 16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
- 17.00 Telefilm: «Barnaby Jones».
- 18.00 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «UN PIEDE NELL'INFERNO», regia di James B. Clark, con Alan Ladd e Don Murray. Western.
- 22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».
- 23.15 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
- 0.15 Telefilm: «Sesto senso».

TELECAPODISTRIA

- 17.00 «SHERLOCK HOLMES: L'ARMA SEGRETA», film. Con Richard Green, Basil Rathbone.
- 18.10 «Quark», a cura di Piero Angela.
- 19.00 «IL SOSPETTO», film, con Joan Fontaine, Cary Grant. Regia Alfred Hitchcock.
- 20.40 Atletica: da Mosca, Coppa Europa.
- 22.00 Formula 1: da Zeltweg, Gran Premio d'Austria.
- 23.00 «Combat», telefilm.
- 24.00 «1.000 DOLLARI PER UN WINCHESTER», film western. Con Dale Robertson, Martha Hyers. Regia Sidney Salkow.

IBC TRIESTE

- 19.00 Cartoons «Casper».
- 20.30 Film.
- 22.00 «Videomusica».
- 23.00 Lo spettacolo continua.

TVM

- 17.30 Cartoni animati.
- 18.20 «LA VALLE DEI MONSONI», film.
- 19.35 Cartoni animati.
- 20.25 «CAMPIN PO PON», film.
- 21.55 «La grande barriera», telefilm.
- 22.45 «LA CITTA' DELLA PAURA», film.

TELEFRIULI

- 11.15 Si o no, mercatino telefonico.
- 13.25 Buongiorno Friuli.
- 13.30 «The bold ones», telefilm.
- 14.30 «BALLATA SELVAGIA», film.
- 16.00 Cartoni animati.
- 17.30 «SOLDI AD OGNI COSTO», film.
- 19.00 «L'uomo e la città», telefilm.
- 20.00 «Kiss kiss», telefilm.
- 20.30 «LA TRATTA DELLE BIANCHE», film.
- 22.00 «IL SEGRETO DEL VESTITO ROSSO - ASSASSINIO MADE IN ITALY», film.

BARBARA

- 10.30 Barbara allo specchio special.
- 12.00 Vetrina in tv.
- 15.00 «Prova ancora Lenyn», telefilm.
- 15.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
- 19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
- 20.30 Film.
- 22.00 «Long street», telefilm.
- 23.00 Film.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.23. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20, 21.30, 23.21. — 6.40: Il guastafeste estate: 7.32: Culto evangelico; 8.20: Gr1 copertina: La nostra vita tutta pagina; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Sotto il sole, sopra la luna; 11.49: E' eccezionale estate: 13.56: On di verde Europa; 14.30: L'estate in cartolina; 15.30: Stagione linea di Radiouno: da Ginevra «Barbe blu», opera buffa di K. Hoffenbach; 23.28: Chiusura.
- STEREOUNO**
14.30: L'estate di carta bianca stereo; 16.57, 18.57, 23.21: Onda Verde; 18: Gr1 sera; 19.20: Domenica Hit; 20.30-21.30: Gr1 in breva - Onda Verde notizie; 20.42: Domenica hit; 21.32-23.59: Giostereouno; 23: Gr1 Ultima edizione.
- RADIOOTTE**
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.55, 20.45. — 8: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti; 11.50: Speciale classico; 13.15: Viaggio di ritorno: Africa tra mito e storia di C. Moffa; 14: Antologia di Radiote. Al termine: «L'anello del Wibelung»; «Sigfrido»; di R. Wagner; 18: I concerti di Milano, dirige Carlo Melles. Nell'intervallo, ore 18.55: Giornale radio; 21: Rassegna delle riviste: natura e ambiente; 21.10: Anno europeo della musica: terzo centenario della nascita di J. S. Bach; Le caritate sacre (43.41); 22.25: Jules Massenet; 22.45: L'avventura del maresciallo, racconto di H. von Hoffman; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.
- STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi lavora di notte; Il giornale della mezzanotte; 8.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.
- RADIO REGIONALE**
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo - Trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: Gaetano Donizetti: un genio tra arte e mestiere; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
- Programma per gli italiani in Istria:**
14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.30: Gaetano Donizetti: un genio fra arte e mestiere; 15: Nazioni vicine.
- Programmi in lingua slovena:**
8: Segnale orario - Gr. 8.30: Immagini musicali; 9: S. Messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Matinée domenicale; 10: I programmi della settimana; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Il piccolo indiano», di Miroslava Lebar; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Settimanale degli agricoltori - Ricordi con Port-pour musical; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr. 14.10: Contenitore pomeridiano della domenica; 14.10: Nel territorio di Gorizia; 15: In vacanza; 16: Nel mondo del valzer; 17: Annunciazioni; 17.30: Milan Grigic-Alfi Kabiljo; «Jalta, Jalta», commedia musicale - Riprese di manifestazioni culturali nella nostra regione, negli intervalli; 18.30: Musica; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

CANALE 5

- 9.30 Telefilm: «Flo».
- 10.00 Telefilm: «Phyllis».
- 10.30 Telefilm: «Mama Malone».
- 11.00 Film: «IL PRINCIPE DEL CIRCO», con Danny Kaye, Anna Maria Plebani. Regia di Michael Kidd, (1958), comico.
- 13.00 Superclassifica show.
- 14.00 Film: «CASA DA GIOCO», con Anne Baxter, Rock Hudson. Regia di Jerry Happer, (1955), comico.
- 16.00 Film: «IL PIRATA E LA PRINCIPESSA», con Virginia Mayo, Bob Hope. Regia di David Buller, (1944), comico.
- 18.00 Telefilm: «Cavilan».
- 19.00 Telefilm: «Concilio».
- 20.30 Film: «LA CASA», con Bette Davis, David Ackroyd. Regia di Leo Penn, prima parte.
- 22.30 Telefilm: «Mississippi».
- 23.30 Film: «OPERAZIONE MISTERO», con Richard Widmark, Bolla Duffy. Regia di Samuel Fuller, (1953), avventuroso.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
RASSEGNA OSCAR '85
PER VINCERE DOMANI
(The Karate Kid)

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sinfonia erotica» con Susan Hemingway. Sensazionale luce rossa. Nell'intervallo a grande richiesta: «La bella e la bestia». Severini. Vm. 18. EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dance voglia di successo», l'ultimo film di Sidney Poitier.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Schiave bianche». Catturata è trascinata dal «sommo fallo» la donna bianca maledetta di essere nata Vm. 14.

GRATIA VIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'arca di Noè». Il primo e il più bel film di fantascienza dell'anno.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15. Rassegna film orrore: «Terror» nel buio. Vincitore del Festival del terrore di New York. Prima visione.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Ani-matrice per coppie particolari».

RAIDUE. 15.30 ult. 21.30: «Turbanelli». Un hard core straordinario. Severini. Vm. 18.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Cotton Club» di F.F. Coppola, con Richard Gere.

CAPITOL. 16.30: «Alba rossa» del giorno maledetto in cui gli Stati Uniti verranno invasi e avrà inizio la terza guerra mondiale. Un colossale e spettacolare film di fantapolitica magistralmente diretto da John Milius. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16-18-20-22. L'ultimo film-verità di Damiano Damiani: «Pizza Connection» (Attacco alla piovra). M. Placido, Mark Chae. La violenta lotta delle istituzioni contro i tentacoli della mafia e della camorra.

ALCIONE. Ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RAIDUE. 15.30 ult. 21.30: «Turbanelli». Un luce rossa! rossa! rossa!!

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Per vincere domani» (The Karate Kid) di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyoaki Pat Morita, Elisabeth Shue. Da un vero maestro si può imparare molto. Ultimo giorno. Da domani «Broadway Danny Rose» di W. Allen.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mani di fata» supercomico con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.

GORIZIA

CORSO. 16, 22: «Alba Rossa».

VEDI. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 16, 22: «Frangenti dappertutto». Vm. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Wendee chiave del piacere». Vm. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 16: «Piacere morboso». Vm. 18 anni.

ITALIA. 16: «La banda di Eddie». Drammatico.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ghostbusters».

ACHIAFFAPANTASMI con B. Murecchi, D. Aykroyd.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Per

Oggi sul piccolo schermo

Due mogli sono troppe

«Cinema». Su Raiuno alle 20.30 andrà in onda un film del 1970 diretto da Elaine May, «E' RICCA, la sposa e l'AMMAZZO», con un bravissimo Walter Matthau, Elaine May, Jack Weston. E la storia di uno scapolo impennante che decide di risolvere le sue finanze sposando una donna ricca.

Su Raidue alle 11.40 un film di Mario Camerini. «Due mogli sono troppe», con Lea Padovani, Kieron Moore, Sally Ann Howes.

Sempre su Raidue, alle 17.20, un film diretto da Giorgio C. Simonelli con Gino Bramieri, Cristina Gajoni, Franco Franchi e Ingrassia, Raimondo Vianello. «I tre nemici».

«Hit parade» (Raiuno, ore 22.10) — I successi della settimana. Presentano Flavia Fortunato e Carlo Conti. Regia di L. Bonori.

«L'ispettore Derrick» (Raidue, ore 20.30) — Telefilm «Un padre di troppo», con Horst Tappert, Fritz Wepper.

«Finché dura la memoria» (Raitre, ore 20.30) — «I figli dei fiori. Un sogno americano». Regia di Carlo Tuzii.

«Concertone» (Raitre, ore 22.35) — «Rainbow» presenta S. Mancinelli. Regia di Lillo Gullo.

OGGI - ORE 20.45 all'ippodromo di Montebello

fresco, spettacolo e quote MILIONARIE

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti giorni dalle 18.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

FESTA DE «L'UNITA'» e «DELO»

Centro Sportivo Portuale. Bgo Grotta Gigante - Sgonico. Ore 20.30 complesso «Lojze Furlan». Specialità enogastronomiche.

REBUS (Fraser: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SA lama; Terni TA = sala maternità.

COOP. GLAVINA

SERRAMENTI WICONA

Porte blindate porte legno per interni

MUGLIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astro
OROSCOPO DI OGGI

Problemi e perplessità non mancano ma tanti pianeti aiutano chi vuol dedicarsi a nuovi interessi o cambiare una situazione che non soddisfa; un distacco più o meno importante dalle vecchie abitudini ora si impone quasi per tutti, approfittatene per migliorare.

Chi è insoddisfatto di qualcosa diventerà più inquieto e tenterà di sfogare sugli altri le sue delusioni. Un'altra giornata di gioie e dolori di vittorie e sconfitte; consigliabile ridimensionare certi atteggiamenti contrappuntati, svagarsi e riposare di più.

Influenze disordinate, positive per un verso, negative o ambigue per altri: evitate di impegnarvi su troppi fronti, di affrontare nuove iniziative se non siete al corrente di tutti i problemi che comportano, è sempre opportuno non accontentarsi delle apparenze.

Con gli attuali influssi può succedere di tutto, cercate di controllare gli istinti e la fantasia se non volete commettere errori a catena. Avete tutto il fascino necessario per fare conquiste e suscitare ammirazione, ma prudenza se avete pianeti sui primi gradi.

Avete bisogno di distrarvi, di rilassarvi e di vivere più liberamente per non sentirvi depressi, prigionieri di situazioni poco soddisfacenti. Molti alti e bassi a diversi livelli, sta a voi «rivoluzionare» un po' l'attuale modo di vivere, trovare altri interessi.

Tenete d'occhio quanto si sta verificando attorno a voi, se sarete abili e pronti potrete trarre profitto da circostanze imprevedibili e fortunate. Divertenti i rapporti con gli amici e utili per sistemare una questione privata o di lavoro i consigli di una persona anziana.

Situazione abbastanza simile a quella degli ultimi giorni; cercate di valutare obiettivamente le cose, forse non vi sarà facile evitare dissensi e incomprensioni con una persona del vostro ambiente ma se affronterete gli argomenti con tatto eviterete occasioni di «crisi».

La perseveranza è la vostra arma migliore per difendervi nei vari settori; alcune cose non sono molto positive in questo momento ma se saprete essere attenti (e pazienti) riuscirete a raggiungere una posizione più stabile, a guadagnare ciò che vi interessa.

Potrete avere delle idee molto originali e forse la possibilità di utilizzarle per risolvere una questione pratica, non rinunciate però fantasie troppo lontane dalla realtà e usate il buonsenso in ogni campo. Novità e opportunità con persone che vivono lontano.

Qualcuno cercherà di guastarvi la giornata, ma, come al solito, saprete difendervi e imporre la vostra volontà. Emotivamente e sentimentamente siete un po' in crisi, ma non è con certi stati d'animo che risolverete le cose, distraatevi con un po' di sport, con gli amici.

Non sarà una giornata molto soddisfacente, anche perché tendete ad agire senza considerare a fondo l'attuale situazione che state vivendo; non sottovalutate l'importanza di certi fatti, guardate più vicino a voi, ora tutto richiede più impegno e senso del dovere.

Sarebbe un peccato sciupare la giornata con delle questioni di secondaria importanza, non lasciatevi vincere da certi panigoli, metete da parte i pensieri molesti, le faccende urtanti e avrete dei momenti molto piacevoli... proprio di quelli che piacciono a voi.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Giunto davanti a tutti - 5 Fare dal nulla - 10 Collega di Figaro - 12 Iniziali di Conner - 14 Si ricorda con Tristano - 15 Sigla di Pisa - 16 Metallo per fedi - 18 Elevati di statura - 19 Abbreviazione di colonello - 20 Privo di malanni - 22 Articolo e nota - 23 Un Filippo santo - 24 Il colore della speranza - 26 Il «bel» è la lirica - 27 Lo salta chi digiuna - 28 Si promettono insieme ai mari - 29 Due al cubo - 30 Prima e terza di quattro - 31 Un lusso da pasclà - 33 Si conta dalla nascita - 34 Le indossano gli astronauti - 36 È legale in estate - 37 Sigla di Salerno - 38 Tracciano i profondi solchi - 40 Giro in centro - 41 La fuga dal carcere - 43 Momenti, istanti - 44 Terra tra le acque.

VERTICALI: 1 Monete sudamericane - 2 Iniziali di Bergman - 3 In nessuna occasione - 4 Plantigrado che allatta - 5 Se è grande è una metropoli - 6 Le gettano i pescatori - 7 Può durare anche secoli - 8 Iniziali di Einstein - 9 Il nome di Fede - 11 Sfere... di sapone - 13 Si porta annodata - 15 I calciatori con la maglia n. 1 - 17 Il miglior antifurto - 19 Il cuore della città - 21 Campicello coltivato - 23 Romanzo di Emilio Zola - 25 La prima nota - 26 Sigla di Como - 27 Compimento in versi - 28 Malati di mente - 30 Pressappoco - 32 Il nome della Madonna - 34 Circola solo in certe città - 35 Combattenti di valore - 38 Antenati - 39 Insegnante in breve - 41 L'extraterrestre di un film di successo - 42 Le vocali di meno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Teocopa; 4 IG; 7 ou; 9 rep; 11 promozionale

